



**BILANCIO SOCIALE**  
APRILE 2014 - MARZO 2015



**OXFAM**  
Italia

Curatrice:

Erica Guaraldo

Ha collaborato alla redazione:

Anna Pasquale

Il progetto editoriale è stato curato dal Gruppo di lavoro sul Bilancio sociale composto da:

Elisa Bacciotti

Roberto Barbieri

Alessandro Bechini

Federica Comanducci

Rosaclelia Ganzerli

Sorinel Ghetau

Chris Innes

Caterina Marchioro

Pietro Nibbi

Lorenzo Paoli

Anna Pasquale

Un ringraziamento ai Responsabili di ufficio e a tutti i collaboratori in Italia e all'estero che hanno offerto il loro prezioso contributo nella raccolta e nell'organizzazione delle informazioni e dei dati.

Progetto grafico: Demostenes Uscamayta Ayvar.

Impaginazione: Patricia Soares, Demostenes Uscamayta Ayvar.

Fotografia in copertina: Pablo Tosco/Oxfam

CIAD. La figlia di una donna socia di un network di ONG locali che promuovono i diritti delle donne, durante una riunione al centro polifunzionale di Doba. Il centro offre alle donne corsi di alfabetizzazione, assistenza legale e sostegno nella produzione e vendita di tessuti realizzati con colori naturali.





Foto: Pablo Tosco/Oxfam

## INDICE

<b>INTRODUZIONE</b>	<b>3</b>
Lettera della Presidente e del Direttore Generale	5
Nota metodologica	6
Guida alla lettura	8
Parte 1	
<b>CHI SIAMO</b>	<b>11</b>
Identità e mission	12
Governance	21
Parte 2	
<b>COSA ABBIAMO FATTO</b>	<b>23</b>
Il nostro lavoro con e per le donne	24
Il diritto a essere ascoltati	34
Salvare vite ora e in futuro	44
Focus tematico: La campagna You save lives	54
Cibo sostenibile	62
Equa distribuzione delle risorse naturali	74
Finanziare lo sviluppo e servizi essenziali universali	80
Parte 3	
<b>COMUNICAZIONE</b>	<b>87</b>
Comunicazione	88
Parlano di noi	91
Parte 4	
<b>RACCOLTA FONDI</b>	<b>93</b>
Raccolta fondi istituzionale	94
Raccolta fondi da privati	96
Parte 5	
<b>CON CHI LAVORIAMO</b>	<b>101</b>
Beneficiari	104
Partner	106
I nostri donatori	111
Istituzioni, fondazioni e aziende	111
Individui	118
Oxfamily - The Network	119
Struttura operativa	121
Parte 6	
<b>L'IMPATTO AMBIENTALE DEL NOSTRO LAVORO</b>	<b>133</b>
Il nostro approccio ambientale	134
Altri dati sulla performance ambientale di Oxfam Italia	136
Obiettivi di miglioramento	137
Parte 6	
<b>I RISULTATI ECONOMICI</b>	<b>139</b>
Contenuto e forma del bilancio di esercizio	140
Stato patrimoniale	142
Rendiconto gestionale	143
Risultato di esercizio	144
Costi	145
Proventi	151
Relazioni dei revisori	156



# INTRODUZIONE





Foto: Kieran Doherty/Oxfam

Foto pag. 2 e 3 - CIAD. Djiddé Mahamat attende il suo turno insieme ad altre donne per prendere l'acqua al nuovo pozzo del villaggio. Il pozzo e le latrine costruite in ogni casa hanno migliorato le condizioni di vita degli abitanti di Djondjol.

Foto: Pablo Tosco/Oxfam

Foto nella pagina accanto: Presidente Oxfam Italia Maurizio Iachino - Luigi Talamonti, Direttore Oxfam Italia - Loris Zambelli.

## LETTERA DELLA PRESIDENTE E DEL DIRETTORE GENERALE

Oxfam è un movimento di milioni di persone unite da un comune obiettivo: porre fine all'ingiustizia della povertà. Abbiamo il potere di farlo. In soli 15 anni infatti la povertà estrema si è dimezzata: tra il 1996 e il 2011, il numero di persone che vivono in estrema povertà è infatti passato da un 30,4% al 14,5% della popolazione mondiale. Un passo in avanti gigantesco.

Il nostro lavoro ha contribuito a rendere possibile tutto questo. Da oltre settant'anni, lavoriamo perché sempre più persone possano costruirsi un futuro libero dalla povertà. E siamo sicuri che, per il 2030, questo obiettivo possa essere raggiunto.

Questo non può accadere senza un'azione potente ed efficace che affronti le cause di questo dramma: la disuguaglianza, la fame, il cambiamento climatico. Senza che i frutti della crescita economica siano messi a disposizione dei più poveri e vulnerabili.

Un impegno che ci assumiamo ogni giorno. Lo scorso anno, insieme alla confederazione, abbiamo aiutato 25 milioni di persone, di cui 290.000 solo come Oxfam Italia.

Siamo stati particolarmente attivi nelle emergenze, durante la guerra a Gaza o a sostegno della popolazione della Bosnia colpita dalle alluvioni, ma anche nella denuncia di quelle crisi, in primis quella siriana, che hanno spinto e stanno ancora oggi spingendo milioni di persone a lasciare la propria casa.

I risultati di cui diamo conto sono stati possibili grazie alla tenacia del nostro staff e dei nostri partner, ai sorrisi di quei 2.000 che sono scesi in piazza con noi per raccogliere fondi a fianco delle donne che ogni giorno sfidano la fame. Ma anche grazie ai 700 mila consumatori che hanno spinto le multinazionali a comportarsi responsabilmente rispetto ai milioni di contadine e contadini che producono il cibo ma che, per assurdo, soffrono la fame. La loro scelta ha un potenziale d'impatto sulla riduzione della povertà enorme.

È quindi dell'impegno dei moltissimi volontari, operatori, donatori, testimonial, istituzioni e aziende che sono state al nostro fianco di cui diamo conto in questo Bilancio sociale. Ciascuno ci ha permesso di moltiplicare il nostro aiuto e aumentarne l'impatto con azioni efficaci, efficienti e soprattutto sostenibili nel tempo.

Ancora, questi risultati non sarebbero stati possibili senza il sostegno del settore privato, delle aziende che hanno riconosciuto in noi un partner affidabile, sostenendo i nostri programmi sul campo e rispondendo tempestivamente agli appelli di emergenza. E di chi, testimonial o giornalisti, ha prestato il proprio volto e la propria voce per denunciare ingiustizie e violenze commesse a danno di milioni di invisibili.

Donatori, istituzioni, aziende, volontari, attivisti, partner, ambasciatori, tutti voi avete avuto un ruolo nel salvare vite e ricostruirle. Insieme, l'obiettivo di porre fine alla povertà estrema è sempre più vicino e possibile.



Maurizia Iachino  
*Presidente Oxfam Italia*



Roberto Barbieri  
*Direttore Oxfam Italia*

## NOTA METODOLOGICA

### Gli obiettivi del nostro Bilancio sociale

L'attenzione verso la trasparenza e l'accountability da sempre caratterizza l'azione di Oxfam Italia. La nostra organizzazione è stata, infatti, una delle prime ONG italiane a produrre, nel 2004, allora come Ucodep, il Bilancio sociale e ha poi continuato a pubblicarlo regolarmente negli anni successivi fino al 2010, con un bel riconoscimento nel 2006: l'Oscar di Bilancio della Ferpi.

Dopo due anni di intervallo, che hanno visto Oxfam Italia impegnata in un percorso di riorganizzazione e nuova pianificazione strategica, legate principalmente al suo ingresso nella confederazione Oxfam, dal 2012 abbiamo deciso di produrre un Bilancio sociale rinnovato, capace di dare conto del nostro lavoro e anche dei significativi cambiamenti avvenuti. Molte sono le ragioni che ci hanno convinti a intraprendere questo processo:

- Vogliamo che Oxfam Italia sia sempre più un'organizzazione attenta a trasparenza e accountability e riconosciamo nel Bilancio sociale un prodotto ineludibile, anche se non sufficiente, per andare in questa direzione.
- Desideriamo che il Bilancio sociale sia uno strumento che sappia raccontare come e quanto stiamo perseguendo la nostra missione, dando conto delle attività svolte, ma soprattutto dei risultati sociali, ambientali ed economici che abbiamo raggiunto.
- Tramite il Bilancio sociale intendiamo legittimarci e interloquire con finanziatori e sostenitori, perché, conoscendo meglio la nostra azione, possano valutare in maniera più consapevole se meritiamo il loro sostegno.

- Vogliamo che il Bilancio sociale sia anche uno strumento di accountability nei confronti dei nostri partner e beneficiari che dovranno sempre più essere coinvolti nella definizione dei suoi contenuti e nella valutazione delle informazioni date, nonché di altri stakeholder esterni a vario titolo interessati a conoscere il nostro lavoro.
- Siamo convinti che il Bilancio sociale rappresenti uno stimolo per la stessa organizzazione che, per poter dar conto in modo adeguato del proprio operato, deve dotarsi di efficaci processi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti, a beneficio di una gestione più efficace e coerente con la propria mission.

### I riferimenti normativi e il processo di rendicontazione

Nel redigere il nostro Bilancio sociale abbiamo fatto riferimento principalmente alle *Linee Guida dell'Agenzia delle Onlus* che definiscono finalità e caratteristiche del Bilancio sociale, la sua struttura, le informazioni che esso deve contenere (distinguendo tra informazioni essenziali e informazioni volontarie) e la metodologia per la sua realizzazione e implementazione.

Coerentemente con le linee guida, il nostro Bilancio sociale intende rispettare i seguenti principi:

- *chiarezza*: il Bilancio cerca di esprimere le informazioni in modo chiaro e comprensibile;
- *coerenza*: le informazioni fornite mirano a far comprendere quanto le attività e i risultati raggiunti contribuiscano al perseguimento dei nostri obiettivi strategici e della nostra mission;
- *completezza*: le informazioni vogliono consentire ai nostri stakeholder di comprendere e valutare i risultati sociali, economici e ambientali dell'organizzazione;

- *inclusione*: siamo convinti dell'importanza di coinvolgere i nostri stakeholder in tutte le fasi di realizzazione del Bilancio sociale, al fine di assicurarsi che il processo e il contenuto del Bilancio rispondano alle loro ragionevoli aspettative ed esigenze; il nostro impegno va pertanto nella direzione di promuovere un crescente coinvolgimento dei nostri stakeholder nello sviluppo del nostro sistema di accountability.

Ci impegniamo inoltre a effettuare una rendicontazione periodica e tempestiva, fornendo informazioni veritiere e trasparenti.

Quali membri della confederazione Oxfam abbiamo inoltre tenuto conto anche delle *Linee guida per il reporting di sostenibilità* redatte dal GRI (Global Reporting Initiative), che rappresentano il principale riferimento normativo della confederazione, e della *INGO Accountability Charter*, di cui Oxfam è membro fondatore.

Nella elaborazione del nostro Bilancio sociale ci siamo uniformati alle indicazioni operative e di processo stabilite dalle linee guida sopra richiamate, innanzitutto tramite la creazione di un Gruppo di lavoro interno sul Bilancio sociale, composto dalla Direzione di Oxfam Italia, dalla Responsabile del Controllo di gestione e dalla curatrice del Bilancio. Il Gruppo ha condiviso l'impostazione e la struttura del Bilancio; ha definito il piano di lavoro relativo a tutte le fasi del processo di rendicontazione; ha garantito il rispetto dei principi di rendicontazione; ha supervisionato la raccolta e la sistematizzazione delle informazioni necessarie per la stesura del documento e ha definito la strategia di diffusione della pubblicazione. Inoltre il Gruppo di lavoro è stato coinvolto in fase finale di verifica del risultato.

Per quanto riguarda il coinvolgimento degli stakeholder nel processo di rendicontazione, siamo convinti della profonda importanza che esso avvenga in una logica partecipata, in cui emergano in modo forte i diversi punti di vista. Per questo dal 2013 Oxfam Italia ha intrapreso, insieme a tutte le affiliate della confederazione, un percorso di definizione di una politica comune di coinvolgimento degli stakeholder. Questo processo, volto a promuovere azioni sempre più incisive di coinvolgimento di ogni categoria non soltanto di carattere informativo e consultivo, prevede l'elaborazione partecipativa di criteri e strumenti che promuovano un dialogo e una vera e propria partnership per lo sviluppo e il miglioramento del processo di accountability.

Particolare attenzione viene inoltre posta nella fase di diffusione del documento: quest'anno il Bilancio Sociale è stato stampato in 500 copie, spedite o consegnate ai nostri principali stakeholder, e verrà ampiamente diffuso tramite il sito web. Il Bilancio è stato infatti anche realizzato in una versione sfogliabile online che favorisce una lettura più dinamica e interattiva: il testo è accompagnato da immagini, testimonianze e finestre di approfondimento con maggiori informazioni qualitative e quantitative, oltre che da link a video, gallerie fotografiche e documenti di approfondimento.

I lettori sono invitati a compilare un questionario di valutazione on line in cui possono manifestare il loro livello di soddisfazione rispetto alle informazioni in esso contenute e possono esprimere le loro aspettative rispetto a eventuali informazioni mancanti. Dei feedback dei lettori terremo ovviamente conto nella redazione del prossimo Bilancio.



Cosa ne pensi del nostro Bilancio sociale? Il tuo parere per noi conta molto! Rispondi a poche semplici domande e aiutaci a migliorare

[https://  
it.surveymonkey.  
com/r/36VKGSY](https://it.surveymonkey.com/r/36VKGSY)

## Alcuni elementi caratterizzanti il nostro Bilancio sociale

La struttura del nostro Bilancio sociale viene rivista ogni anno al fine di ottenere un prodotto più comunicativo e con maggiore capacità di dar conto della nostra azione e dei risultati raggiunti. Abbiamo a tal fine avviato un processo che mira a promuovere un miglioramento continuo del prodotto, tramite l'adozione di procedure interne all'associazione che permettano di dotarsi di informazioni e dati sempre più completi e attendibili (per esempio un sistema di monitoraggio e valutazione interno) e di iniziative che promuovano un crescente coinvolgimento degli stakeholder nello sviluppo del nostro sistema di accountability.

Un aspetto che caratterizza il nostro Bilancio, e che dovrà sempre più rappresentare il suo tratto distintivo, è la capacità di tenere conto del punto di vista degli stakeholder, in particolare beneficiari, partner e donatori: sono proprio le informazioni che essi si aspettano di ricevere che ne definiscono i contenuti. A tal fine dovranno essere intensificati gli spazi di confronto, discussione e valutazione con gli stakeholder stessi. Inoltre il Bilancio intende raccontare anche ciò che gli altri dicono di noi. Per questo abbiamo voluto dare spazio alle testimonianze di beneficiari, collaboratori, volontari, sostenitori e testimonial e ai video che raccontano i nostri programmi secondo un altro punto di vista.

Con il Bilancio di quest'anno abbiamo inoltre cercato di uscire da una logica di mera elencazione di cose fatte e di concentrare l'attenzione sull'efficacia e sull'impatto della nostra azione. A tal fine abbiamo sostituito le dettagliate schede progetto con la descrizione di programmi aggregati intorno ai nostri cinque obiettivi di cambiamento: all'interno di ciascun obiettivo sono stati identificati i programmi che, nelle diverse aree

geografiche, hanno contribuito al suo raggiungimento, con una attenzione particolare per i risultati conseguiti e l'impatto avuto. Una novità introdotta dall'edizione 2013/14 è il capitolo dedicato al nostro lavoro con e per le donne, che rappresenta per noi una priorità e un obiettivo trasversale in tutti gli obiettivi strategici di cambiamento. Abbiamo scelto di raccontarlo attraverso le storie e le testimonianze delle donne con cui lavoriamo, in diversi paesi e in diversi ambiti di intervento.

Anche in questa edizione è presente una sezione dedicata a un approfondimento tematico: tale sezione mette in luce un valore o una dimensione che ci caratterizza fortemente o un ambito della nostra azione che riteniamo particolarmente rilevante e distintivo e rispetto al quale vogliamo offrire un contributo al dibattito di settore e promuovere un confronto con i nostri stakeholder. Quest'anno l'approfondimento ha ad oggetto la campagna *You save lives*, promossa da Oxfam e dalla Commissione Europea per rendere visibili i milioni di rifugiati nel mondo.

Dal punto di vista stilistico, oltre ad avere ridotto in maniera rilevante la lunghezza della pubblicazione al fine di renderla più fruibile, è stata dedicata particolare cura alla grafica: il ricorso all'utilizzo di colori, fotografie, tabelle, box ha inteso rendere dinamico e maggiormente incisivo il testo, contribuendo a facilitarne la lettura.

## GUIDA ALLA LETTURA

Il Bilancio sociale è suddiviso in 7 parti.

La prima parte **"Chi siamo"** descrive le caratteristiche di Oxfam Italia all'interno della confederazione Oxfam. Vengono in particolare analizzate la mission e la vision dell'associazione, gli obiettivi di

cambiamento che si propone di perseguire e il sistema di governance che abbiamo adottato.

La seconda parte **“Cosa abbiamo fatto”** descrive le azioni condotte da Oxfam Italia nel 2014/15 per raggiungere i propri obiettivi di mission. La nostra azione viene presentata per programmi, suddivisi per i cinque principali obiettivi di cambiamento su cui si è concentrata l’azione di Oxfam Italia nel 2014 (Il Diritto a essere ascoltati, Salvare vite ora e in futuro, Cibo sostenibile, Equa distribuzione delle risorse naturali, Finanziare lo sviluppo e servizi essenziali universali) e ripartiti per le diverse aree geografiche in cui si è sviluppato il nostro intervento. In ciascuna sezione, corrispondente quindi agli obiettivi di cambiamento, il lettore potrà trovare la descrizione dei programmi presentati in un ordine che cerca di dare conto della rilevanza dei programmi stessi. Nella prima sezione della seconda parte raccontiamo invece il nostro lavoro con e per le donne attraverso la voce delle protagoniste, mettendo in evidenza la promozione della giustizia di genere: una priorità nel nostro operato e un obiettivo trasversale nell’ambito di tutti gli obiettivi strategici di cambiamento.

La terza parte **“Comunicazione”** e la quarta **“Raccolta fondi”** sono dedicate alle attività strumentali: di entrambe vengono analizzati gli obiettivi perseguiti, la strategia adottata, le attività realizzate e i risultati raggiunti con un focus su alcuni di essi considerati particolarmente significativi.

La quinta parte **“Con chi lavoriamo”** descrive i nostri principali stakeholder esterni, in particolare beneficiari, partner e donatori. Oltre a dichiarare chi sono se ne descrivono le principali caratteristiche, il loro specifico contributo nonché gli impegni e le responsabilità assunte da Oxfam Italia nei loro confronti. Ove presenti, vengono richiamati i principali strumenti e politiche di cui ci siamo dotati per disciplinare il nostro rapporto con i

diversi stakeholder; nel caso in cui esse siano assenti o non risultino soddisfacenti per garantire un reale coinvolgimento dei soggetti che a diverso titolo contribuiscono alla vita dell’associazione, abbiamo individuato degli obiettivi di miglioramento che ci stiamo impegnando a perseguire. Questa parte presenta inoltre i nostri stakeholder interni – con una particolare attenzione per il personale retribuito e i volontari –, nonché i riconoscimenti e gli accreditamenti di cui Oxfam Italia è titolare.

La sesta parte **“L’impatto ambientale”** descrive prassi e comportamenti diffusi tra i nostri collaboratori e offre alcuni dati relativi ai consumi di acqua, carta e energia nelle nostre sedi di Arezzo e Firenze.

Segue la parte dedicata a **“I risultati economici”** che riporta il Bilancio di esercizio e analizza alcuni aspetti particolarmente rilevanti dei costi e dei proventi.

Nelle diverse parti del Bilancio sociale individuiamo degli obiettivi di miglioramento in vista della stesura della prossima edizione, al fine di garantire una sempre maggiore trasparenza e capacità di accountability. Da un lato tali obiettivi riguardano il processo di redazione del Bilancio (come l’adozione di procedure che garantiscano una maggiore partecipazione degli stakeholder esterni e un maggior coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione) e alcune informazioni ad oggi mancanti o non sufficientemente esaustive, richieste dalle Linee guida o che valutiamo comunque opportuno fornire ai nostri stakeholder. Dall’altro lato, gli obiettivi di miglioramento fanno riferimento a quegli elementi in parte legati alla corretta stesura del Bilancio sociale e comunque connessi alla relazione con i nostri stakeholder principali (come la costruzione di un sistema informativo più completo, lo sviluppo di un sistema di monitoraggio e valutazione, la definizione di una più chiara politica dei partenariati). principali (come la costruzione di un sistema informativo più completo, lo sviluppo di un sistema di monitoraggio e valutazione, la definizione di una più chiara politica dei partenariati).



### LEGENDA DEI SIMBOLI

-  Link di approfondimento
-  Video
-  Galleria fotografica
-  Documento di approfondimento

## GUIDA ALLA NAVIGAZIONE NELLA VERSIONE SFOGLIABILE ONLINE

torna all'Indice      torna all'inizio di Parte 1, 2...

94 | BILANCIO SOCIALE | COMUNICAZIONE E RACCOLTA FONDI

torna all'Indice      torna all'inizio di Parte 1, 2...      torna all'inizio del capitolo

26 | BILANCIO SOCIALE | COSA ABBIAMO FATTO | IL NOSTRO LAVORO CON E PER LE DONNE

INDICE	
<b>INTRODUZIONE</b>	3
Lettera della Presidenza e del Direttore Generale	4
Nota metodologica	6
Guida alla lettura	9
Parte 1	
<b>CHI SIAMO</b>	11
Identità e mission	12
Governance	22

Indice navigabile



Parte 1

**CHI SIAMO**

## IDENTITÀ E MISSION

Oxfam Italia è un'organizzazione fatta di donne e uomini accomunati dalla volontà di impegnarsi per sconfiggere povertà e ingiustizia. Legalmente è un'associazione riconosciuta, rientrando nel regime fiscale delle ONLUS. L'associazione è inoltre riconosciuta dal Ministero Affari Esteri come soggetto idoneo per attività di cooperazione e di educazione allo sviluppo (Legge 49/87).

La sede legale dell'organizzazione è ad Arezzo, in Toscana.

## Le nostre origini

**Oxfam Italia nasce da Ucodep**, organizzazione che per oltre 30 anni è stata attiva nella lotta alla povertà e all'esclusione sociale, sia nei paesi del Sud del mondo che in Italia. Consapevoli della dimensione globale dei problemi che affrontiamo e desiderosi di partecipare attivamente alla società civile globale, da metà degli anni duemila ci siamo avvicinati e nel 2012 **affiliati alla confederazione internazionale Oxfam**, rivedendo così il nostro nome in Oxfam Italia. All'interno della confederazione, continuiamo a impegnarci perché le persone e le comunità con cui lavoriamo abbiano il potere, le risorse e le capacità per costruire un presente e un futuro migliore.



Foto: Pablo Tosco/Oxfam

Foto pag. 11 - REPUBBLICA CENTRAFRICANA. Amadine e Marceline sono fuggite in cerca di un luogo sicuro insieme a migliaia di persone, dopo che le milizie Seleka avevano saccheggiato e bruciato le loro case e ucciso amici e membri della loro comunità. Hanno vissuto per un anno nella foresta, mangiando quello che riuscivano a trovare fino a quando i combattimenti si sono conclusi. Tornate nella loro comunità, hanno trovato la loro casa distrutta e corpi senza vita nei pozzi e nei corsi d'acqua. Oxfam lavora per costruire nuovi pozzi e latrine e distribuire kit igienici.

Foto: Pablo Tosco/Oxfam

## La confederazione Oxfam: un movimento globale per il cambiamento

Oxfam è un movimento globale di persone che vogliono porre fine all'ingiustizia della povertà. È una confederazione costituita da 17 organizzazioni non governative che, pur nella diversità che le caratterizza, lavorano in oltre 90 paesi per dare alle persone più povere e marginalizzate il potere necessario a migliorare le proprie condizioni di vita e a influenzare le decisioni che le riguardano.

Tutte le affiliate si impegnano a rispettare un Piano strategico unitario che, oltre a definire un approccio comune di azione, delinea alcune prospettive, sfide e obiettivi comuni. Il Piano strategico, che guida il nostro lavoro in questi anni (2013-2019), costituisce un quadro programmatico piuttosto cogente rispetto al passato, in grado di condizionare fortemente non solo l'azione di campaigning ma anche i programmi di sviluppo e l'aiuto umanitario. La visione disegnata dal nuovo Piano strategico è, infatti, quella di un soggetto influente, in grado di condizionare le politiche globali e nazionali e di avere un impatto significativo sulla vita di un numero rilevante di persone. Un impatto che oggi Oxfam pensa di poter raggiungere solo attraverso un maggior coordinamento, il rafforzamento di processi comuni e la valorizzazione dell'esperienza delle singole affiliate. Per questo, oltre a perseguire il cammino di maggior raccordo strategico e operativo nei paesi, iniziato ormai tre anni fa, Oxfam andrà in una direzione di razionalizzazione e messa in comune di alcuni servizi. A ogni affiliate è richiesto poi di concentrarsi maggiormente su alcuni ambiti tematici rispetto ai quali ha maturato una particolare expertise, diventando su questi un punto di riferimento anche per le altre affiliate. Tutto ciò al fine di accrescere non solo l'efficacia ma anche l'efficienza dell'organizzazione, condizione necessaria per liberare risorse a sostegno delle priorità strategiche.

Altra volontà di Oxfam è quella di essere maggiormente presente nei paesi del Sud, non necessariamente aumentando il numero delle affiliate, ma anche lavorando con alcuni partner in modo più raccordato, all'interno di comuni visioni del cambiamento.

Per questo, sempre più, la nostra azione è pensata e deve essere letta in modo sinergico con quella delle altre Oxfam. E sempre più, quello che le altre Oxfam fanno, è frutto di una strategia pensata insieme, che Oxfam Italia ha contribuito a definire.



Il lavoro della confederazione è oggetto di uno specifico report consultabile all'indirizzo <http://www.oxfam.org/en/annual-reports>

## La nostra visione e missione

Oxfam Italia intende essere un soggetto autorevole, capace di influenzare il contesto culturale, sociale e politico italiano e di incidere, insieme ai nostri alleati, sulle politiche e le regole internazionali e dei paesi dove operiamo. Un soggetto che continua però a essere fortemente radicato nei territori, in Italia e nel Sud del mondo, impegnandosi nella promozione e nel sostegno di processi di sviluppo locale.

In questa prospettiva, Oxfam Italia lavora con un approccio integrato, realizzando e sostenendo:

- **programmi di sviluppo locale sostenibile** di cui sono protagonisti i gruppi più poveri e marginalizzati, che vedono così garantito il loro diritto a mezzi di vita adeguati e l'accesso ai servizi di base;
- **interventi di aiuto umanitario**, per salvaguardare la vita delle persone vittime delle crisi, supportare la ricostruzione materiale e del tessuto sociale e facilitare il ritorno alla normalità;
- **azioni di advocacy**, per chiedere a Stati e organizzazioni nazionali e internazionali politiche e leggi più giuste che contribuiscano all'affermazione dei diritti e alla salvaguardia dell'ambiente;
- **percorsi educativi e campagne** intorno alle quali sostenere l'esercizio di una cittadinanza attiva, perché tutti, singoli e organizzazioni pubbliche e private, siano più consapevoli del ruolo che possono avere nel costruire un mondo più giusto e agiscano conseguentemente.

Tutte queste azioni (programmi di sviluppo locale, aiuto umanitario, advocacy e campagne) contribuiscono alla realizzazione degli stessi obiettivi, che di seguito presentiamo. La nostra capacità di pensarle e realizzarle in modo quanto più possibile interrelato ci consente di avere un maggiore impatto sulla vita delle persone, condizionata da vincoli di vario tipo (normativi, culturali, economici, sociali, ecc). Questo approccio unitario è adottato dall'intera confederazione ed è definito **One Programme Approach**.



Foto: Tim Dirven/Oxfam



## I nostri obiettivi strategici

A metà 2013 è entrato in vigore il nuovo Piano Strategico di Oxfam per il periodo 2013 – 2019, che costituisce il quadro di riferimento per il lavoro di tutte le affiliate nei Paesi in cui operiamo. Il Piano definisce gli obiettivi strategici della confederazione, suddivisi in obiettivi di cambiamento esterni e interni, che Oxfam si impegna a raggiungere entro il 2019.

### Gli obiettivi di cambiamento esterni: 6 obiettivi per cambiare il mondo entro il 2019

#### **1. Il diritto a essere ascoltati**

Sempre più donne, giovani e persone povere e marginalizzate eserciteranno i loro diritti civili e politici e avranno la capacità di dialogare con i governi per influenzare le decisioni che riguardano la loro vita, attraverso la partecipazione politica, la libertà di espressione e di informazione, la libertà di riunione e manifestazione e l'accesso alla giustizia.

#### **2. Perseguire la giustizia di genere**

Un numero sempre crescente di donne e ragazze, in particolare di quelle più povere e marginalizzate, contribuiranno alla vita politica, sociale, culturale ed economica del proprio paese e della propria comunità e vedranno riconosciuti i propri diritti grazie a un maggior coinvolgimento e leadership; la violenza di genere sarà significativamente meno diffusa e tollerata.

#### **3. Salvare vite ora e in futuro**

La riduzione dell'impatto dei disastri naturali e dei conflitti farà sì che la vita e la salute di uomini, donne, bambine e bambini sia sempre meno a rischio. Il diritto all'acqua potabile, al cibo e alle cure sanitarie e la soddisfazione di altri bisogni fondamentali saranno garantiti alle persone coinvolte nelle crisi umanitarie, nel rispetto della loro dignità e dei loro diritti.

#### **4. Cibo sostenibile**

Sistemi alimentari equi e sostenibili garantiranno la sicurezza e la sovranità alimentare e redditi dignitosi a un numero sempre maggiore di persone, con una particolare attenzione per coloro che vivono in condizioni di povertà e marginalità soprattutto nelle zone rurali.

#### **5. Equa distribuzione delle risorse naturali**

Le persone più marginalizzate avranno condizioni di vita migliori e una maggiore resilienza, in un mondo caratterizzato da una crescente competizione per le risorse naturali e le fonti energetiche e dal cambiamento climatico.

#### **6. Finanziare lo sviluppo e servizi essenziali universali**

Aumenteranno i finanziamenti per combattere la povertà e l'ineguaglianza e accrescere il potere dei cittadini, in particolare delle donne, di richiedere trasparenza ai governi e al settore privato. Più donne, uomini, ragazze e ragazzi eserciteranno il proprio diritto ad accedere a servizi sanitari ed educativi universali e di qualità, partecipando pienamente alla vita della comunità e rafforzando il tessuto sociale, economico e democratico della propria società.



Piano Strategico di Oxfam per il periodo 2013 – 2019

<https://www.oxfam.org/en/countries/oxfam-strategic-plan-2013-2019-power-people-against-poverty>

## Gli obiettivi di cambiamento interni: 6 obiettivi per cambiare il modo in cui lavoriamo entro il 2019

### **1. Creare un network di influenza a livello mondiale**

Le persone più marginalizzate avranno condizioni di vita migliori e una maggiore resilienza, in un mondo caratterizzato da una crescente competizione per le risorse naturali e le fonti energetiche e dal cambiamento climatico.

### **2. Monitoraggio, valutazione, apprendimento e qualità dei programmi**

Saremo in grado di dimostrare che le lezioni apprese e l'innovazione basata sull'esperienza contribuiscono a migliorare la qualità dei nostri programmi, ad aumentare la nostra accountability e a rafforzare le nostre capacità di ottenere significativi cambiamenti nella vita delle persone.

### **3. Rafforzare l'accountability**

Dimostreremo che l'impegno nel rafforzare la nostra accountability contribuisce a generare un maggiore impatto del nostro lavoro.

### **4. Investire nelle persone**

Oxfam sarà un network di organizzazioni agile e flessibile, costituito da personale e volontari motivati e competenti che lavorano per raggiungere gli obiettivi di cambiamento.

### **5. Uso efficace delle risorse**

Durante il periodo di validità del Piano Strategico, Oxfam si impegnerà per fare un uso efficace delle risorse in tutti gli ambiti del proprio lavoro. I risparmi ottenuti grazie alle misure messe in atto saranno reinvestiti allo scopo di raggiungere i nostri obiettivi strategici.

### **6. Strategie finanziarie**

Cambieremo le nostre strategie di investimento, raccolta fondi e cooperazione tra affiliate in modo da assicurare un'entrata di 100 – 300 milioni di euro superiore alle previsioni di partenza, così da soddisfare l'ambizione di aumentare significativamente l'impatto e la portata del nostro lavoro.

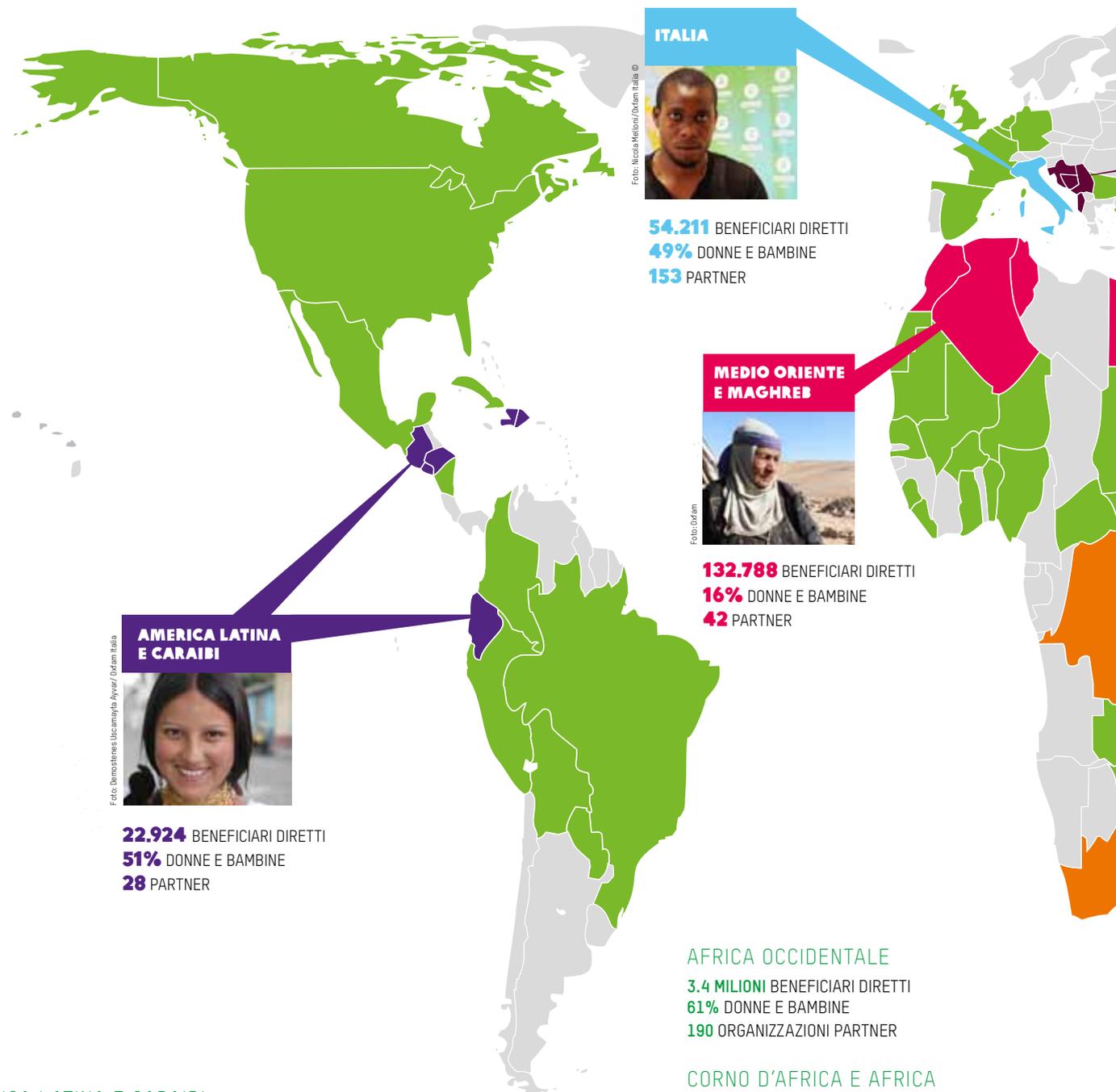


Foto: Pablo Tosco/Oxfam



Dove lavoriamo

BENEFICIARI DIRETTI E PARTNER DI OXFAM ITALIA NEL MONDO 2014/2015



**ITALIA**  
 Foto: Nicola Meloni/Oxfam Italia ©  
**54.211** BENEFICIARI DIRETTI  
**49%** DONNE E BAMBINE  
**153** PARTNER



**MEDIO ORIENTE E MAGHREB**  
 Foto: Oxfam  
**132.788** BENEFICIARI DIRETTI  
**16%** DONNE E BAMBINE  
**42** PARTNER



**AMERICA LATINA E CARAIBI**  
 Foto: Demostenes Uzcumayo Ayala/Oxfam Italia  
**22.924** BENEFICIARI DIRETTI  
**51%** DONNE E BAMBINE  
**28** PARTNER

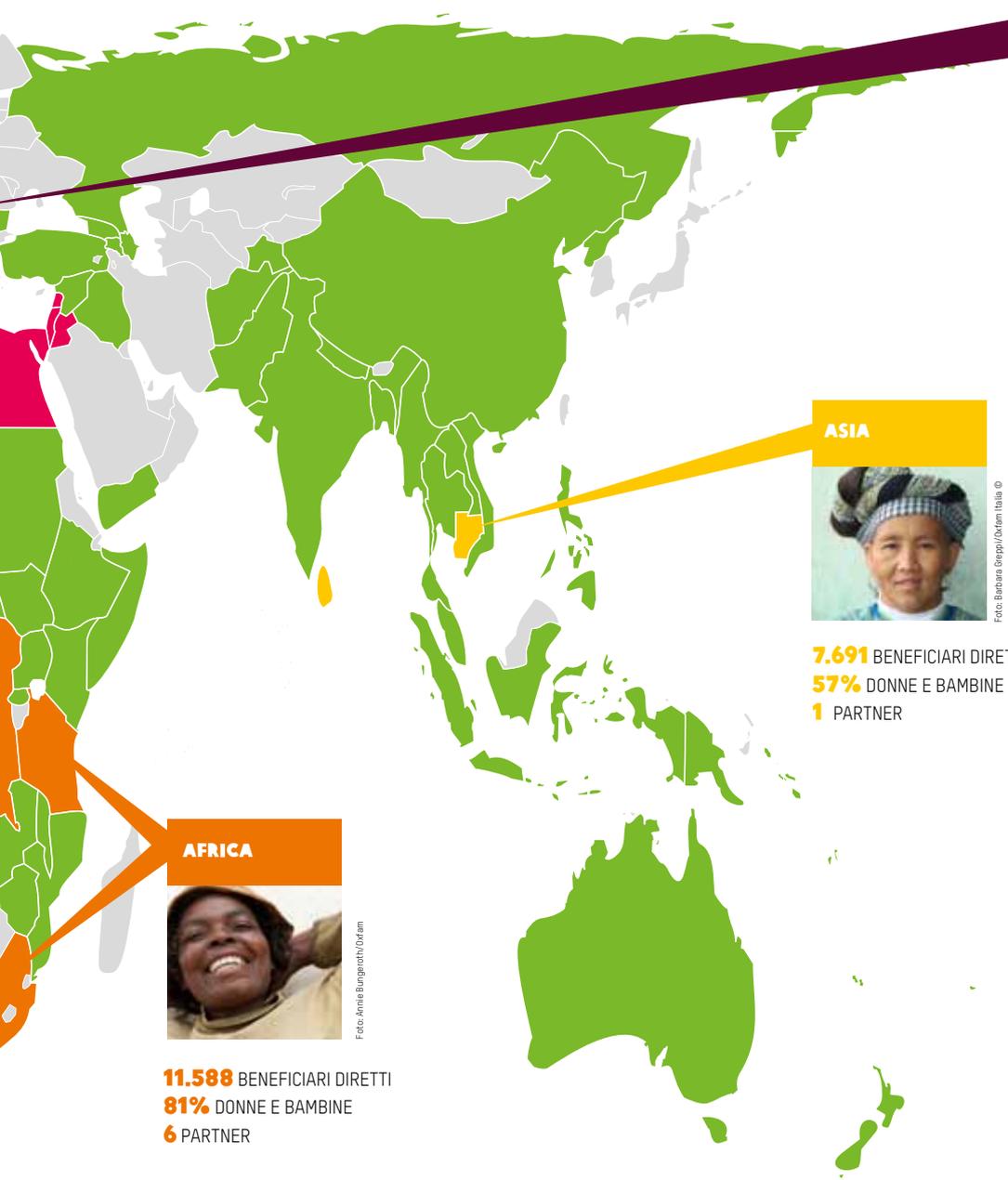
**AFRICA OCCIDENTALE**  
**3.4 MILIONI** BENEFICIARI DIRETTI  
**61%** DONNE E BAMBINE  
**190** ORGANIZZAZIONI PARTNER

**CORNO D'AFRICA E AFRICA CENTRORIENTALE**  
**7.2 MILIONI** BENEFICIARI DIRETTI  
**57%** DONNE E BAMBINE  
**330** ORGANIZZAZIONI PARTNER

**AFRICA DEL SUD**  
**1.1 MILIONI** BENEFICIARI DIRETTI  
**65%** DONNE E BAMBINE  
**220** ORGANIZZAZIONI PARTNER

**AMERICA LATINA E CARAIBI**  
**1 MILIONE** BENEFICIARI DIRETTI  
**54%** DONNE E BAMBINE  
**530** ORGANIZZAZIONI PARTNER

**NORD AMERICA**  
**50 MILA** BENEFICIARI DIRETTI  
**39%** DONNE E BAMBINE  
**60** ORGANIZZAZIONI PARTNER A



**SUD EST EUROPA**



Foto: Uff. Balcani/Oxfam Italia ©

**61.589** BENEFICIARI DIRETTI  
**45%** DONNE E BAMBINE  
**35** PARTNER

**ASIA**



Foto: Barbara Orpini/Oxfam Italia ©

**7.691** BENEFICIARI DIRETTI  
**57%** DONNE E BAMBINE  
**1** PARTNER

**AFRICA**



Foto: Annie Burgerich/Oxfam

**11.588** BENEFICIARI DIRETTI  
**81%** DONNE E BAMBINE  
**6** PARTNER

Carta di Peters. La superficie di ogni elemento cartografato è realmente proporzionale alla vera estensione nello spazio. Questa carta, realizzata attraverso una proiezione equivalente, restituisce a ciascun paese la sua esatta dimensione territoriale.

**MEDITERRANEO, MAGHREB, EUROPA ORIENTALE ED EX UNIONE SOVIETICA**

**2.7 MILIONI** BENEFICIARI DIRETTI  
**48%** DONNE E BAMBINE  
**350** ORGANIZZAZIONI PARTNER

**EUROPA OCCIDENTALE**

**300 MILA** BENEFICIARI DIRETTI  
**60%** DONNE E BAMBINE  
**300** ORGANIZZAZIONI PARTNER

**PACIFICO**

**350 MILA** BENEFICIARI DIRETTI  
**54%** DONNE E BAMBINE  
**130** ORGANIZZAZIONI PARTNER

**ASIA**

**9.1 MILIONI** BENEFICIARI DIRETTI  
**54%** DONNE E BAMBINE  
**980** ORGANIZZAZIONI PARTNER

In un'ottica di razionalizzazione della presenza delle affiliate Oxfam nei paesi e quindi di maggiore efficienza e impatto, l'azione diretta di Oxfam Italia nei prossimi anni si concentrerà nelle aree geografiche in cui la nostra organizzazione meglio potrà esprimere un proprio valore aggiunto per ragioni di prossimità geografica, capacità di fare influencing, possibilità di applicare la propria specializzazione tematica e capacità di mobilitare risorse. Alla luce di questi criteri, le aree prioritarie di nostro engagement diretto saranno il Mediterraneo - Nord Africa, Medio Oriente, Sud Est Europa e

Italia - e l'Africa Orientale - con focus sul Corno d'Africa. Altri paesi nei quali Oxfam Italia intende continuare ad avere un ruolo di rilievo sono Haiti e la Repubblica Dominicana in America Latina e lo Sri Lanka in Asia. Questo non significherà abbandonare gli altri paesi: dove saremo in grado di portare un valore aggiunto, continueremo a lavorare con un ruolo di supporto alla definizione e al finanziamento di una strategia che sarà però implementata da altre Oxfam.

## Il gruppo Oxfam Italia

Alcuni anni fa, Oxfam Italia (allora Ucodep), ha ritenuto opportuno dare vita ad alcune cooperative, chiedendo loro di sviluppare attività fino a quel momento gestite dall'associazione, fundamentalmente per motivi di coerenza normativa e per porre le condizioni di un più ampio sviluppo. Sono nate così una cooperativa di promozione del commercio equo e solidale (Oxfam Italia Commercio Equo) e una di gestione dei servizi interculturali (Oxfam Italia Intercultura), il cui indirizzo e la cui gestione sono (per volontà della stessa Oxfam) sempre raccordati con la strategia più generale dell'organizzazione "madre". Questo è oggi possibile tramite la presenza nella compagine dei soci e nel CdA delle due cooperative di soci e figure dirigenziali di Oxfam Italia.

**Oxfam Italia Commercio Equo** è una cooperativa di consumatori, che gestisce attualmente 4 Botteghe del mondo a Arezzo, Sarteano, Livorno, San Casciano Val di Pesa. Le botteghe sono gestite da personale dipendente e da volontari. La cooperativa, inoltre, cura direttamente l'importazione di sciarpe dal Vietnam. Il volume di affari nel 2014 ammonta a € **618.620**.

**Oxfam Italia Intercultura** è una cooperativa sociale che opera nell'ambito della promozione di attività e servizi a supporto dell'intercultura e dell'integrazione della popolazione migrante, con particolare attenzione ai settori educativo, sociale e sanitario. Il territorio di riferimento è prevalentemente quello aretino e fiorentino, anche se il programma di accoglienza dei richiedenti asilo sta ampliandosi anche su altre aree. La cooperativa partecipa poi ad alcuni progetti nazionali, soprattutto sul tema dei ricongiungimenti e dei rientri volontari assistiti. Il volume di affari nel 2014 ammonta a € **812.806**.

L'obiettivo dei prossimi anni è quello di dare formalmente vita a un gruppo di organizzazioni facenti capo a Oxfam Italia. L'azione di indirizzo e di coordinamento del gruppo potrà essere esercitata tramite la creazione di una *Fondazione Oxfam Italia*, che potrà esercitare questo ruolo tramite la firma di accordi parasociali con le altre organizzazioni. La fattibilità della costituzione di questa fondazione è attualmente in fase di studio.

## GOVERNANCE

Oxfam Italia è un'associazione di persone. I proprietari di Oxfam Italia sono pertanto i soci, rappresentati nell'**Assemblea**. A questa **compete il ruolo di indirizzo e controllo**, che esercita attraverso l'approvazione delle linee di indirizzo annuali e pluriennali, l'approvazione del Bilancio di esercizio e la nomina del Presidente, del Consiglio di Amministrazione, del Revisore dei conti e dell'Arbitro.

**Il Consiglio di Amministrazione è titolare del potere di amministrazione**, che esercita tramite delega alla struttura operativa da esso controllata. **La rappresentanza legale è del Presidente**, che può delegarla tramite specifico atto a soci o collaboratori.

### La compagine sociale e la vita associativa

Da aprile 2015 a oggi, la base sociale si è rinnovata con l'adesione di cinque nuovi soci. A fine 2015, **i soci di Oxfam Italia erano 95**, di cui 36 donne e 59 uomini. I soci lavoratori sono 15.

Nel periodo aprile 2014/marzo 2015 si è tenuta un'unica Assemblea, il 29 ottobre 2014. Durante l'Assemblea, cui hanno partecipato 18 soci (13 in presenza e 5 tramite delega), è stato approvato il *Bilancio di esercizio 2013/2014*. I soci, inoltre, sono stati aggiornati sul processo di cambiamento interno alla confederazione (conosciuto come *Processo 2020*), e hanno discusso le questioni più rilevanti che questo comporta sull'identità e sostenibilità di Oxfam Italia. Hanno poi richiesto al CdA la costituzione di un gruppo interno, composto da consiglieri e soci, per discutere di come rafforzare la governance, potenziare la base sociale e rilanciare la vita associativa. Questo gruppo si è costituito nell'aprile 2015 e ha

prodotto il documento *Governance e rilancio della base sociale* contenente alcune raccomandazioni di cui il nuovo CdA dovrà tenere conto. Il 15 giugno 2015 si è tenuta una seconda Assemblea, cui hanno partecipato 26 soci (17 in presenza e 9 tramite delega). Durante l'Assemblea sono stati approvati le Linee di Indirizzo e il Bilancio preventivo 2015/16 ed è stato illustrato il lavoro che il nuovo gruppo sulla governance sta portando avanti per avviare e curare il processo di rafforzamento della governance e della dimensione associativa di Oxfam Italia. Su questo aspetto l'Assemblea ha richiesto alla Presidente che il gruppo venga esplicitamente incaricato di fare una proposta di rafforzamento e coinvolgimento della base sociale e di possibili nuovi soci e consiglieri.

### Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione che ha guidato Oxfam Italia nel periodo aprile 2014/marzo 2015, è attualmente decaduto, in seguito a naturale scadenza del suo mandato. Il nuovo Consiglio di Amministrazione è stato rieletto il 9 ottobre 2015.

Maurizia Iachino è stata confermata come Presidente; confermata anche l'Arbitro Chiara Favilli, mentre Stefano Mendicino è stato sostituito nel ruolo di revisore da Giancarlo Viccaro. Sono stati poi confermati i consiglieri: Ambrogio Brenna, Anna Maria Artoni, Roberto Cavallini, Mario Carlo Ferrario, Annalisa Mauro, Francesco Perrini, Pietro Scott Jovane. I nuovi consiglieri eletti sono Sebastiano Barisoni, Massimo Buseti, Maite Carpio Bulgari, Valentina Montanari, Sabina Siniscalchi. I Consiglieri uscenti sono Maurizio Costa, Luigi Gubitosi, Gianni Riotta. Il giornalista Riotta continuerà a seguire il CdA e l'organizzazione come *Special Advisor* per le politiche di comunicazione.

Il Consiglio di Amministrazione uscente si era riunito due volte durante il periodo aprile 2014/marzo 2015 e due volte nel periodo aprile/settembre 2015. Come previsto dallo Statuto, alle riunioni del CdA ha partecipato anche il Direttore Generale.

I principali oggetti di discussione e le decisioni prese hanno riguardato:

- la definizione e approvazione del nuovo Business Model dell'organizzazione. Stimolata dal *Processo 2020* avviato dalla confederazione, Oxfam Italia ha ridefinito una nuova vision e mission che si differenzia dalla precedente per una maggiore caratterizzazione geografica e tematica dell'operato, un ruolo più attivo nella reazione alle crisi umanitarie e una crescita della capacità di *influencing*. Conseguentemente, l'organizzazione ha ridefinito il suo modello di business, il cui contenuto è stato più volte oggetto di indirizzo e discussione del CdA;
- l'istruzione del Bilancio preventivo e delle Linee di indirizzo 2015/16, poi approvati dall'Assemblea di giugno 2015;
- l'istituzione di una commissione di governance, accogliendo l'input in tal senso dato dall'Assemblea di ottobre 2014. Della Commissione, che nasce dalla formalizzazione di un precedente gruppo di lavoro, fanno parte, oltre la Presidente, la consigliera Mauro e il consigliere Brenna, i soci Morosini e Cioncolini. Oltre a promuovere la partecipazione dei soci alla vita dell'organizzazione, la Commissione istruirà le candidature di nuovi soci;

- la nomina del nuovo Direttore di Public Engagement, Christopher Innes, in sostituzione di Pietro Nibbi.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione è entrato in carica il 9 ottobre 2015.

Durante la prima riunione, ha valutato utile individuare materie delegate a Commissioni composte da un numero ristretto di consiglieri, in modo da meglio sostenere il Direttore Generale e la struttura operativa nelle scelte più strategiche e istruire preliminarmente i lavori per la discussione collegiale del CdA. Sono state perciò identificate le seguenti Commissioni, su ambiti di particolare rilevanza strategica per l'organizzazione:

- Audit Committee – Maurizia Iachino, Mario Ferrario e Valentina Montanari
- Commissione Campagne e Advocacy – Maite Carpio, Roberto Cavallini e Sabina Siniscalchi
- Commissione Posizionamento e Comunicazione – Sebastiano Barisoni, Pietro Scott Jovane coadiuvati dal Senior Advisor Gianni Riotta
- Commissione Governance – Maurizia Iachino, Ambrogio Brenna e Annalisa Mauro, coadiuvati dai soci Andrea Cioncolini e Sabina Morosini
- Commissione Business Plan e Organizzazione – Massimo Buseti, Mario Ferrario, Francesco Perrini.



Per un approfondimento sul CdA si veda:



<http://www.oxfamitalia.org/scopri/chi-siamo/la-nostra-organizzazione/consiglio-di-amministrazione-e-direzione>



Parte 2

**COSA  
ABBIAMO  
FATTO**

# IL NOSTRO LAVORO CON E PER LE DONNE

LA GIUSTIZIA DI GENERE E I DIRITTI DELLE DONNE E DELLE RAGAZZE SONO GARANTITI DA POLITICHE ADEGUATE E DA UN CAMBIAMENTO CULTURALE FONDATO SU EQUE RELAZIONI DI POTERE. LE DONNE HANNO MAGGIORI E MIGLIORI OPPORTUNITÀ E CONTRIBUISCONO ALLA VITA POLITICA, SOCIALE, CULTURALE ED ECONOMICA DEL PROPRIO PAESE E DELLA PROPRIA COMUNITÀ.

Oxfam Italia e le altre affiliate della confederazione Oxfam lavorano affinché molte donne siano in grado di avere un controllo sulle proprie vite, siano protette dalla violenza e possano partecipare attivamente alle decisioni e ai cambiamenti che le riguardano.

Il lavoro con e per le donne e la promozione della giustizia di genere rappresentano per Oxfam Italia una priorità e un **obiettivo trasversale** nell'ambito di tutti gli obiettivi strategici di cambiamento.

Per questo, abbiamo scelto di raccontare il nostro lavoro con e per le donne durante l'ultimo anno attraverso le loro storie in diversi ambiti di intervento: storie di riscatto, di coraggio, di orgoglio, di determinazione. Storie di complicità e condivisione. Storie di alcune delle tante donne con cui ogni giorno lottiamo per un futuro senza povertà.

# PERCHÉ OXFAM INVESTE NELLE DONNE?



I PROGRAMMI CHE OFFRONO ALLE DONNE L'OPPORTUNITÀ DI MIGLIORARE LA LORO SALUTE, ISTRUZIONE E BENESSERE PRODUCONO EFFETTI CHE VANNO BEN OLTRE IL SINGOLO INDIVIDUO.

**UNA DONNA MOLTIPLICA L'IMPATTO DELL'INVESTIMENTO FATTO SU DI LEI**, ESTENDENDONE I BENEFICI NEL MONDO CHE LA CIRCONDA, CREANDO UNA VITA MIGLIORE PER LA PROPRIA FAMIGLIA E COSTRUIENDO UNA COMUNITÀ PIÙ FORTE.



Cure sanitarie adeguate, assistenza qualificata alla nascita e pronto soccorso aiutano a prevenire la mortalità materna.

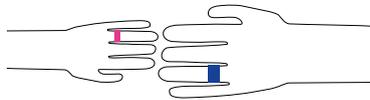


Quando il 10% in più di bambine vanno a scuola, il PIL di un paese aumenta in media del 3%.

Nel Sud del mondo, **1 SU 5** bambine che si iscrivono alla scuola primaria non la portano a termine.

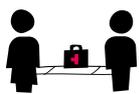


Nel Sud del mondo, **1 SU 7** ragazze si sposeranno prima dei 15 anni.



**LE BAMBINE CHE RESTANO A SCUOLA**

per 7 o più anni si sposano 4 anni più tardi e hanno due bambini in meno.



Il **52%** delle persone che hanno l'HIV sono donne.



I metodi attuali per prevenire la trasmissione dell'HIV da madre e figlio sono efficaci al

**98%**



Le donne rappresentano il **43%** della forza lavoro in agricoltura, ma hanno meno probabilità di possedere terreni, e quando li hanno la quantità è minore.



Quando le donne posseggono la stessa quantità di terra degli uomini, il raccolto aumenta del **10%**



Le donne rappresentano solo il **18,9%** dei legislatori in tutto il mondo.

I paesi in cui la quota di seggi delle donne negli organi politici è maggiore del 30% sono più inclusivi, egualitari e democratici.



## PERSEGUIRE LA GIUSTIZIA DI GENERE

Stando alle stime del 2015<sup>1</sup>, **795 milioni di persone soffrono la fame nel mondo**, una persona su nove vive in una condizione di quasi totale assenza di cibo quotidiano o non ha abbastanza cibo per condurre una vita sana e attiva. Di questi, il 70% è costituito da donne e ragazze.

Le donne nel mondo guadagnano solo il 10% del reddito globale, due su tre non hanno accesso all'istruzione e una su tre ha subito una violenza fisica o sessuale nella propria vita. Nonostante le forti discriminazioni di genere che interessano tutti gli aspetti della vita rurale, dal lavoro sui campi alla gestione delle famiglie, il ruolo delle donne nell'agricoltura dei paesi in via di sviluppo è essenziale per la produzione di cibo e per la sicurezza alimentare.

**Le donne provvedono** infatti **alla maggior parte del cibo** per la propria famiglia e per l'intera comunità, costituiscono un terzo della forza lavoro ufficiale (due terzi della forza lavoro totale nel mondo) e spesso sono loro a prendersi cura della casa e della famiglia. In alcuni Paesi è stato dimostrato come gli effetti positivi della crescita economica su nutrizione e sicurezza alimentare siano direttamente correlati al maggiore empowerment delle donne, le quali investono le loro risorse principalmente in cibo, cure sanitarie e istruzione per la famiglia a differenza di quanto avviene laddove le risorse economiche sono esclusivamente gestite dagli uomini.

Il loro contributo potrebbe essere di gran lunga maggiore se avessero le stesse possibilità degli uomini di accedere alle risorse necessarie alla produzione e di avere voce nelle decisioni più importanti per la loro attività e per la vita delle loro famiglie. Se oggi gli uomini e le donne godessero degli stessi diritti e delle stesse opportunità, nei paesi in via di sviluppo si potrebbe contare sul 2,5% di cibo in più necessario a sfamare tra i 100 e i 150 milioni di persone in più nel mondo, riducendo fino al 19% il numero di persone che attualmente soffre la fame<sup>2</sup>.

Per questo, **sostenere una donna, rafforzare la sua autonomia, il suo potere e le sue competenze, significa aiutare la sua famiglia e la sua comunità ad uscire dalla povertà.**

Ci rivolgiamo in particolare ai soggetti più vulnerabili, collaborando con organizzazioni locali impegnate per i diritti delle donne e altre organizzazioni della società civile, dando loro gli strumenti concreti per diventare economicamente autonome e provvedere ai bisogni delle loro famiglie.

In tutti i nostri programmi, uomini e donne vengono coinvolti in maniera equa e viene garantito eguale accesso alle risorse e ai benefici favorendo collegialità di decisioni e aumento del peso del contributo femminile alle attività che generano reddito.

Nel processo di **empowerment e valorizzazione del ruolo della donna**, prestiamo particolare attenzione a evitare che gli ulteriori impegni determinino un sovraccarico di attività (restando tradizionalmente compito della donna la cura della casa, l'alimentazione e l'educazione dei figli) e promuoviamo una politica di più equa distribuzione dei ruoli e dei compiti nelle attività domestiche e lavorative.

<sup>1</sup> Rapporto annuale congiunto "The State of Food Insecurity in the World - SOFI 2015" (Lo Stato dell'insicurezza alimentare nel mondo) pubblicato dalle agenzie alimentari delle Nazioni Unite: l'Organizzazione per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO), il Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD), ed il Programma Alimentare Mondiale (PAM).

<sup>2</sup> <http://www.fao.org/docrep/014/am719e/am719e00.pdf>



Accanto alle attività di sviluppo, siamo fortemente impegnati in azioni di sensibilizzazione, comunicazione, lobby, advocacy e attività educative che mettono al centro i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere. È infatti necessario **un cambiamento e una trasformazione delle istituzioni sociali, culturali, economiche e politiche** che si oppongano attivamente all'ingiustizia della condizione femminile e che portino avanti il concetto delle donne come potenzialità e risorse per le comunità, come attrici del cambiamento, ridistribuendo quindi il potere e la ricchezza all'interno della società per assicurare una maggiore condivisione dei rischi tra uomini e donne. Senza la giustizia di genere, non è possibile lo sviluppo duraturo, equilibrato e sostenibile delle comunità.

Nei nostri programmi lavoriamo pertanto per:

- **rafforzare le competenze e capacità delle donne** per assicurare il raggiungimento della giustizia di genere in tutti gli ambiti;
- **sostenere la leadership delle donne** a tutti i livelli perché possano acquisire maggiore potere a livello decisionale e un maggiore controllo della propria vita;
- **combattere per cancellare la violenza di genere** modificando idee, comportamenti e credenze di uomini e donne che ancora provocano, permettono, giustificano e tollerano questo tipo di violenza.



## LIBANO

### NOOR CHE INSEGNA AI PICCOLI RIFUGIATI SIRIANI

Noor, insegnante e madre trentenne, scappata dalla Siria nel vicino Libano, ha aperto una scuola nell'insediamento sulle sponde del Mar Mediterraneo in cui si è rifugiata e offre lezioni gratuite ai bambini.

Quando è arrivata nel nuovo Paese, unendosi ad altre decine di famiglie nell'accampamento, ha ricevuto un caloroso benvenuto. "La gente sapeva che in Siria facevo l'insegnante – racconta Noor – e speravano che volessi aprire una scuola. Ho cominciato con risorse molto elementari. Andavamo anche alla discarica e raccoglievamo cartoni per usarli per scrivere al posto dei quaderni, dato che i genitori dei bambini sono poveri. All'inizio avevo 15 studenti, ma quando le famiglie hanno saputo che la scuola era gratuita, tutti si sono sentiti incoraggiati ad istruire i propri figli."

"Anche se sono una madre e una moglie e devo cucinare, pulire e occuparmi di tante cose stancanti, sono molto ottimista quando si tratta di questi bambini", continua Noor, seduta sul pavimento della sua piccola tenda che ogni pomeriggio si trasforma in una classe. Nell'angolo c'è una lavagna bianca, di fronte all'angolo cucina dove la aspettano le vecchie pentole che usa ogni giorno per preparare il pasto principale.

"Non tutto è una questione di soldi – spiega –. Questi sono i figli del nostro Paese. Loro hanno bisogno di noi, anche se non possiamo aiutarli finanziariamente, possiamo farlo moralmente. Possiamo nutrirli, educarli, farli sentire come se fossero nella loro terra".

Con una lunga esperienza come insegnante in Siria, Noor ha dovuto adattare i suoi metodi d'insegnamento a

bambini che, in alcuni casi, non erano andati a scuola per molti anni. Descrive così alcuni degli innovativi metodi di insegnamento che ha adottato: "Metto insieme la scrittura con il disegno. Per esempio disegno la lettera B su una grande pagina e chiedo ai bambini di colorarla. In questo modo loro imparano come disegnare e come si scrive questa lettera o una qualunque altra".

All'inizio le risorse erano veramente poche nell'insediamento dove Noor vive con la sua famiglia. Oltre alla formazione, i rifugiati siriani hanno difficoltà anche nel soddisfare le esigenze basilari delle proprie famiglie. Nel dicembre 2014, Oxfam ha raggiunto oltre 290mila persone bisognose colpite dall'emergenza, con programmi integrati per la fornitura di acqua e servizi igienico-sanitari, così come per assicurare la sicurezza alimentare e i mezzi di sostentamento.



#### LA VOCE DEI PROTAGONISTI



Ascolta le parole di Noor. Guarda il video.

<https://youtu.be/gVWSxaEcpKQ>



Foto: Oriol Andres Gallart/Oxfam

## HAITI

### LE DONNE CONQUISTANO LA SCENA DEL TEATRO POPOLARE

Presline, Bernadette e Gerolda: tre giovani donne in scena per il futuro di Haiti.

10 nuove produzioni teatrali nel giro di un anno, 40 giovani attori e attrici coinvolti in un programma che stimola la produzione culturale di spettacoli sulla protezione dell'ambiente che ha già al suo attivo oltre 35 repliche. Un programma ambizioso gestito dalla giovane artista Marilena Crosato, nell'ambito del progetto di messa in rete delle autorità locali e della società civile per una gestione condivisa del territorio nell'area del lago Azuei. Una vera e propria sfida per Haiti, dove l'assenza di un circuito di teatri istituzionali si accompagna alla presenza capillare di un teatro popolare nel quale tradizionalmente gli uomini ricoprono tutti i ruoli. Sono molte, però, le ragazze che hanno integrato le 5 compagnie teatrali attive sul territorio grazie ad Oxfam, per creare nuovi spettacoli che stimolino il dialogo e la consapevolezza della popolazione rispetto alla situazione ambientale della zona.

Ci fermiamo a riflettere sul ruolo delle donne e sul valore del loro impegno insieme a Presline (23 anni, team leader di una delle 5 compagnie teatrali), Gerolda (20 anni) e Bernadette (28 anni). Ci chiediamo innanzitutto quali siano le ragioni dell'assenza delle donne sulla scena popolare haitiana. "Quello che le donne pensano, è semplice: non posso farlo perché la gente mi criticherà. È un lavoro da uomini..." dice Gerolda. "È la paura dell'esclusione, che nessuno ti frequenti più", dice Presline. "Ma ci sono delle ragazze che osano, come noi."

Il teatro sociale, che integra la tradizione popolare con l'idea di poter comunicare dei messaggi di forte impatto sociale, è

come una protezione per le ragazze. Delle ragazze timide, come Bernadette, decidono di impegnarsi perché credono in quello che fanno, perché la timidezza è una barriera che si può superare e lascia il posto a nuove emozioni. C'è, nelle parole delle ragazze, un profondo senso di riscatto, di autoaffermazione "Anche noi possiamo fare teatro, sognare, divertirci, perché abbiamo lo stesso valore. Non come donne contrapposte agli uomini ma come attori e attrici di un cambiamento nelle nostre comunità."

"Quando recitiamo dobbiamo dimostrare alle altre donne che non è difficile!" esclama Presline, perché alla fine di ogni performance nel pubblico prevale l'ammirazione per queste ragazze coraggiose. Gerolda conclude raccontando perché, nonostante la sua timidezza, si sia avventurata in questo mondo:

"Io amo il teatro perché valorizza ogni persona. C'è un potenziale di crescita per me, come per tutti quelli che assistono agli spettacoli. Amo il teatro e il lavoro che facciamo nelle comunità perché mi permette di trasmettere dei messaggi, di parlare con la gente di ambiente, di gestione rifiuti, di deforestazione...con delle storie."

E la comunità le ascolta...



Foto: Marilena Crosato/Oxfam Italia

## TERRITORIO OCCUPATO PALESTINESE SONO NATA A GERUSALEMME EST

La storia di Salwa potrebbe essere la storia di molte altre donne e famiglie di Gerusalemme Est. La storia di chi decide di non rinunciare alla propria dignità e di continuare a chiedere ciò che le spetta.

“Sono nata a Gerusalemme Est, ho studiato fino alle scuole superiori a Gerusalemme Est. Poi ho cominciato l’università ma non sono riuscita a terminare gli studi. Raggiungere l’Università non mi era più possibile, con il mio solo permesso di residenza”. Salwa\* (nome fittizio) ci racconta la sua storia ospitandoci nella sua casa in uno dei quartieri di Gerusalemme Est. Prima di entrare, un piccolo terrazzo con poche sedie e alcuni detriti accumulati nel mezzo. Entriamo e ci sediamo: l’ingombro dei divani e dell’armadio riempiono buona parte di questa stanza, molto ordinata e pulita. Al centro, un piccolo tavolino dove sono preparate alcune tazze da caffè e un piatto di dolcetti. “Sono nata a Gerusalemme Est, ma non ho mai avuto una carta di identità che lo attestasse. Vivo ormai da molti anni con un certificato di residenza che deve essere rinnovato ogni anno. Senza documento di identità non puoi uscire da Gerusalemme Est, non puoi avere assistenza sanitaria, non puoi essere regolarmente assunta, non puoi frequentare l’università o semplicemente andare a scuola”. La voce di Salwa è calma ma risoluta.

Quattro anni fa, Salwa e la sua famiglia hanno avuto bisogno di allargare la loro casa. “Viviamo qui in sette, mio marito, io e i miei cinque figli. Avevamo bisogno di una stanza in più e abbiamo chiesto il permesso di costruirla. Dopo oltre un anno non arrivava nessuna risposta e abbiamo deciso di costruirla noi stessi, mattone dopo mattone. Non avevamo la possibilità



Foto: Oxfam

di pagare un’impresa. Dopo due anni abbiamo ricevuto una visita di un funzionario israeliano. Ci ha detto che la stanza non era autorizzata e che presto sarebbe arrivato l’ordine di demolizione”. Salwa prosegue: “Anche gli insediamenti israeliani sono illegali, non hanno alcuna autorizzazione. Ma continuano ad essere costruiti”.

Nella stanza entra uno dei figli di Salwa, un bimbo di una decina d’anni. Ci serve il caffè e il discorso di Salwa torna sul suo permesso di residenza. “Nasci qui, i tuoi genitori e i tuoi antenati sono nati qui, ma non lo puoi dimostrare. Vivi come un’ombra. Sei un’ombra. Di fatto decidi di vivere nella tua città, nel tuo paese come un prigioniero”. Salwa parla di decisione, ma si prende una decisione quando si ha un’alternativa. Che alternativa ha Salwa e la sua famiglia? Qual è la decisione che Salwa può realmente prendere? La vera decisione di Salwa è di non lasciarsi andare, di continuare a chiedere ciò che è un suo diritto. Per lei e la sua famiglia. La vera decisione è di fare tutto questo con la dignità e il realismo che ci ha espresso.

Il tempo della nostra visita è terminato. Uscendo, passiamo nuovamente dal terrazzo, dove si vedono sul muro esterno i segni di uno stipite. Era quella la stanza che avevano costruito, e l’ordine di demolizione era stato evidentemente eseguito.

*Oxfam è impegnata in un lavoro di advocacy diretto alla comunità internazionale, inclusi i donatori, per cercare di rimuovere gli ostacoli ad uno sviluppo sostenibile, tra cui il sistema discriminatorio di permessi e pianificazione che impedisce ai palestinesi di costruire a Gerusalemme Est e in Area C e il trasferimento forzato di comunità palestinesi dalla loro terra per permettere l’espansione degli insediamenti illegali israeliani.*

## SRI LANKA

### RIPARTIRE DALLE COLTIVAZIONI ORGANICHE

I villaggi delle campagne e delle foreste del nord dello Sri Lanka raccontano di donne e di uomini che non si arrendono, che vogliono ripartire, per i quali anche un piccolo e apparentemente insufficiente intervento di Oxfam rappresenta uno stimolo, una spinta essenziale per l'inarrestabile movimento verso una nuova vita.

Le statistiche e la comunità internazionale lo definiscono un paese a medio reddito e quindi anche molti donatori internazionali hanno abbandonato lo Sri Lanka. Sostengono che ce la può fare anche da solo, basta aprirsi ed affidarsi al mercato internazionale. I villaggi del Nord raccontano altre storie. Storie dure di chi deve lottare ogni giorno per la sopravvivenza, per procurarsi il cibo necessario, per avere accesso ai servizi essenziali, per sfuggire all'impatto delle alluvioni e delle siccità causate anche dai cambiamenti climatici: il mercato internazionale per ora ha portato loro beni di prima necessità estremamente costosi, che non possono permettersi, perché non hanno un reddito sufficiente.

Lo raccontano per primi le parole e lo sguardo di Sarosa, tornata nel 2010 con il marito ed i tre figli nel proprio villaggio, Naiznamadu, dopo anni da profughi durante il conflitto. "Abbiamo iniziato tutto daccapo", mi dice, "la nostra casa e i nostri terreni erano stati distrutti. L'unico bene di cui disponevamo era la terra che il governo fortunatamente ci ha dato in concessione per 30 anni. Coltivavamo ortaggi di vario tipo che poi vendevamo al mercato. I costi erano però elevatissimi, soprattutto quelli per i fertilizzanti chimici, per i semi acquistati al mercato; i prodotti richiedevano enormi



Foto: MSorinel Ghetau/Oxfam Italia

quantità di acqua che, soprattutto negli ultimi anni, è divenuto un bene difficilmente accessibile. Abbiamo applicato e siamo stati selezionati per partecipare ad un programma di Oxfam di diffusione delle pratiche di coltivazione organiche. Formazione, donazione di qualche attrezzatura e di sementi autoctone, supporto finanziario per la costruzione di un pozzo. Oggi coltiviamo più di due acri di terra: patate dolci, chili, fagioli". Il loro orto familiare è un capolavoro, riempie il cuore. "Con gli scarti della produzione, con le foglie degli alberi, con altri rifiuti organici, produciamo fertilizzanti e pesticidi naturali. Risparmiamo un bel po' di soldi, anche se costa un po' di tempo e di fatica. Con l'autobus vado al mercato di Vavunyia a vendere i prodotti e quando le borse sono troppo pesanti mi accompagna anche mio marito. Anche i vicini di casa vengono ad acquistare da noi. Non costano meno dei prodotti coltivati con tecniche convenzionali, ma tutti sanno che i nostri sono prodotti sani e tutti noi vogliamo che i nostri figli crescano sani".

## ITALIA

## A SCUOLA DI INTEGRAZIONE

Con un progetto che mette la famiglia al centro del proprio impegno per l'integrazione e la partecipazione attiva dei migranti, Oxfam offre ai genitori stranieri che apprendono insieme ai propri bambini la possibilità di fare i primi passi verso un percorso di integrazione e cittadinanza attiva.

Rahima è una giovane donna bengalese. Vive in Italia da due anni quando rimane incinta e, a pochi mesi dalla nascita del figlio, decide con suo marito di tornare in Bangladesh. Il suo bambino passa i primi anni della sua vita in Bangladesh dove non frequenta la scuola materna. Dopo sei anni, la famiglia di Rahima torna in Italia: il bambino inizia la prima elementare, ma non sa l'italiano e gli insegnanti dicono ai genitori che il loro bambino non sta apprendendo. "L'insegnante mi disse che mio figlio parlava soltanto con bambini bengalesi e non provava neanche a parlare italiano con gli altri compagni" racconta Rahima.

Quando Rahima scopre che vengono offerti dei corsi gratuiti di doposcuola all'interno del progetto FLAME, decide di parlarne con il marito e di andare alle lezioni insieme al bambino. "Ho iniziato a frequentare tutte le lezioni perché ero molto preoccupata per il mio bambino. L'educatore mi ha rassicurato, dicendomi che mio figlio non aveva le basi linguistiche per capire cosa gli diceva l'insegnante o le capacità più generali che si sviluppano normalmente alla scuola materna. Nonostante questo, avevo paura di insegnargli la lingua in maniera sbagliata."

Durante i corsi di Family Learning, "Imparare è divertente" e "Impariamo ad imparare", Rahima capisce che la sua



Foto: Cooperativa Oxfam Italia Intercultura



## LA VOCE DEI PROTAGONISTI



Scopri il progetto FLAME. guarda il video:

<https://youtu.be/sAziPtDR5dE>

ansia e le reazioni istintive quando il bambino fa qualche errore stanno minacciando l'autostima del figlio e la fiducia in se stesso, cosa che sta bloccando ancora di più il piccolo. L'educatore decide di dividere il corso in momenti diversi: un primo momento in cui i genitori lavorano con un educatore su come supportare i loro figli, mentre i bambini scoprono la loro intelligenza predominante. Poi c'è un momento di condivisione in cui gli educatori usano le attività legate ai diversi tipi di intelligenza per mostrare ai genitori come i loro figli imparano. "Ero felice di scoprire che mio figlio non aveva problemi di apprendimento seri ma che era necessario accrescere il suo livello di italiano senza forzarlo troppo o farsi prendere dall'ansia. Ho imparato a celebrare con lui ogni piccolo progresso e mi sono iscritta a un corso di italiano. Se voglio aiutare mio figlio ad andare bene a scuola, devo imparare meglio l'italiano. Io starò bene. Lui starà bene. Entrambi staremo bene".

## BOSNIA ERZEGOVINA LA COOPERATIVA DI ALMA

Alma Huseinbegović è la Direttrice della Cooperativa delle associazioni agricole nella regione di Konjic, nel Nord della Bosnia Erzegovina. La Cooperativa racchiude 700 membri, 80 dei quali sono donne. Grazie al finanziamento di IFAD, Oxfam sta sostenendo la cooperativa affinché possa offrire servizi che migliorino le capacità produttive e l'accesso ai mercati dei propri membri e incoraggia l'utilizzo di energie rinnovabili.

Nella municipalità di Konjic i piccoli produttori producono ortaggi, piccoli frutti, latte, formaggio e erbe mediche. Tutti portano i propri prodotti alla cooperativa, che li aiuta a venderli e a raggiungere i mercati più lontani. Quando i produttori non riescono a venderli direttamente ai mercati, la cooperativa li acquista e si occupa di rivenderli. La cooperativa serve inoltre quale garante per i prestiti e i crediti di cui hanno bisogno i piccoli produttori, provvedendo a sostenerli attraverso assistenza tecnica.

Tutto questo non esisteva quando Alma tornò nella città di Konjic nel 2008, dopo essersi laureata all'Università di Mostar. A 21 anni, invece di rimanere a casa, Alma prese il suo diploma di laurea con il massimo dei voti e si offrì come volontaria. Le fu offerto un posto di un anno presso la municipalità di Konjic, dove la sua professionalità e le sue competenze vennero presto riconosciute, e dopo un breve periodo di prova le fu offerta la possibilità di creare la cooperativa ed esserne direttrice. Iniziò così una nuova esperienza, con un solo collega, un piccolo ufficio e poche risorse.

“Ci sono stati momenti in cui abbiamo pensato di non farcela, con solo due di

noi e così tanti piccoli produttori lontani” racconta Alma, ricordando il primo anno in cui ha gestito la cooperativa. “Non avevamo una macchina e dovevamo recarci a visitare produttori in zone molto lontane. Così passavamo molte notti a lavorare”. Oggi la cooperativa ha uffici ben equipaggiati, 11 persone a chiamata dall'Associazione dei produttori agricoli, macchine e furgoni e un budget regolare, garantito dalla Municipalità. Lavora inoltre su molti progetti, che le consentono di estendere i suoi servizi ai propri membri. “Tutti i progetti della cooperativa sono cofinanziati al 30% dalla Municipalità, che fino ad ora ci ha sostenuto molto. Non è facile dirigere la cooperativa e i piccoli produttori hanno ancora molti problemi ad avere accesso al mercato” ci dice Alma.

Ma Alma ha una preoccupazione ulteriore: il governo italiano le ha offerto un contributo, insieme ad altre 70 persone in tutta Europa, per partecipare a un corso di specializzazione in un prestigioso istituto italiano che le fornirà conoscenze ulteriori da applicare nel proprio lavoro. Invece di essere felice di questa opportunità, Alma è preoccupata dal momento che il corso dura sei mesi durante l'alta stagione: “Come faranno la cooperativa e i miei colleghi?” si chiede, consapevole della mancanza di staff nella stagione estiva.



Foto: Alma Kurbegovic/Oxfam

# IL DIRITTO A ESSERE ASCOLTATI

PERCHÉ LE DONNE, I GIOVANI E LE PERSONE POVERE E MARGINALIZZATE POSSANO FARSI PORTATORI DELLE PROPRIE ISTANZE PRESSO GOVERNI E ISTITUZIONI E AGIRE PER LO SVILUPPO DI UNA SOCIETÀ PIÙ GIUSTA, PIÙ EQUA E PIÙ INCLUSIVA.

**73.529**

BENEFICIARI

(DI CUI DONNE E BAMBINE: **28.738**)

**108**

PARTNER IN **11** PAESI

Far sì che i cittadini possano esercitare i propri diritti civili e politici e fare pressione collettivamente affinché tutti abbiano le risorse e le opportunità per poter vivere dignitosamente: un obiettivo da cui non si può prescindere per raggiungere quel cambiamento sostenibile che Oxfam vuole vedere nel mondo.

Oxfam si assicura quindi che le voci dei cittadini, e in particolare delle donne, dei giovani e delle persone più povere e marginalizzate, siano ascoltate e rispettate da governi, organizzazioni e organismi internazionali, promuovendo il dialogo e lavorando perché istituzioni e aziende siano più inclusive, responsabili e trasparenti nei processi decisionali, nel pieno rispetto dei diritti di ciascuno. Fa pressione per cambiare le regole ingiuste che sono alla base di un sistema iniquo di distribuzione delle risorse per ridurre la disuguaglianza, tutelare l'ambiente e sconfiggere la povertà. In questo percorso ambizioso, Oxfam è affiancata dai partner e dalle comunità con cui lavora, che con coraggio e determinazione continuano a lottare affinché i cittadini possano partecipare attivamente ai processi decisionali che li riguardano.

Come Oxfam Italia, contribuiamo in particolare a rafforzare i processi democratici e di partecipazione attiva favorendo il dialogo tra la società civile e le istituzioni per una pianificazione partecipata del proprio territorio. Sosteniamo i governi e le istituzioni locali rafforzandone le competenze, aumentando la trasparenza del loro operato e promuovendo l'elaborazione di politiche pubbliche più vicine ai cittadini e più eque. Lavoriamo inoltre a tutti i livelli per promuovere l'adozione di comportamenti più responsabili e sostenibili e, attraverso un programma di educazione alla cittadinanza globale, accompagniamo le giovani generazioni in percorsi di comprensione delle ingiustizie e disuguaglianze volti a costruire una società più giusta, sostenibile ed accogliente nei confronti di tutte le diversità.

## UNO SGUARDO ALLA CONFEDERAZIONE

### BOLIVIA - !PARITY IS NOW;

Prima delle elezioni dell'ottobre 2014, le donne costituivano solo il 29% del Parlamento boliviano. L'opportunità di cambiare questa dinamica è arrivata quando il governo ha proclamato che le nuove liste elettorali avrebbero dovuto includere almeno il 50% di donne. Con una campagna di sensibilizzazione che facesse sentire i partiti sostenuti dalla cittadinanza, un accompagnamento specifico alle donne di tutte le liste per rafforzare la loro campagna elettorale e un sistema di monitoraggio per assicurare che la legge fosse applicata in sede di voto, Oxfam e i suoi partner locali hanno contribuito al cambiamento del panorama politico nel paese. L'obiettivo è ora quello di fare pressione sugli organi governativi affinché sia promosso il dibattito su e il miglioramento dei diritti delle donne in Bolivia.

## ITALIA

### PIÙ OPPORTUNITÀ PER I MIGRANTI, CITTADINI ATTIVI

Per molti cittadini la possibilità di partecipare ai processi decisionali continua ad essere un'opzione molto difficile che diviene praticamente impossibile per le fasce sociali maggiormente a rischio di esclusione, in particolare i migranti.

Il programma mira proprio ad aumentare la consapevolezza dei migranti rispetto ai loro diritti, informandoli e trasformando le loro esigenze e bisogni in percorsi di cittadinanza attiva, affiancati da azioni di *advocacy* capaci di influenzare i processi decisionali.

Il **percorso di cittadinanza sviluppato dal nostro programma** coinvolge diversi stakeholder del territorio (Enti Locali, Istituzioni, associazioni del terzo settore, associazionismo migrante) e punta principalmente all'empowerment dei migranti, protagonisti e non beneficiari passivi degli interventi.

I migranti coinvolti sono così più consapevoli dei loro diritti e più informati sulle procedure da attivare per vedere riconosciute prestazioni e servizi: è il caso dei processi di ricongiungimento familiare, più rapidi ed efficaci nella preparazione e nell'integrazione della persona ricongiunta, e del servizio di mediazione linguistico-culturale, che fornisce al migrante un vero e proprio accompagnamento nella nuova comunità facilitando l'integrazione e la conoscenza dei propri diritti e doveri. Questa capacità di farsi "ascoltare" si è rapidamente trasformata anche in una nuova consapevolezza della comunità che riconosce queste persone come parte integrante del proprio territorio.

## Italia

Paese

€ 625.640<sup>3</sup>

Importo 2014-15

2012 - 2017

Durata del programma

 22.905

Numero beneficiari diretti

 9.649

di cui donne e bambine



ITALIA. Laureta Hodaj, Responsabile del servizio mediazione culturale della cooperativa interculturale di Oxfam Italia.

Foto: Cooperativa Oxfam Italia Intercultura

<sup>3</sup> Il presente programma è realizzato con il contributo di Oxfam Italia Intercultura per un importo di 194.767 euro.

## EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA E GLOBALE

In un mondo sempre più interconnesso e in cui le crescenti sfide sociali, politiche ed ambientali influenzano la vita di ciascuno di noi, c'è un urgente bisogno di preparare e sostenere i cittadini di ogni età affinché siano capaci di comportamenti più equi, responsabili, sostenibili, basati sul riconoscimento e il rispetto dei diritti umani. Per questo Oxfam Italia lavora da anni con il mondo delle scuole in Italia e in altri paesi del mondo con un programma volto a promuovere una cittadinanza attiva e globale radicata nei contesti locali, che possa attivare processi democratici tanto verso l'alto quanto verso il basso e sostenere il cambiamento per un mondo più equo.

Come ogni anno anche nel 2014 Oxfam Italia ha contribuito alla realizzazione del **Meeting dei Diritti Umani** a Firenze. Per la sua diciottesima edizione l'iniziativa, un tempo regionale, ha assunto una dimensione europea, coinvolgendo più direttamente le autorità regionali europee nella promozione dei diritti umani nelle scuole; ha inoltre messo in contatto 8.655

### Italia

Paese

€ 786.781

Importo 2014-15

2013 - 2017

Durata del programma



16.756

Numero beneficiari diretti



8.472

di cui donne e bambine

//

Molto interessanti gli spunti di riflessione sull'educazione globale e il suo ruolo nella didattica per l'acquisizione delle competenze chiave.

PROF. FILIPPI

//



Foto: Cooperativa Oxfam Italia Intercultura

studenti e 828 insegnanti, che insieme hanno lavorato per comprendere e promuovere il diritto alla pace per un mondo sostenibile e rafforzare la loro capacità di agire consapevolmente e reagire di fronte all'ingiustizia e ineguaglianza.

Il programma ha favorito inoltre gli scambi tra i giovani di vari paesi del mondo, vedendo nel dialogo e nelle esperienze di lavoro in contesti diversi uno dei pilastri fondamentali per lo sviluppo di processi sostenibili di cambiamento culturale, economico, politico e sociale. Tra le molte iniziative, l'esperienza di **Mednet** è stata particolarmente significativa nel 2014: uno scambio di giovani provenienti da tutti i paesi che si affacciano sul

Mediterraneo per favorire l'innovazione, il dialogo e il lavoro in rete, volto alla creazione di una nuova generazione di leader nell'area mediterranea. L'iniziativa ha fatto sì che al termine di un anno di lavoro 100 giovani si riunissero in Italia, dove attraverso laboratori e incontri con i decisori politici di molti paesi mediterranei hanno dato vita a una rete fondata sulla democrazia, la nonviolenza, i diritti umani, la partecipazione attiva e responsabile dei soggetti che la compongono, la loro autonomia e la loro leale collaborazione nella promozione di processi di decentramento e democratizzazione, di costruzione di forme di lavoro ed economia sociale e solidale e di promozione di un'istruzione di qualità per tutti.

## MEDIO ORIENTE E MAGHREB IL DIALOGO TRA GLI ATTORI LOCALI PER UNO SVILUPPO EQUO E INCLUSIVO

Il Mediterraneo evoca la guerra in Siria con i suoi effetti nei paesi vicini, l'incancrenita situazione palestinese, i profondi sconvolgimenti nelle società maghrebine, ma anche una crescente disuguaglianza sociale ed economica e l'altissima disoccupazione. Inoltre, gli spazi per la voce della società civile si stanno restringendo, le crisi protratte minacciano il pieno godimento dei diritti umani fondamentali e indeboliscono le istituzioni. In Libano le disuguaglianze che già caratterizzavano il paese si sono approfondite con la crisi siriana e le autorità pubbliche non riescono a garantire servizi pubblici di qualità, ad ovvio discapito delle fasce più vulnerabili. Gli allevatori beduini della Cisgiordania e di Gaza affrontano quasi quotidianamente difficoltà e soprusi legati alla violazione dei loro diritti che impediscono loro di costruire un futuro dignitoso per se stessi e la propria famiglia. Le zone rurali del Maghreb soffrono gli effetti di un

### Marocco, Tunisia, Algeria, Territorio Occupato Palestinese, Giordania, Egitto, Libano

Paesi

€ 697.133

Importo 2014-15

2011 - 2016

Durata del programma



22.171

Numero beneficiari diretti



5.050

di cui donne e bambine

//

Non esistono frontiere tra di noi in Maghreb, affrontiamo le stesse problematiche e condividiamo gli stessi territori

**MOHAMED AIT IDIR,**  
ASSOCIAZIONE ADRAR, ALGERIA

//

isolamento sociale ed economico che ostacola lo sviluppo sostenibile del territorio e delle comunità che lo vivono.

Al tempo stesso, i paesi della sponda sud del Mediterraneo sono **terre ricche di opportunità**, la più importante delle quali è la volontà di cambiamento e l'energia dei suoi giovani.

Come Oxfam Italia non possiamo non occuparci con crescente impegno di un'area così vicina a noi, così ferita e così viva. Il nostro futuro è infatti intrinsecamente legato a quello di questa regione.

Lavoriamo dunque a fianco di associazioni e reti della società civile e delle autorità locali per sostenere il dialogo tra questi e promuovere la costruzione di politiche dal basso e uno sviluppo sostenibile ed equo per le comunità più vulnerabili. Lavoriamo affinché queste ultime – ed in particolare i giovani, i piccoli produttori e le donne – acquisiscano le competenze per poter scegliere il proprio futuro e contribuire attivamente al governo del territorio assieme al settore privato e alle autorità locali, che sono spinte ad essere sempre più attente alle esigenze dei cittadini.

Portiamo avanti insieme ai nostri partner azioni di ricerca, formazione, sensibilizzazione e networking che uniscano il livello locale con quello

nazionale e regionale in azioni di advocacy congiunte.

Quest'anno abbiamo dunque rafforzato la nostra azione di **sostegno a due reti del Maghreb** che raggruppano più di 200 associazioni e cooperative di Marocco, Algeria e Tunisia impegnate nella promozione dello sviluppo agricolo del proprio territorio e dell'economia sociale e solidale. In **Palestina, Egitto e Giordania** abbiamo lavorato con circa **100 gruppi di allevatori beduini** e con le associazioni che le rappresentano, facilitando anche gli scambi a livello nazionale e regionale, per identificare insieme potenzialità e iniziative che affrontino i loro problemi di accesso alle risorse; grazie a sessioni di formazione e accompagnamento, le iniziative si sono concretizzate in azioni di mobilitazione delle comunità propedeutiche ad azioni di advocacy e in esperienze pilota di sviluppo sostenibile identificate attraverso processi partecipativi.

In **Libano**, abbiamo sostenuto 3 Unioni di Municipalità nel pianificare ed attuare programmi di sviluppo sostenibile del proprio territorio – soprattutto in campo agricolo e turistico ma anche dei servizi di salute primaria – con il coinvolgimento attivo della società civile e del settore privato.



Foto: Rorandelli Rocco/Oxfam

## AMERICA LATINA E CARAIBI

### CITTADINANZA E PARTECIPAZIONE: UN PROGRAMMA BINAZIONALE SULLA FRONTIERA TRA HAITI E LA REPUBBLICA DOMINICANA

Oxfam Italia lavora nell'area intorno al confine meridionale tra i due paesi dove, alle problematiche legate al difficile dialogo tra le istituzioni dei due paesi, alla povertà e all'esclusione sociale, si aggiunge un'estrema fragilità dal punto di vista ambientale, data principalmente dal progressivo innalzamento del livello di due grandi laghi salati e dalla deforestazione.

In questo contesto stiamo collaborando con le associazioni delle municipalità e con le ONG locali per promuovere la partecipazione cittadina ai processi di sviluppo locale, per facilitare il dialogo transfrontaliero e la ricerca di soluzioni comuni alle problematiche dell'area e per favorire la gestione congiunta e sostenibile del territorio.

## Haiti e Repubblica Dominicana

Paesi

€ 419.432

Importo 2014-15

2012 - 2019

Durata del programma



1.640

Numero beneficiari diretti



539

di cui donne e bambine

Attraverso la formazione professionale e la partecipazione cittadina alla pianificazione del territorio, abbiamo sostenuto processi di *empowerment* socio-economico delle comunità: in particolare in **Repubblica Dominicana** è stato elaborato e approvato un **Piano di sviluppo integrato** che coinvolge 4 municipalità e sono stati ideati e realizzati 4 micro progetti di sviluppo locale; ad **Haiti** è stata condotta un'analisi



Foto: Laura Stahnke/Oxfam

partecipativa per raccogliere i dati necessari alla formulazione di un **Piano intermunicipale di sviluppo** e le associazioni locali hanno appreso a formulare progetti e selezionato diverse idee da realizzare l'anno prossimo. Le attività si sono sviluppate in una logica di **scambio** tra i due paesi, con incontri tra i beneficiari, in modo da condividere conoscenze e confrontarsi per avviare un processo di gestione congiunta del territorio, negli spazi aperti dal processo di decentramento avviato nell'area.

Al tempo stesso abbiamo ritenuto fondamentale accrescere la consapevolezza e la sensibilità della popolazione locale verso **temi ambientali**: abbiamo utilizzato metodologie innovative di dialogo sociale e incidenza

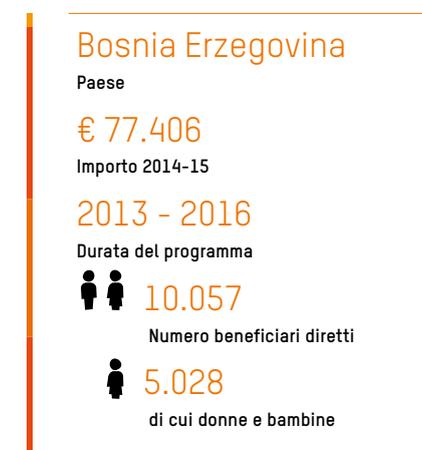
come il teatro popolare, estremamente efficace ad Haiti, coinvolgendo decine di giovani emarginati e divulgando con efficacia messaggi che promuovessero il compimento di azioni locali virtuose per contrastare fenomeni globali come il cambiamento climatico. Abbiamo inoltre supportato le radio comunitarie haitiane attraverso la partecipazione di Controradio – emittente radiofonica toscana – e dei suoi esperti ad un percorso di accompagnamento tecnico e comunicativo agli operatori haitiani nella zona di frontiera: uno strumento importantissimo per dare voce al territorio e permettere ai cittadini e ai gruppi organizzati di fare proposte alle istituzioni locali.

## SUD EST EUROPA PER UNA SOCIETÀ CIVILE CONSAPEVOLE, INFORMATA E ATTIVA NEL CAMBIAMENTO

Molti dei governi del Sud Est Europa sono accumulati da una scarsa partecipazione dei cittadini alla vita politica e poca trasparenza nei processi decisionali.

Oxfam Italia lavora con le organizzazioni della società civile per rafforzare la loro capacità di dialogo con i governi e con i cittadini al fine di incidere sulle politiche nazionali e locali.

Partecipando ad attività di formazione, tutoraggio e scambio, **15 ONG della Bosnia Erzegovina** hanno migliorato le loro capacità di analizzare il quadro politico istituzionale e le dinamiche di potere, di individuare strategie e azioni per influenzare le politiche e di mobilitare i cittadini attraverso l'utilizzo dei media e dei social media. Le organizzazioni, con il sostegno di Oxfam Italia, avevano identificato nel 2013 5 **campagne di advocacy** volte a promuovere processi



decisionali trasparenti e la partecipazione dei cittadini nelle decisioni che influenzano la loro vita in settori rilevanti per le comunità locali. Le tematiche identificate hanno riguardato l'accesso all'acqua potabile nelle aree rurali, la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali di pianificazione urbanistica, il diritto dei disabili all'accesso ai servizi pubblici, l'introduzione di una legislazione che valorizzi i centri di aggregazione

giovani e una legislazione e pressione fiscale più equa per le piccole e medie imprese. Nel 2014 le ONG hanno definito la strategia per ognuna delle 5 campagne ed effettivamente realizzato la campagna volta a richiedere un sistema legislativo e fiscale più equo. L'esperienza è stata sistematizzata in una risorsa multimediale sia in lingua bosniaca che in inglese, elaborata dalle stesse organizzazioni che hanno partecipato ai corsi e messa a disposizione di tutte le ONG interessate ad attività di advocacy. Il lavoro realizzato ha rappresentato un'occasione per le ONG di rivedere la propria mission alla luce dell'esperienza fatta, creare una rete sulla base di interessi comuni e prendere coscienza delle sfide future che affronteranno d'ora in avanti in modo autonomo.

Inoltre attraverso attività di sensibilizzazione e gioco abbiamo sfidato i giovani della Bosnia Erzegovina a ripensare la ricerca scientifica come opportunità per contribuire allo sviluppo del Paese – in particolare delle aree rurali e peri-urbane – e per mitigare gli effetti del cambiamento climatico. La cosiddetta **“Notte bianca della ricerca”**, che si organizza ogni anno a settembre in un numero crescente di città europee, ha visto nel 2014 la partecipazione di 10.000

//

La mia organizzazione ha beneficiato moltissimo della formazione che abbiamo fatto con Oxfam. Durante uno dei seminari abbiamo capito che dobbiamo identificare la nostra mission, e su quella concentrare i nostri sforzi. È su questo che ora stiamo lavorando.

**ZORAN PETROVIC,**  
CENTRE FOR MANAGEMENT,  
DEVELOPMENT AND PLANNING

//

persone e il coinvolgimento di scuole, musei ed università di Sarajevo, Mostar, Banja Luka e Bijeljina in Bosnia Erzegovina. L'evento costituisce il culmine di un percorso di ricerca che coinvolge gli studenti durante tutto l'anno e ha previsto la presenza di numerosi stand, la premiazione di un concorso per la migliore invenzione degli studenti delle scuole superiori, la realizzazione di esperimenti scientifici rivolti ai ragazzi e un concerto finale.



Manuale Ong

<http://learning-advocacy.org/>



Foto: Amna Kurbegovic / Oxfam Italia



# SALVARE VITE ORA E IN FUTURO

PERCHÉ LE PERSONE COINVOLTE NELLE CRISI UMANITARIE VEDANO GARANTITI I PROPRI DIRITTI FONDAMENTALI E RICEVANO LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA DI CUI HANNO BISOGNO.

**68.824**

BENEFICIARI

(DI CUI DONNE E BAMBINE: **29.184**)

**11**

PARTNER IN **8** PAESI

Oxfam è un attore globale specializzato nel rispondere alle emergenze, siano esse provocate da disastri naturali o da conflitti. Il nostro primo obiettivo è, sempre e ovunque, salvare vite. Nel 2014-2015, Oxfam ha risposto a più di 50 emergenze umanitarie, fornendo a 10,2 milioni di persone acqua potabile, cibo, kit igienico-sanitari, rifugi e protezione.

La risposta di Oxfam non si concentra unicamente nel provvedere ai bisogni essenziali delle vittime di crisi umanitarie, ma riguarda la promozione e la tutela dei diritti di base dei più poveri e vulnerabili - i più colpiti e le prime vittime in emergenza - con un focus particolare sulle donne. Lavoriamo inoltre sul campo nella prevenzione dei disastri e riduzione dei rischi e nella fase di post-emergenza con progetti di sviluppo a lungo termine per garantire quei cambiamenti strutturali che permettano di risolvere alla radice le cause delle crisi; per questo Oxfam ritiene fondamentale, anche in contesti di emergenza, lavorare in stretto partenariato con organizzazioni della società civile ed enti pubblici locali e nazionali, rafforzandone, laddove necessario, le capacità. Ci adoperiamo infine, attraverso azioni di advocacy, perché vengano prese decisioni a livello politico, economico e sociale che proteggano i più deboli, promuovano la giustizia e mettano fine alle crisi umanitarie in corso.

L'attenzione al genere costituisce un elemento trasversale all'azione umanitaria. Oxfam Italia ha inoltre maturato un'esperienza riconosciuta in campo internazionale nel lavoro con le autorità locali anche nel rispondere alle emergenze. La nostra costante presenza sul campo a fianco delle autorità locali e il loro coinvolgimento attivo nella pianificazione e gestione di progetti umanitari hanno aumentato il livello di appropriazione e l'impegno profuso negli interventi.

## UNO SGUARDO ALLA CONFEDERAZIONE

### L'EMERGENZA EBOLA

Scoppiata nel febbraio 2014 in Guinea Bissau, l'epidemia di Ebola, il virus di febbre emorragica, si è diffusa rapidamente in Liberia, Sierra Leone e Nigeria, infettando più di 27.000 persone e provocando più di 11.000 morti. L'epidemia ha avuto un impatto devastante nei paesi colpiti, privi di un sistema sanitario forte e con un tessuto economico e sociale già molto fragile, finendo col trasformarsi da emergenza medica in vera e propria crisi umanitaria. Oxfam ha aiutato più di 1,4 milioni di persone fornendo acqua potabile, servizi igienici e strumentazione medica e sanitaria in scuole, ospedali, comunità e formando personale sanitario e volontari che hanno informato la popolazione in merito alla trasmissione del virus, alle pratiche igieniche di prevenzione e alle modalità per accedere tempestivamente alle cure mediche. Il lavoro a livello comunitario e la collaborazione con governi e strutture sanitarie ha rappresentato la chiave del successo nella cura dei malati e nel contenimento dell'epidemia: il modello di Oxfam è oggi oggetto di studio da parte del Centro per il controllo delle epidemie e altri organismi internazionali, per verificare come possa essere applicato anche in futuro.

## MEDIO ORIENTE E MAGHREB

### RISPOSTA ALLE CRISI UMANITARIE IN MEDIO ORIENTE

È stato un altro anno difficile per il Medio Oriente. Al perdurare della crisi siriana, entrata nel suo quarto anno, si è aggiunto l'acuirsi del conflitto israelo-palestinese con l'offensiva israeliana a Gaza nell'estate del 2014.

Il Libano è arrivato ad ospitare più di 1 milione di profughi (circa il 20% della popolazione) con l'inevitabile pressione su servizi e risorse e lo sviluppo di tensioni con le comunità ospitanti, che registravano tassi di povertà superiori alla media anche prima dell'inizio del conflitto.

Il cessate il fuoco del 26 agosto 2014 ha messo fine alle distruzioni a Gaza, ma le cause strutturali del conflitto israelo-palestinese rimangono. Si stima che circa il 40% della popolazione si trovi sotto la soglia di povertà e la disoccupazione ha raggiunto il 43% (circa il 60% per i giovani). In Cisgiordania, le comunità residenti in Area C sotto il controllo israeliano vedono continuamente venire meno il rispetto dei loro diritti.

Durante e subito dopo la **guerra a Gaza** Oxfam Italia, anche ri-orientando progetti esistenti, è stata impegnata a fornire assistenza alla popolazione garantendo l'accesso ad acqua potabile, con specifico riferimento alla zona centrale della Striscia. Nei mesi successivi sono state condotte inchieste per stabilire l'impatto della guerra sulle risorse produttive di agricoltori, allevatori e pescatori in tutta la Striscia di Gaza così da orientare gli interventi di ricostruzione. In Cisgiordania insieme ai nostri partner abbiamo iniziato una riflessione orientata ad identificare le modalità per interventi che oltre all'assistenza diretta, rafforzino la componente di protezione e di advocacy a supporto dell'affermazione dei diritti della popolazione palestinese.

## Territorio Occupato Palestinese, Libano

Paesi

€ 1.312.731

Importo 2014-15

2013 - 2015

Durata del programma



23.630

Numero beneficiari diretti



9.468

di cui donne e bambine

//

Abbiamo sperimentato vari tipi di sofferenza – povertà, malattia, la distruzione della casa. Tutto questo è dovuto al blocco e alla guerra. Non abbiamo altra scelta che vivere in roulotte. Sembra che non vi sia speranza di ricostruzione a Gaza.

**KAMEL,**  
GAZA

//

L'azione di Oxfam Italia in **Libano** si è concentrata nella regione della Bekaa (il governatorato con la più alta presenza di rifugiati Siriani pari al 40% del totale) e nella cosiddetta area T5 (Tripoli e distretti di Zgharta, Bcharre, Minieh e Koura) al Nord. Partendo da relazioni e collaborazioni già in essere con enti locali libanesi, abbiamo affrontato la sfida umanitaria avendo come riferimento l'importanza di lavorare sempre con e per gli enti locali e le associazioni per



#### LA VOCE DEI PROTAGONISTI



La storia di una donna fuggita in Libano, rifugiata e clandestina. Guarda il video:

<https://youtu.be/BYyICBet2M>

rafforzarne in modo sostenibile la capacità di resistere e reagire alle crisi. Al fine di ridurre i rischi di tensioni sociali tra rifugiati e comunità ospitanti, abbiamo realizzato alcuni programmi di “cash for work” che oltre a permettere l’impiego, sebbene temporaneo, di manodopera non qualificata, sia tra i rifugiati che tra la popolazione libanese in situazioni di maggiore povertà, hanno consentito di realizzare alcuni lavori di utilità pubblica come riparazione di strade, argini e riforestazione di foreste di cedri. Un intervento specifico ha riguardato la realizzazione di un impianto per il trattamento dei rifiuti a Ghazze, aumentati sensibilmente con l’arrivo dei rifugiati con conseguenti rischi di salute pubblica. Abbiamo poi lavorato per sostenere il

diritto all’educazione attraverso l’organizzazione di attività educative non formali per giovani e bambini palestinesi e palestinesi siriani e di campagne di sensibilizzazione sui loro diritti rivolte a famiglie, associazioni ed istituzioni.

Vista la natura delle crisi che attraversano il Medio Oriente, accompagnare l’assistenza diretta ai più vulnerabili con azioni volte a richiedere l’**applicazione della legge umanitaria internazionale** e la protezione dei civili, è un imperativo. In tal senso Oxfam Italia ha attivamente partecipato all’elaborazione e diffusione di paper, dati, storie ed appelli rivolti ad istituzioni internazionali lavorando anche in coordinamento con altri attori della società civile.



Foto: Pablo Tosco/Oxfam

## SUD EST EUROPA

### RISPOSTA ALLE ALLUVIONI NEI BALCANI

Nel maggio 2014 piogge torrenziali si sono abbattute sulla Bosnia Erzegovina, sulla Serbia e sulla Croazia, causando inondazioni e frane, in quella che è stata definita una delle peggiori catastrofi naturali che abbia mai colpito quest'area nel cuore dell'Europa.

Oltre 50 persone hanno perso la vita e più di 75.000 hanno dovuto abbandonare le proprie case. Si stima che circa 2,6 milioni di persone siano state colpite dalle alluvioni e che il 90% di loro abbia perso il lavoro e i propri investimenti.

Grazie alla capacità di passare rapidamente da programmi di sviluppo a una situazione di emergenza umanitaria, Oxfam Italia ha dato risposta immediata all'emergenza fornendo assistenza nei 7 mesi successivi a più di 41.000 persone, focalizzandosi in particolare su quelle più vulnerabili – donne, bambini e anziani – attraverso programmi di **WASH, sicurezza**

## Bosnia Erzegovina, Serbia e Croazia

Paesi

€ 451.051

Importo 2014-15

2014

Durata del programma



41.750

Numero beneficiari diretti



18.102

di cui donne e bambine

**alimentare e riattivazione dei mezzi di sussistenza** locale.

In collaborazione con una rete di partner locali consolidata, con la Croce Rossa e con le autorità locali, abbiamo distribuito più di 12.500 kit igienico-sanitari, fornito acqua potabile, cibo e materiali per il trattamento e la potabilizzazione



LA VOCE DEI PROTAGONISTI



Milena racconta l'emergenza alluvioni in Bosnia. Guarda il video.

<https://youtu.be/647PQhsqIwY>



Foto: Amna Kurbegovic/Oxfam Italia

dell'acqua, oltre a sacchi di sementi e serre ai piccoli agricoltori, in un contesto che regge la propria economia in prevalenza su microimprese agricole o di allevamento di bestiame. Abbiamo inoltre lavorato alla riabilitazione degli acquedotti pubblici e dei pozzi privati (distribuendo filtri a più di 500 famiglie).

Per il 90% delle persone che nelle zone alluvionate reggeva il proprio reddito su attività di micro imprenditorialità, adesso restano solo debiti da pagare. Per questo motivo nel medio e lungo periodo Oxfam lavorerà al fianco delle famiglie più vulnerabili, per ridar loro una vita, un lavoro e un reddito dignitoso.

## ASIA

### L'EMERGENZA NELLE FILIPPINE

A inizio novembre 2013 il **tifone Haiyan** si è abbattuto sulle Filippine con pioggia e venti ad oltre 240km/h che hanno colpito 3.500.000 famiglie e danneggiato 1.140.000 case, causando la morte di oltre 6.300 persone.

L'emergenza purtroppo non si è fermata qui: a inizio dicembre 2014 un altro forte tifone, **Hagupit**, con pioggia e venti ad oltre 200km/h si è abbattuto sulle stesse zone già martoriate un anno prima e ha provocato l'evacuazione di 1 milione di persone. Le famiglie colpite si sono ritrovate senza casa, acqua, servizi sanitari e privi dell'unica fonte di reddito, i campi coltivati. Oxfam è immediatamente intervenuta sul campo nella fase di preparazione e di prima emergenza, così da garantire l'adeguato supporto ai più vulnerabili, in particolare a donne, bambini e disabili, e per supportare la ripresa delle attività economiche.

L'azione di Oxfam Italia si è focalizzata in particolare su:

//

L'acqua era così alta che siamo rimasti intrappolati in casa.

Potevamo sentire i muggiti nella stalla, man mano che l'acqua saliva, ma non potevamo uscire. Poi si è fatto silenzio e credevamo le mucche fossero morte. Per fortuna i nostri vicini erano riusciti a portarle in salvo.

**NEDŽMIJA MUSIĆ,**  
BOSNIA ERZEGOVINA

//

## Filippine

Paese

€ 92.973

Importo 2014-15

2014 - 2016

Durata del programma

 18.290

Numero beneficiari diretti

 9.145

di cui donne e bambine

//

Dopo gli ottimi risultati ottenuti in Africa, Europa e Stati Uniti, l'Off Grid Box è adesso pronto a misurarsi con uno dei contesti più difficili: la post-emergenza del tifone Haiyan nelle Isole Filippine."

**DAVIDE BONSIGNORE,**  
LA FABBRICA DEL SOLE

//

- garantire l'accesso all'**acqua potabile** a 2000 persone grazie alla fornitura di Off Grid Box, innovativi potabilizzatori completamente autonomi ed eco-sostenibili. L'intervento è stato possibile grazie al partenariato con La Fabbrica del Sole ed EXERGY, che ha adattato i propri depuratori alle esigenze specifiche dell'uso in un contesto di emergenza;
- contenere il rischio di malattie e migliorare le **condizioni igienico-sanitarie**, attraverso la distribuzione di kit igienici a 2000 bambini e di pulizia delle latrine a circa 3000 famiglie, la costruzione di latrine per 1000 persone e attività di formazione sulle buone pratiche igieniche e la gestione dei rifiuti in emergenza rivolte a 230 studenti divenuti a loro volta facilitatori nelle comunità;
- ripristinare rapidamente la **produzione agricola** con la riparazione dei sistemi di irrigazione attraverso programmi di cash for work (che hanno sostenuto economicamente circa 140 famiglie durante la fase di ricostruzione), distribuzione di nuovi attrezzi e corsi di formazione sull'agricoltura biologica e sulla diversificazione delle colture a 500 produttori e produttrici.



Foto: Simon Roberts/Oxfam

## AMERICA LATINA E CARAIBI IL SOSTEGNO AI RIFUGIATI COLOMBIANI IN ECUADOR

Oxfam Italia collabora ormai da diversi anni con l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) in Ecuador, nell'area amazzonica di confine con la Colombia, per dare risposta all'emergenza continua generata dal flusso di rifugiati che fuggono dal conflitto colombiano. Lavoriamo in un contesto caratterizzato da un alto livello

### Ecuador

Paese

€ 362.706

Importo 2014-15

2013 - 2015

Durata del programma



2.680

Numero beneficiari diretti



1.206

di cui donne e bambine



Foto: Andrea Cianferoni/Oxfam Italia

di insicurezza, criminalità e assenteismo statale, da tensioni e conflitti sociali e in cui le violenze di genere e le violazioni dei diritti dei rifugiati sono frequenti. Il nostro programma vuole dunque contribuire a migliorare le condizioni di sicurezza dell'area, assicurare la protezione dei rifugiati e migliorare l'integrazione sociale ed economica della popolazione colombiana in Ecuador, creando spazi di sensibilizzazione e di impiego per i giovani.

Durante il 2014 abbiamo fornito assistenza e supporto legale ai colombiani fuggiti dal conflitto per

ottenere lo status legale di rifugiato e poter accedere ai servizi statali. Sono migliorate le condizioni di salute delle comunità di frontiera grazie a un programma di prevenzione e assistenza sanitaria comunitaria e al miglioramento dell'accesso ai servizi sanitari pubblici. Abbiamo inoltre sostenuto le attività produttive e di generazione di reddito nelle zone rurali, migliorando sia i sistemi di produzione che i processi di commercializzazione; abbiamo infine realizzato programmi di educazione sessuale e campagne di sensibilizzazione rivolte ai giovani ecuadoriani e colombiani.

## AFRICA

### PREVENZIONE DEI RISCHI E GESTIONE DELLE EMERGENZE IN CONTESTI URBANI

In Sudafrica la crescente urbanizzazione rende gli insediamenti informali centri nevralgici di povertà e di assenza di servizi essenziali, particolarmente vulnerabili ai disastri e alle emergenze sia naturali che sociali. Il programma intende dare risposta alle carenze nelle misure di prevenzione e gestione delle emergenze al livello dei governi locali, con particolare riferimento all'ambiente urbano. A questo fine, lavoriamo in partenariato con il **Centro Nazionale per la Gestione dei Disastri** che fa capo al Ministero per il Decentramento Sudafricano, incaricato della prevenzione e gestione delle emergenze. Il programma prevede una componente di assistenza tecnica rivolta al ministero stesso sul tema della riduzione del rischio delle catastrofi, sulle modalità di preparazione delle popolazioni ad affrontare la possibile emergenza, sull'identificazione delle vulnerabilità, oltre ad una componente relativa alle modalità di lavoro con le comunità urbane per prevenire i disastri e mitigarne il loro impatto. Oltre a numerose occasioni di dialogo e formazione, in collaborazione con la municipalità e il team della protezione civile è stato realizzato uno **studio** sui fattori multi-dimensionali (ambientali, sociali, economici e climatici) che contribuiscono ad aumentare o diminuire la vulnerabilità nelle zone urbane nei vari periodi dell'anno. I risultati delle analisi sono attualmente utilizzati per definire linee guida nazionali sulla gestione del rischio di disastri, sulla conduzione di valutazioni e mappatura del rischio, sulla formazione di leader ed istituzioni locali, in un'ottica di rafforzamento delle capacità dei governi locali di risposta e prevenzione dell'emergenza.

Il programma ha incluso anche un'azione pilota finalizzata alla creazione e

## Sudafrica

Paese

€ 80.254

Importo 2014-15

2013 - 2015

Durata del programma



680

Numero beneficiari diretti



408

di cui donne e bambine

formazione di un team di "Protezione Civile" locale presso la Municipalità di Ekurhuleni: 630 membri senza lavoro delle comunità sono stati assunti all'interno dell'unità di protezione civile e hanno seguito una formazione specifica sulla gestione del rischio, sul monitoraggio dei fattori di vulnerabilità all'interno delle comunità di riferimento e sui sistemi di allerta precoce.

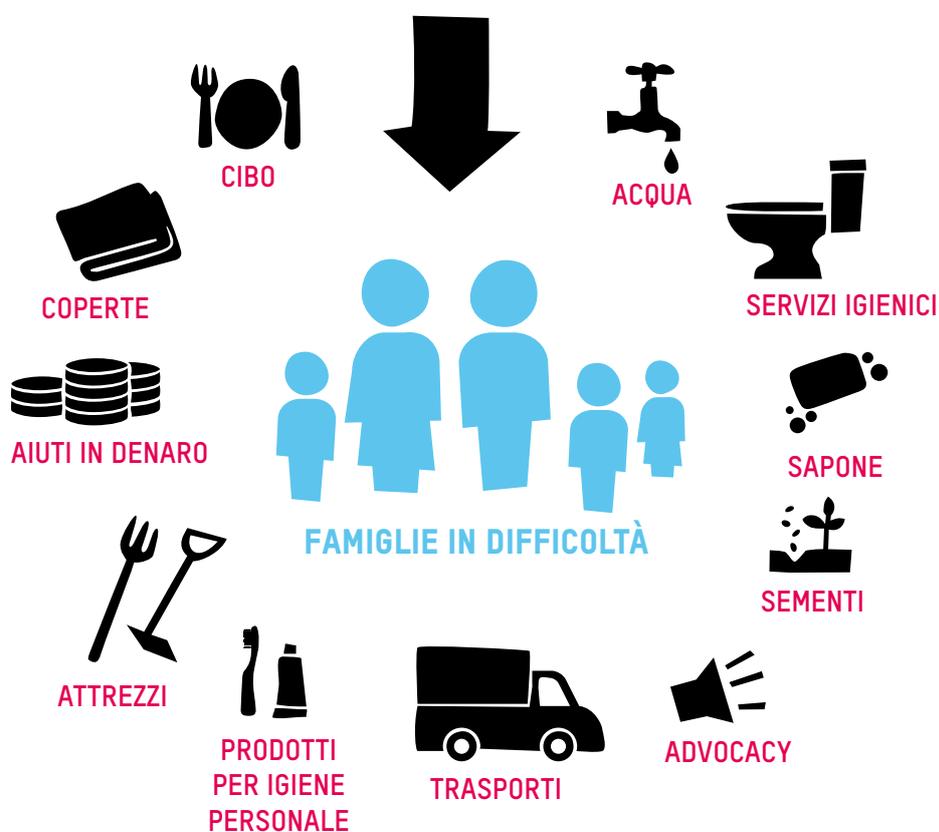


Foto: Zed Nelson/Oxfam

# COME IMPIEGHIAMO I FONDI RACCOLTI PER L'EMERGENZA?



## ALMENO IL 90%



Almeno il 90% dei fondi raccolti da donatori privati destinati alle emergenze umanitarie vengono direttamente impiegati a sostegno della nostra risposta all'emergenza.

Ogni anno ci impegniamo per mantenere questi standard.

Il restante 10% copre i costi di coordinamento e amministrazione.

# LA CAMPAGNA YOU SAVE LIVES



Foto: Pablo Tosco/Oxfam



## FOCUS TEMATICO | LA CAMPAGNA YOU SAVE LIVES

## IL PAESE DEGLI INVISIBILI

Il numero di rifugiati e di sfollati nel mondo supera oggi i 59,5 milioni, quasi tutti gli abitanti del nostro paese, e più di quanti ne abbia generati la Seconda guerra mondiale. Se decidessero di fondare uno stato, sarebbe il 26esimo più densamente popolato del mondo. Sono cittadini del Paese degli invisibili, in cui ciascuno racconta una storia che inizia sempre allo stesso modo: una fuga disperata, con i soli vestiti addosso.

La principale causa di questo drammatico e malaugurato record è l'inasprimento dei conflitti, specialmente quelli degli ultimi anni in **Siria**, **Repubblica Centrafricana** e **Sud Sudan**. Queste crisi sono state inquadrate al livello più alto del sistema di classificazione delle Nazioni Unite<sup>4</sup>.

//

SIAMO RIUSCITI A SALVARCI MA  
ORA NON ABBIAMO PRATICAMENTE  
NULLA DA MANGIARE, E IL POCO  
CHE RIESCO A GUADAGNARE  
NON BASTA PER NUTRIRE I MIEI  
BAMBINI.

**REPUBBLICA CENTRAFRICANA.**  
**JEANNE**

È FUGGITA IN CIAD CON I CINQUE FIGLI  
DOPO CHE GRUPPI ARMATI AVEVANO  
UCCISO SUO MARITO.

//

<sup>4</sup> Queste tre aree di crisi costituiscono emergenze di livello 3 in base alla definizione del Comitato Inter-Agenzia. La posizione in questa classifica corrisponde alla risposta umanitaria resa necessaria dalla crisi. <http://www.unocha.org/where-we-work/emergencies>



SIAMO  
59,5 MILIONI  
DI SFOLLATI  
MA SIAMO  
VISIBILI  
SOLO  
QUANDO  
CONOSCI  
LE NOSTRE  
STORIE

#rendilivisibili



## FOCUS TEMATICO | LA CAMPAGNA YOU SAVE LIVES

Il conflitto in Repubblica Centrafricana ha causato 410.000 sfollati interni, mentre ulteriori 471.000 persone hanno trovato rifugio nei paesi confinanti, come ad esempio il Ciad. Il conflitto etnico e politico in Sud Sudan ha causato circa 1,6 milioni di sfollati interni, e oltre 500.000 sono fuggiti nei paesi vicini. 3,8 milioni di persone soffrono per la carenza di cibo. A quattro anni e mezzo dall'inizio della crisi siriana, più di 4 milioni di persone sono fuggite nei paesi confinanti come Turchia, Libano e Giordania. Almeno 12,2 milioni di siriani rimasti nel paese hanno bisogno di assistenza umanitaria.

La maggior parte di chi fugge si rifugia nei Paesi confinanti, che per lo più sono in via di sviluppo<sup>5</sup> o anch'essi teatro di guerre. I rifugiati devono quindi affrontare povertà e privazioni ancora maggiori, con scarsissimi mezzi per superare le avversità, e così facendo sono causa di una fortissima competizione per l'accaparramento delle già misere risorse.

Milioni di famiglie pagano un prezzo estremamente alto a questa situazione di guerra e insicurezza, con probabilità sempre più scarse di tornare sane e salve alle proprie case. Il 75% dei rifugiati si trova intrappolato da conflitti apparentemente senza fine che lasciano poca speranza di giungere ad una soluzione duratura<sup>6</sup>.

Milioni di persone che sopravvivono solo grazie al cibo e agli aiuti umanitari forniti da donatori, organizzazioni internazionali e ONG. La solidarietà europea può fare la differenza tra la vita e la morte, e queste vittime rendono testimonianza dell'impatto che l'aiuto umanitario può avere sulla loro condizione. È quindi necessario dare loro un volto, un nome, una storia.

<sup>5</sup> Tra i dieci Paesi che hanno accolto il più alto numero di rifugiati nel 2013, otto sono in via di sviluppo. Questi dieci Paesi hanno accolto in totale il 56% di tutti i rifugiati. <http://www.unhcr.org/5399a14f9.html>

<sup>6</sup> ECHO factsheet. Rifugiati e profughi interni, 2014 [http://ec.europa.eu/echo/files/aid/countries/factsheets/thematic/refugees\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/echo/files/aid/countries/factsheets/thematic/refugees_en.pdf)

//

LA SOLIDARIETÀ DA PARTE DEI NOSTRI SOSTENITORI CI PERMETTE DI ALLEVIARE LA SOFFERENZA DI COLORO CHE SONO STATI COSTRETTI A LASCIARE LE PROPRIE CASE E DI AIUTARLI A RITROVARE LA SPERANZA. CON L'AIUTO UMANITARIO OFFERTO AI RIFUGIATI E AI PROFUGHI SI SALVANO MIGLIAIA DI VITE OGNI GIORNO.

**FRANC CORTADA HINDERSIN,**  
DIRETTORE PROGRAMMI GLOBALI  
OXFAM INTERNATIONAL

//



Sito della campagna

[www.eusavelives.org](http://www.eusavelives.org)

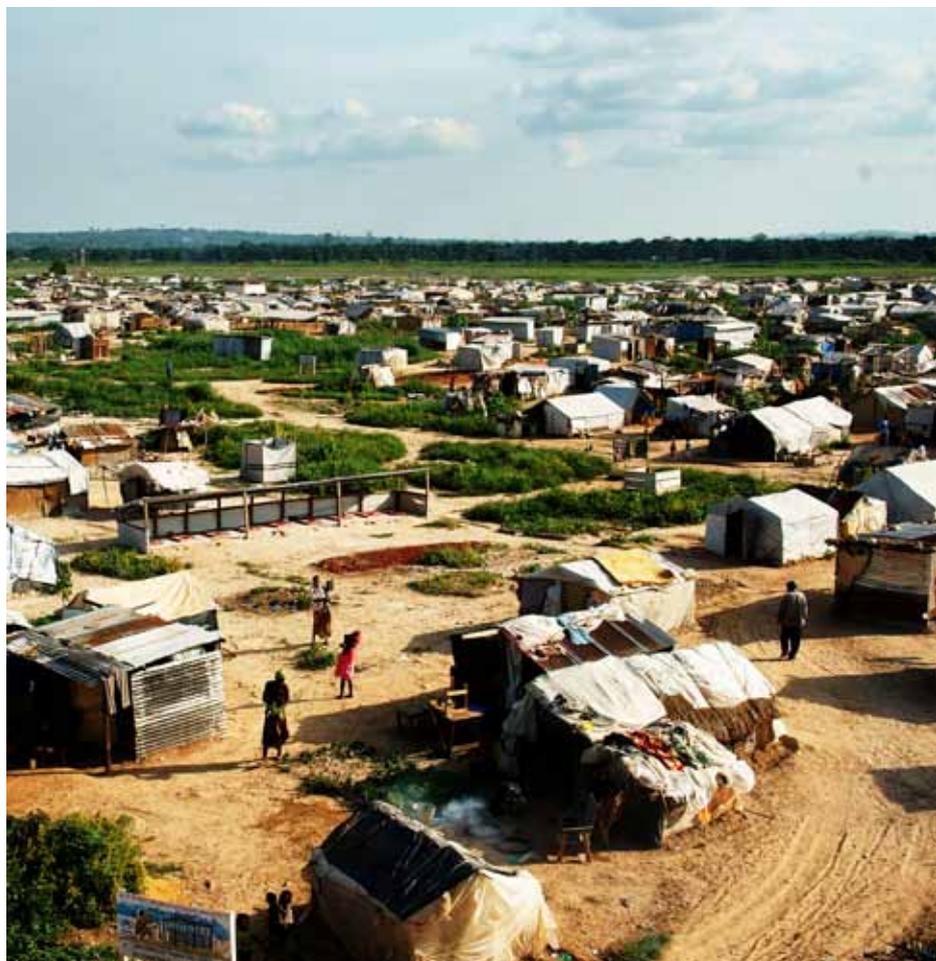


Foto: Luigi Baldelli/Oxfam Italia

## LA CAMPAGNA

*You save lives* è la campagna lanciata dall'Unione Europea e 7 affiliate della confederazione Oxfam (in Spagna, Italia, Francia, Belgio, Olanda, Germania e Irlanda) a inizio 2015 per fare il punto sulle tre principali crisi umanitarie del momento che si consumano in Siria, Sud Sudan e Repubblica Centrafricana. *You save lives* ha voluto informare i cittadini europei, attraverso un rapporto di ricerca e una piattaforma digitale, delle storie e testimonianze di chi è dovuto partire dalla propria terra alla disperata ricerca di un rifugio: donne, uomini, vecchi e bambini costretti a salvarsi la vita nella disperazione della fuga, privi di ripari, coperte, vestiti, cibo e acqua, come di sicurezza e protezione, di lavoro, istruzione e denaro per sopravvivere. La campagna ha aggiunto ai numeri la vita vera di queste genti, per rendere visibili i bisogni di chi non ha più niente, la fragilità di un quotidiano privo di normalità e prospettive, la disperazione che spinge molti di loro ad attraversare il Mediterraneo in cerca di un futuro nel nostro continente.

In Italia abbiamo dato risalto alle storie dei rifugiati sulla stampa italiana, attraverso i reportage dei giornalisti del Corriere della Sera e della RAI che hanno viaggiato con noi sul campo, e pubblicato storie, video e

//

SONO PRONTO A CORRERE IL RISCHIO E VIAGGIARE FINO IN EUROPA, SE QUESTO AIUTERÀ I MIEI FIGLI AD AVERE UNA VITA MIGLIORE.

**GIORDANIA. AHMAD**

È FUGGITO DALLA SIRIA CON LA FAMIGLIA. LA FIGLIA SARA È STATA COLPITA DA UN PROIETTILE ALLA TESTA.

//



## FOCUS TEMATICO | LA CAMPAGNA YOU SAVE LIVES

aggiornamenti sui social media per tutto il 2015. Abbiamo portato la campagna al Middle East Now Festival a Firenze, dove è stato trasmesso il documentario "Il futuro alle spalle" - girato da Amedeo Ricucci e Paolo Carpi in Libano e Giordania - e 5 attori fiorentini hanno interpretato le storie di 5 rifugiati siriani di fronte a più di 1000 persone. In occasione di Expo Milano 2015, Commissione Europea e Oxfam, *Civil Society Participant dell'Esposizione Universale*, hanno presentato al pubblico la campagna, raccontata attraverso le immagini del fotografo Luigi Baldelli e il documentario *District Zero*, in una due

giorni di eventi con la partecipazione di Christos Stylianides, Commissario europeo agli aiuti umanitari e gestione delle crisi e Winnie Byanyima, Direttrice esecutiva di Oxfam International.

La campagna, che si è conclusa a novembre 2015, continuerà a vivere grazie alla distribuzione in Festival internazionali, televisioni e cinema del documentario *District Zero*, diretto da Jorge Fernández Mayoral, Pablo Tosco e Pablo Iraburu e coprodotto da Arena Comunicación Audiovisual e Txalapart.



Sito documentario

[www.districtzero.org](http://www.districtzero.org)

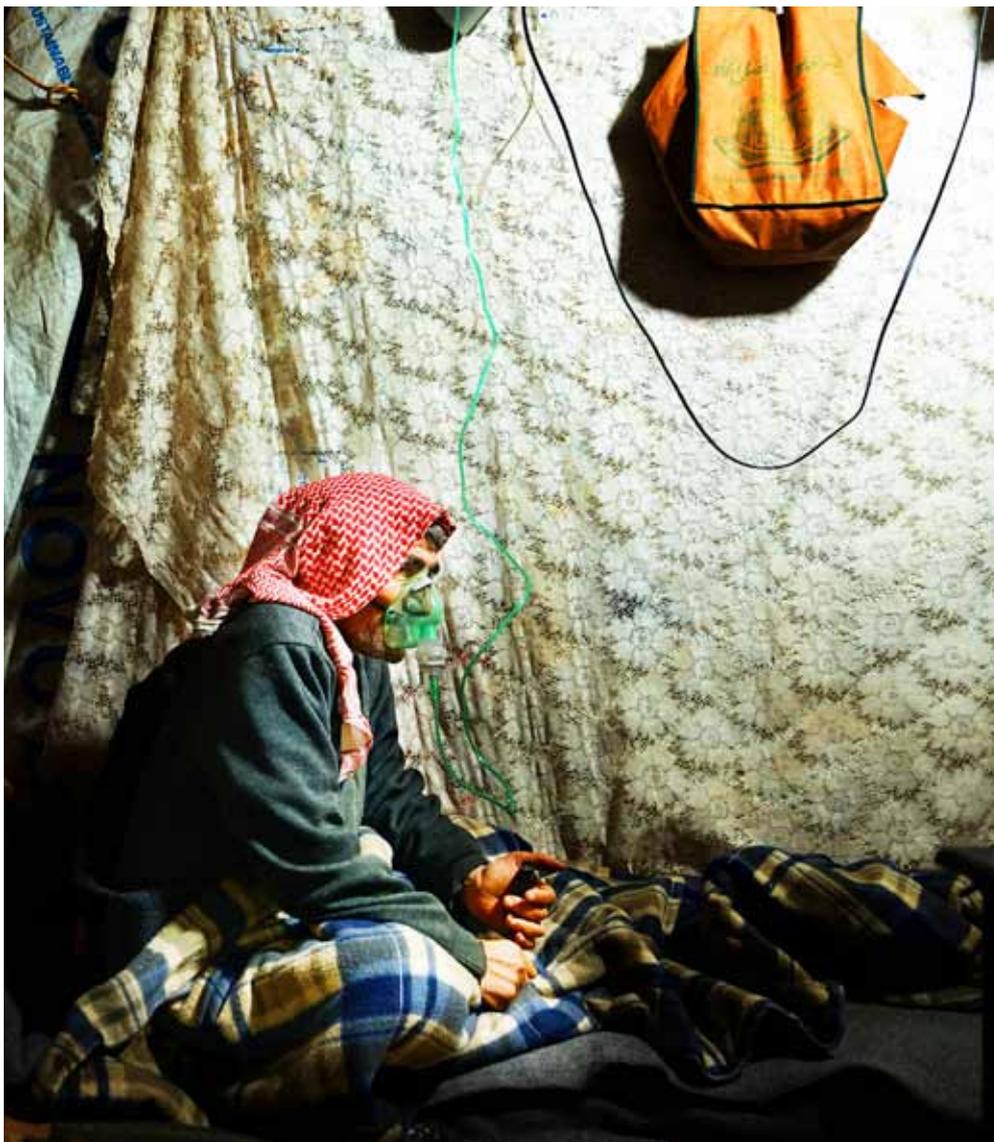


Foto: Luigi Baldelli/Oxfam Italia

//

IL DOVERE DI TESTIMONIARE. LA STORIA DI OGNI SINGOLO PROFUGO DOVREBBE ESSERE RACCONTATA. PER IMMEDIARSI NEL DOLORE DI QUEL SINGOLO ESSERE UMANO CHE È DOVUTO FUGGIRE DAL SUO PAESE LASCIANDOSI TUTTO ALLE SPALLE: AMORI, AFFETTI, FAMIGLIA, AMICI, FUTURO. PAESI DOVE, IL PIÙ DELLE VOLTE, LA SCELTA È TRA LA VITA E LA MORTE. ECCO PERCHÉ TESTIMONIARE, DARE VOCE AI RIFUGIATI, È UN DOVERE. ASSOLUTO.

**DIAMANTE D'ALESSIO**

//

## LI HANNO RESI VISIBILI

Molte celebrità del mondo dello spettacolo, della letteratura, della politica e del giornalismo hanno contribuito a rendere visibili gli invisibili: in Italia, sono stati al nostro fianco le nostre ambasciatrici Malika Ayane, Margherita Buy e Diamante D'Alessio, oltre a Camilla Baresani, Beatrice Masini, Ettore Mo, Francesca Paci e Valeria Parrella.

//

DOBBIAMO IMPEGNARCI  
AFFINCHÉ QUESTO DRAMMA  
QUOTIDIANO SI FERMI E TUTTE  
LE PERSONE COINVOLTE  
POSSANO TORNARE A VIVERE  
UN'ESISTENZA DEGNA DI ESSERE  
VISSUTA. NON FACCIAMOCI  
TRAVOLGERE DALLA PAURA,  
MA ACCENDIAMO LA LUCE  
SULLE LORO STORIE, NON  
ABBANDONIAMOLI.

**MALIKA AYANE**

//



### LA VOCE DEI PROTAGONISTI



Video finale della campagna You save lives.  
Guarda il video:

<https://www.youtube.com/watch?v=Ffp9gEv5DXQ>



Foto: Luigi Baldelli/Oxfam Italia

//

RIFUGIO. DA PICCOLA  
ERA UN POSTO MAGICO,  
PROTETTO, MAGARI  
SU UN ALBERO O IN  
SOFFITTA, DOVUNQUE  
MA SEMPRE AL SICURO.  
COSÌ PENSAVO, MA NEL  
VEDERE LE IMMAGINI  
E NEL CONOSCERE  
LE STORIE DI CHI È  
"RIFUGIATO" TUTTO  
CAMBIA E IL SIGNIFICATO  
SI INVERTE. LA PAROLA  
"RIFUGIO" DIVENTA  
SPAVENTOSA E IL  
RIFUGIATO È UN UOMO  
CHE SI È PERSO E NON SA  
PIÙ CHI È.

**MARGHERITA BUY**

//

# CIBO SOSTENIBILE

PERCHÉ SEMPRE PIÙ PERSONE POSSANO ESERCITARE IL LORO DIRITTO ALLA SICUREZZA E ALLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E AVERE REDDITI DIGNITOSI, GRAZIE A SISTEMI ALIMENTARI PIÙ EQUI E SOSTENIBILI.

**117.339**

BENEFICIARI

(DI CUI DONNE E BAMBINE: **23.862**)

**71**

PARTNER IN **11** PAESI

La fame non è e non deve essere una condizione inevitabile. Eppure, milioni di persone nel mondo la soffrono ancora oggi. Fattori come i cambiamenti climatici, l'accaparramento delle terre e gli scarsi investimenti nell'agricoltura di piccola scala rendono ancora più critico l'accesso al cibo per i più poveri e vulnerabili. Mettendo a sistema le serie storiche che confrontano la produzione agricola e l'andamento della popolazione mondiale, emerge che sin dagli anni '70 la produzione è aumentata a ritmi più elevati della popolazione. Il cibo c'è e ce n'è per tutti. Ciò che emerge invece è che al giorno d'oggi la fame è il risultato di un sistema iniquo che intensifica povertà e disuguaglianza.

Oxfam lavora da sempre a fianco delle famiglie di piccoli produttori e produttrici rurali, facendo del diritto di tutti al cibo un caposaldo degli interventi nei Paesi del Sud del mondo. Lavora per aumentare la resilienza delle persone più povere e vulnerabili, in primis le donne, affinché abbiano accesso ai beni primari in un contesto globale sempre più volatile e per garantire loro un reddito, investendo nell'agricoltura sostenibile e nello sviluppo rurale a beneficio dei piccoli produttori e dell'ambiente.

Oxfam dedica particolare attenzione alle donne e ai giovani per favorire processi di *empowerment* economico quale base per una piena affermazione dei loro diritti e una partecipazione attiva alla comunità.

Attraverso azioni di *advocacy*, educazione alla cittadinanza e petizioni, si propone di incidere sulle politiche e i comportamenti di Governi, imprese e cittadini per far sì che tutti, nel mondo, abbiano abbastanza cibo.

Oxfam Italia in particolare fa leva sulla valorizzazione dei territori, rafforzando le capacità tecniche e gestionali dei piccoli produttori e produttrici e adottando un approccio di filiera, con un supporto in tutte le fasi: dalla produzione fino a favorire la relazione con i mercati locali, nazionali e internazionali. Facilita il dialogo tra gli attori della società civile e le autorità locali per promuovere l'elaborazione partecipativa di strategie e politiche a favore dei piccoli produttori, che assicurino un equo accesso alle risorse e ai mercati e uno sviluppo territoriale sostenibile e inclusivo.

## UNO SGUARDO ALLA CONFEDERAZIONE

### LA CAMPAGNA SCOPRI IL MARCHIO

Nell'ultimo secolo, le potenti aziende del settore alimentare hanno visto accrescere enormemente i loro profitti, mentre i milioni di persone che forniscono i beni necessari alla produzione - terra, acqua e lavoro - soffrivano la fame. Con la campagna "Scopri il marchio", Oxfam valuta le politiche sociali e ambientali delle 10 Grandi Sorelle del settore alimentare, esortandole a intraprendere le misure necessarie per dare vita a un sistema alimentare globale più equo. Dall'inizio della campagna, più di 700.000 azioni sono state intraprese dai cittadini di tutto il mondo per spingere queste aziende a modificare i propri comportamenti. Nestlè, Mars e Mondelez si sono impegnate al rispetto dei diritti delle donne produttrici nella filiera del cacao, mentre CocaCola e PepsiCo hanno dichiarato tolleranza zero al land grabbing. Nell'ultimo anno il focus si è spostato sul tema dei cambiamenti climatici e General Mills e Kellogg hanno preso l'impegno di monitorare le emissioni e combattere la deforestazione. Grazie alla campagna, Oxfam è diventato un interlocutore autorevole nell'ambito della riforma dei sistemi produttivi globali.

## ITALIA

### LA CAMPAGNA COLTIVA

La Campagna "COLTIVA. Il Cibo. La Vita. Il Pianeta" è stata lanciata nel 2011 da Oxfam per promuovere e condividere soluzioni per un sistema alimentare giusto e sostenibile in grado di sfamare tutti nel mondo.

Attraverso attività di comunicazione, mobilitazione, advocacy e lobby, la campagna si propone di sensibilizzare e attivare i cittadini a prediligere scelte di consumo e produzione più eque e sostenibili e ad aumentare la pressione su imprese e istituzioni affinché riformino le loro politiche nel rispetto dei diritti degli agricoltori di piccola scala e nella tutela e conservazione delle risorse naturali.

Nel 2014, la campagna si è concentrata sul tema dei **cambiamenti climatici** richiamando l'attenzione sulle conseguenze che eventi climatici estremi sempre più frequenti stanno già provocando in termini di fame e povertà. Oxfam Italia ha lavorato ad ampio spettro per spingere cittadini, Governo e aziende ad agire subito per ridurre le emissioni, sostenere i produttori di cibo e fare in modo che ognuno di noi abbia cibo di qualità e accessibile sempre.

Abbiamo fatto pressione sul Governo italiano affinché assumesse impegni ambiziosi di riduzione delle emissioni di CO2 e di altri gas effetto serra, e tenesse fede agli impegni di contribuzione al Fondo Verde per il Clima per finanziare misure di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. L'azione sulle aziende si è inserita nel quadro dell'iniziativa "Scopri il Marchio", contribuendo all'importante risultato di convincere Kellogg e General Mills ad impegnarsi concretamente a ridurre le proprie emissioni di gas serra e a battersi per politiche climatiche migliori.

### Italia

Paese

€ 582.373

Importo 2014-15

2011 - 2017

Durata del programma



2.243

Numero beneficiari diretti



1.430

di cui donne e bambine



I piccoli agricoltori sfamano oltre un terzo dell'umanità, ma troppo spesso sono vittime della fame.



Il tema dei cambiamenti climatici è stato anche oggetto di un gemellaggio "virtuale" tra scuole secondarie italiane, brasiliane e tanzaniene impegnate in un percorso educativo per approfondire il legame fra pratiche agricole, consumo alimentare e cambiamenti climatici. Le scuole coinvolte hanno aumentato la loro consapevolezza rispetto all'impatto globale delle nostre scelte, hanno sperimentato stili di vita quotidiani più sostenibili attraverso un'analisi critica del loro territorio locale e si sono attivate per sensibilizzare le loro comunità su questi temi.

Nel 2014 la campagna ha anche continuato ad affrontare il tema del **land grabbing** con un focus particolare sui biocarburanti, che costituiscono una seria minaccia alla sicurezza alimentare a livello globale se prodotti da materie prime agro-alimentari. Per tutto l'anno, Oxfam Italia ha svolto attività di advocacy verso gli europarlamentari italiani coinvolti nel processo di revisione della politica europea sui biocarburanti. Nell'ambito della campagna "Scopri il Marchio", anche

la Nestlé ha deciso di dichiarare "tolleranza zero" al land grabbing.

Infine, è stata lanciata la campagna informativa "Semina il Cambiamento" realizzata in collaborazione con Slow Food con l'obiettivo di sensibilizzare un vasto pubblico sull'importanza del sostegno all'agricoltura familiare per vincere la sfida della fame e su come ogni cittadino può sostenere un consumo più equo e sostenibile per tutti con i propri comportamenti quotidiani.



Scopri il Marchio

<http://doiop.com/MARCHIO>



## AMERICA LATINA E CARAIBI LE FILIERE DEI PRODOTTI TIPICI LOCALI

I Paesi dell'America Latina e dei Caraibi sono caratterizzati da una forte crescita e da notevoli miglioramenti in termini di redistribuzione del reddito e di qualità dei servizi sociali, ma sono anche i Paesi con i più alti tassi di disuguaglianza al mondo: per esempio, la distribuzione della terra e dell'acqua è profondamente squilibrata a favore della grande proprietà e i piccoli produttori e produttrici accedono con difficoltà al mercato a causa di debolezze organizzative, tecniche e commerciali. Spesso inoltre, i produttori si trovano a competere con un sistema commerciale globale che privilegia in diversi casi i prodotti provenienti dall'estero.

Il programma prevede una serie di azioni coordinate e orientate ad aumentare l'accesso e la disponibilità di cibo, incidendo sui sistemi alimentari e produttivi e valorizzando la grande ricchezza di risorse naturali, agrobiodiversità, conoscenza, tradizioni e capacità di resilienza dei territori in cui operiamo.

### Haiti, Repubblica Dominicana, Ecuador

Paesi

€ 689.495

Importo 2014-15

2011 - 2017

Durata del programma



16.270

Numero beneficiari diretti



9.147

di cui donne e bambine

//

Oggi la produttività per ettaro è più che raddoppiata, il nostro caffè ha vinto varie competizioni di qualità e viene esportato in Europa, Giappone e Stati Uniti.

**AMBROSIA MORILLO,**  
PRESIDENTE DI COOPROCASINE,  
REPUBBLICA DOMINICANA

//



Le azioni di Oxfam Italia in questo ambito si caratterizzano per un **approccio integrale alla filiera**, orientato ad aumentare le capacità produttive, organizzative e commerciali delle comunità con cui lavoriamo e a rafforzare il ruolo delle associazioni di base; lavoriamo inoltre migliorando la filiera dei **prodotti locali tipici**, in grado di fornire un reddito soddisfacente e di garantire sistemi di produzione sostenibili dal punto di vista sociale e ambientale. In particolare lavoriamo in Ecuador, dove sosteniamo i piccoli produttori e produttrici di cereali andini in area andina e di cacao e caffè in area amazzonica; in Repubblica Dominicana e ad Haiti, con interventi di diversificazione agricola e miglioramento della filiera del caffè a favore delle comunità contadine e delle cooperative di cacciatori nella zona di frontiera tra i due Paesi e nel bacino di Torbeck, nel Dipartimento de Sud di Haiti. I nostri interventi hanno contribuito a migliorare le loro capacità tecniche e di autoproduzione di input agricoli e a rafforzare le reti e i consorzi di produttori che, mettendo in comune le strutture di stoccaggio, trasformazione e produzione di sementi e riunendo i prodotti sotto un unico marchio, sono oggi in grado di competere con l'offerta delle imprese private e dei produttori di grande scala.

Allo stesso tempo lavoriamo per **influenzare le politiche pubbliche locali e nazionali** affinché prevedano azioni e risorse a favore dei produttori di piccola scala, contro l'erosione genetica delle varietà locali e di adattamento al cambiamento climatico. A Cotacachi, in Ecuador, anche grazie al nostro lavoro assieme a realtà e istituzioni locali si sta portando avanti una politica pubblica per la valorizzazione e la promozione dell'identità culturale e della sovranità alimentare; in area amazzonica abbiamo promosso la sottoscrizione di un accordo tra cooperative di produttori di caffè, imprese commerciali nazionali e il Ministero dell'Agricoltura per l'acquisto del caffè dai produttori locali, garantendo tempi certi di pagamento e prospettive di guadagno sicure per i piccoli produttori. In Repubblica Dominicana e Haiti le due istituzioni pubbliche che supportano il settore del caffè (Codocafé in Dominicana e Incah ad Haiti) sono fortemente coinvolte nel programma e, grazie agli scambi di esperienze previsti tra produttori e tecnici delle istituzioni, stanno contribuendo a migliorare anche le relazioni tra i due paesi, tradizionalmente difficili.



#### LA VOCE DEI PROTAGONISTI



Scopri il nostro lavoro di miglioramento della filiera del caffè in Repubblica Dominicana. Guarda il video:

<https://youtu.be/gvIHf1UeoPI>



Foto: Fabio Scotti/Oxfam Italia

## MEDIO ORIENTE E MAGHREB

### SOSTEGNO AI PICCOLI PRODUTTORI E PROMOZIONE DI OPPORTUNITÀ DI LAVORO DIGNITOSE

Il Mediterraneo, oltre che da conflitti, è attraversato da una crescente disegualianza a livello economico e sociale sovente frutto di modelli di sviluppo calati dall'alto e poco attenti all'inclusione delle fasce di popolazione più vulnerabile, da un'altissima disoccupazione giovanile e da una ridotta partecipazione economica delle donne, relegate spesso nell'informalità e lo sfruttamento.

L'allevamento di ovini rappresenta una delle principali fonti di reddito e di sicurezza alimentare per molte delle famiglie rurali in Palestina, in particolare

## Territorio Occupato Palestinese, Marocco, Tunisia

Paesi

€ 3.944.964

Importo 2014-15

2012 - 2018

Durata del programma



86.987

Numero beneficiari diretti



7.331

di cui donne e bambine

per le comunità beduine della **Cisgiordania**. Tuttavia acqua e foraggio sono scarsi o molto costosi, la libertà di pascolo e movimento delle greggi è impedita dalle restrizioni imposte da Israele, i servizi veterinari territoriali sono



Foto: Amna Kurbegovic/Oxfam Italia

//

La qualità dei nostri prodotti è aumentata e i clienti stanno cominciando a venire da noi per comprare i nostri formaggi. Ma non potendo accedere ai mercati, vendiamo a prezzi molto bassi e il guadagno è ancora basso"

**FATIMA KASSARA,**  
TERRITORIO OCCUPATO  
PALESTINESE

//



#### LA VOCE DEI PROTAGONISTI



Dall'acqua ai mercati. Il nostro lavoro a sostegno delle comunità rurali palestinesi. Guarda il video:

<https://youtu.be/t3iUG1Np598>

carenti e il settore non riceve la dovuta attenzione in termini di politiche pubbliche. È ha partire da questi elementi che Oxfam Italia è da anni impegnata in un programma di supporto allo sviluppo del settore consistente nella fornitura di servizi veterinari, formazione ed assistenza tecnica per la trasformazione del latte e la commercializzazione dei derivati che vede anche il coinvolgimento di 16 gruppi di donne impegnate nella produzione di prodotti caseari.

A **Gaza**, nonostante i ritardi dovuti alla guerra dell'estate 2014, siamo entrati nella fase di piena implementazione di un progetto di sviluppo del mercato attorno a due filiere (datteri e produzione di latticini). Malgrado la forte urbanizzazione e la carenza di terra coltivabile ed acqua, l'agricoltura urbana e peri-urbana ha forti potenzialità sia in termini di sicurezza alimentare che come fonte di reddito. Progetti di questo tipo sono una sfida a Gaza; eppure sono proprio queste iniziative, che favoriscono la crescita di un mercato locale, che la popolazione chiede quale risposta ad un destino fatto sempre più di dipendenza dagli aiuti internazionali che rifiutano. Le azioni intraprese sono pertanto orientate a supportare lo sviluppo delle filiere in tutte le loro componenti, dalla produzione al consumo finale locale, passando dalla sperimentazione di soluzioni innovative

per la produzione di foraggi a basso consumo d'acqua, dal miglioramento della qualità e della sicurezza, dello stoccaggio, del confezionamento ed anche campagne di sensibilizzazione dei consumatori.

In un'ottica di sostenibilità, sia in Cisgiordania che a Gaza il programma assiste i partner locali e favorisce la creazione di piattaforme per promuovere il dialogo pubblico-privato finalizzato a migliorare le politiche a sostegno degli operatori più vulnerabili e dell'agricoltura urbana e peri-urbana.

Nel **Maghreb** si sono completate alcune iniziative a supporto di gruppi di produttrici impegnate a **valorizzare prodotti locali** nelle province di Rachidia e Midelt (Marocco) e sono state avviate alcune analisi attorno al lavoro femminile in agricoltura, ancora fortemente caratterizzato da stagionalità e scarso rispetto dei diritti. Sono stati realizzati degli studi relativamente alla filiera della mela nella provincia di Midelt (Marocco) e nei governatorati di Sidi Bouzid e Sfax (Tunisia) dove le donne sono impiegate come lavoratrici occasionali da piccole e medie imprese. I dati raccolti hanno permesso di mettere a punto una strategia che coniuga miglioramento e diversificazione delle fonti di reddito ed azioni di sensibilizzazione per un'accresciuta consapevolezza delle donne circa i loro diritti di lavoratrici e di advocacy rivolte a datori di lavoro ed istituzioni.



Foto: Mia Marzotto/Oxfam Italia

## SUD EST EUROPA

### CREAZIONE DI UN AMBIENTE FAVOREVOLE ALLO SVILUPPO DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE IN BOSNIA ERZEGOVINA E IN ALBANIA

Uno degli obiettivi del nostro lavoro nei Paesi del Sud Est Europa è contribuire alla riduzione del tasso di disoccupazione, che raggiunge percentuali del 44% in Bosnia Erzegovina e del 17% in Albania, e conseguentemente del numero di famiglie che vivono sotto la soglia di povertà. Lavoriamo in particolare nelle aree peri-urbane e marginalizzate dove un equo accesso al mercato per i piccoli produttori e produttrici e per le piccole imprese può generare opportunità lavorative e fare la differenza oggi e per le generazioni future.

Oxfam Italia collabora con le organizzazioni della società civile e con le istituzioni locali per:

- sviluppare le piccole e medie imprese nelle aree rurali e peri-urbane;

## Albania, Bosnia Erzegovina

Paesi

€ 244.544

Importo 2014-15

2011 - 2017

Durata del programma

 4.148

Numero beneficiari diretti

 1.537

di cui donne e bambine

- migliorare le capacità dei produttori e degli imprenditori di piccola scala di esercitare il proprio diritto a un uso sostenibile delle risorse e a un mercato più equo, favorendo la loro inclusione nella catena produttiva;
- aumentare le capacità imprenditoriali dei piccoli produttori agricoli e delle loro associazioni;
- tutelare i diritti economici dei giovani e delle donne.



#### LA VOCE DEI PROTAGONISTI



Scopri la storia di Rea, la donna del fiume. Guarda il video:

<https://youtu.be/KSTL7leXONM>



Foto: Amna Kurbegovic/Oxfam Italia

Nel 2014 abbiamo lavorato al **rafforzamento delle capacità** delle associazioni di sviluppo locale e delle cooperative agricole nella fornitura di servizi alle PMI e ai piccoli agricoltori. Abbiamo inoltre lavorato al consolidamento del partenariato pubblico/privato per lo sviluppo del territorio e l'erogazione di servizi, valorizzando le risorse culturali, artigianali e i prodotti tradizionali, e includendo le fasce più deboli della popolazione con un focus sull'accesso al mercato. Nei nostri interventi adottiamo un **approccio pro-poor**, volto a identificare modelli e meccanismi attraverso i quali è garantita ai più poveri la possibilità di partecipare in modo equo alle filiere agricole produttive e di avere accesso al mercato attraverso forme associative. Su questo fronte abbiamo ottenuto ottimi risultati: nel 2014 il Ministero dell'Agricoltura Federale ha infatti aumentato il proprio portafoglio a favore di programmi con un approccio pro-poor rivolti ai piccoli produttori e produttrici. Durante l'anno abbiamo anche

//

I negozi importano cibo di bassa qualità a prezzi più bassi dagli altri paesi: dobbiamo andare contro questa tendenza, diffondere i prodotti e la cultura del nostro paese.

**JASMINA,**  
PRESIDENTESSA  
DELL'ASSOCIAZIONE EMINA,  
BOSNIA ERZEGOVINA

//

supportato le agenzie di sviluppo locale nell'analisi dei maggiori ostacoli che limitano lo sviluppo delle PMI e nella definizione delle priorità di intervento e sostenuto la loro partecipazione ai processi di influenza delle politiche di sviluppo economico locale.

## ASIA

### SOSTEGNO AI PICCOLI PRODUTTORI ATTRAVERSO UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI

Oxfam Italia lavora in Sri Lanka e in Cambogia con le organizzazioni della società civile, le comunità rurali e le autorità locali con l'obiettivo di promuovere la sicurezza alimentare, proteggere la proprietà della terra, favorire un accesso equo e sostenibile alle risorse naturali e valorizzare le produzioni locali.

In entrambi i paesi interveniamo per sviluppare sistemi di produzione sostenibili con un approccio di filiera: in **Sri Lanka** sono state introdotte coltivazioni adatte alle condizioni

## Sri Lanka, Cambogia

Paesi

€ 249.532

Importo 2014-15

2011 - 2016

Durata del programma

 7.691

Numero beneficiari diretti

 4.417

di cui donne e bambine

climatiche avverse e diffuse tecniche di coltivazione a basso ricorso di input esterni; in **Cambogia** il programma sostiene invece la produzione di varietà locali di riso preservate attraverso



#### LA VOCE DEI PROTAGONISTI



Scopri la storia di Vann Sean, donna cambogiana che si è opposta al land grabbing. Guarda il video

<https://youtu.be/nWwKxMbRpMo>

specifiche banche del seme locale e l'allevamento di polli indigeni e di una razza di maiale delle foreste. Il coinvolgimento e il rafforzamento delle autorità locali e lo stimolo del dialogo con la società civile ha facilitato l'accesso ai mercati – e conseguentemente il reddito delle famiglie coinvolte – oltre a favorire la gestione partecipata delle risorse naturali e delle foreste e migliorarne l'utilizzo.

Il programma ha dato inoltre alle comunità la capacità di organizzarsi in gruppi attivi e fare rete per:

- **Difendere i propri diritti** portando avanti azioni di advocacy e collaborando alla definizione di politiche locali di sviluppo del territorio più vicine alle comunità rurali. In Cambogia i produttori e
- Promuovere la **produzione e la commercializzazione dei prodotti biologici**. In Sri Lanka è stato creato il Toxin Free Crop Producers Network che riunisce le 20 comunità di diversa etnia coinvolte nel programma e commercializza prodotti organici in tutto il Paese, muovendo i primi passi verso la loro esportazione.

allevatori hanno creato un network di diffusione della cultura locale e del turismo eco-sostenibile e per implementare azioni di advocacy che denunciano il comportamento scorretto dei complessi agroindustriali locali; si sono inoltre riuniti in 4 comunità forestali a cui è stata delegata la gestione esclusiva e la salvaguardia di 2500 ettari di foresta per lo sfruttamento sostenibile.



Foto: Sorinel Ghetau/Oxfam Italia

//

Siamo 14 donne. Con il fondo che abbiamo creato con i nostri risparmi, possiamo fornire prestiti alle famiglie del villaggio che ne hanno bisogno per un intervento in ospedale, per le spese di un matrimonio, o per comprare i libri per i propri figli”

TESORIERA DEL GRUPPO  
DI RISPARMIO DI  
NAIZNAMADU, SRI LANKA

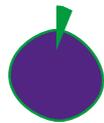
//

# PARLIAMO DI FAME

COSA SIGNIFICA "SICUREZZA ALIMENTARE"? QUANDO SI PARLA INVECE DI EMERGENZA UMANITARIA O CARESTIA? VI SPIEGHIAMO QUANDO OXFAM DEVE INTERVENIRE.

## SICUREZZA ALIMENTARE

Chiunque, in qualunque situazione, ha disponibilità di cibo sicuro, nutriente e in quantità sufficiente per soddisfare i propri bisogni alimentari e condurre una vita attiva e sana.



<5%

Meno del 5% della popolazione è gravemente malnutrita



Mezzi per garantirsi un reddito



Più di 15 litri d'acqua a persona al giorno



PIÙ DI 2.100 CALORIE A PERSONA AL GIORNO; QUALITÀ E QUANTITÀ DI CIBO A DISPOSIZIONE CONSISTENTE

## INSICUREZZA ALIMENTARE

La disponibilità di cibo è minimamente adeguata e le persone hanno problemi a soddisfare i propri bisogni primari.



5-10%

Tra il 5 e il 10% della popolazione è gravemente malnutrita



Mezzi per garantirsi un reddito insufficienti



Circa 15 litri d'acqua a persona al giorno, in quantità incerta



2.100 CALORIE PER PERSONA AL GIORNO; DIETA APPENA ADEGUATA

INTERVENTO NECESSARIO

## CRISI ALIMENTARE ACUTA

La disponibilità di cibo è insufficiente e questo si unisce ad alti livelli di malnutrizione acuta; le persone possono garantirsi il cibo minimamente necessario alla sopravvivenza solo vendendo i propri beni essenziali.



10-15%

Tra il 10 e il 15% della popolazione è gravemente malnutrita



Grave perdita dei mezzi per garantirsi un reddito



Da 7,5 a 15 litri d'acqua a persona al giorno

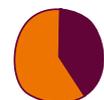


IMPOSSIBILITÀ DI ARRIVARE A 2.100 CALORIE A PERSONA AL GIORNO SENZA RICORRERE A MISURE ESTREME; SCELTA DI ALIMENTI LIMITATA

INTERVENTO URGENTE

## EMERGENZA UMANITARIA

La disponibilità di cibo è gravemente insufficiente, unita a un'alta e una crescente malnutrizione acuta e a un numero di morti superiore al normale; le persone non hanno mezzi per garantirsi un reddito.



15-30%

Tra il 15 e il 30% della popolazione è gravemente malnutrita



Perdita irreversibile e critica dei mezzi per garantirsi un reddito



Da 4 a 7,5 litri d'acqua a persona al giorno



MENO DI 2.100 CALORIE A PERSONA AL GIORNO; DISPONIBILITÀ AL MASSIMO DI TRE GRUPPI DI ALIMENTI

INTERVENTO URGENTE

## CARESTIA

Manca del tutto il cibo; le persone non possono soddisfare i propri bisogni primari e sono colpite da inedia, miseria e morte.



>30%

Più del 30% della popolazione è gravemente malnutrita



Perdita completa dei mezzi per garantirsi un reddito



Meno di 4 litri d'acqua a persona al giorno



CARENZA ESTREMA DI CALORIE A PERSONA AL GIORNO; DISPONIBILITÀ AL MASSIMO DI UNO-DUE GRUPPI DI ALIMENTI

INTERVENTO URGENTE

# EQUA DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE NATURALI

PERCHÉ LE PERSONE PIÙ MARGINALIZZATE ABBIANO CONDIZIONI DI VITA MIGLIORI E UNA MAGGIORE RESILIENZA, IN UN MONDO CARATTERIZZATO DA UNA CRESCENTE COMPETIZIONE PER LE RISORSE NATURALI E LE FONTI ENERGETICHE E DAL CAMBIAMENTO CLIMATICO.

**8.264**

BENEFICIARI

(DI CUI DONNE E BAMBINE: **3.939**)

**14**

PARTNER IN **6** PAESI

Negli ultimi anni, di fronte all'accelerazione dei cambiamenti climatici e alla crescente competizione per le risorse naturali, si fa sempre più pressante la necessità di individuare e applicare strategie che ottimizzino l'accesso e regolino l'uso delle risorse naturali e che riducano la vulnerabilità delle persone più povere e marginalizzate, sia in ambito rurale che urbano. Per questo Oxfam Italia lavora a fianco delle comunità e dei governi locali nelle zone più vulnerabili per favorire l'elaborazione di politiche più green che promuovano la gestione sostenibile delle risorse e la conservazione ambientale e per sensibilizzare ed educare la popolazione sulle questioni ambientali. In particolare lavoriamo negli ambiti della gestione dei rifiuti, tema di fondamentale importanza per le sue implicazioni ambientali, igienico-sanitarie e socioeconomiche, e della diffusione delle energie alternative, attraverso l'introduzione di tecnologie innovative che riducono la dipendenza da fonti non rinnovabili e possono costituire opportunità economiche per la popolazione. Sosteniamo in particolare i giovani e le donne nello sviluppo di nuove attività generatrici di reddito che siano ecosostenibili e aumentino la resilienza delle famiglie.

## UNO SGUARDO ALLA CONFEDERAZIONE

### SRI LANKA - RIPRENDERSI LE PROPRIE TERRE

Nel 2011, 350 famiglie contadine di Paanama sono state sfrattate dalle proprie terre dall'esercito e per 4 anni non hanno avuto accesso alla terra neanche per coltivare. Il numero di violazioni è andato aumentando anche in altre comunità, mentre nel paese si costituiva il PARL (People's Alliance for Right to Land), una rete dinamica e rappresentativa di tutti coloro a cui era stata portata via la propria terra. Oxfam ha supportato la rete mettendo insieme le comunità colpite, i fornitori di servizi legali, le organizzazioni impegnate nella ricerca e in azioni di advocacy e sensibilizzazione affinché l'impatto fosse amplificato attraverso forti azioni collettive per il diritto alla terra. La rete è stata inoltre sostenuta attraverso un programma ambizioso e complesso che include l'archiviazione dei processi e la presentazione di un'istanza alla Commissione Nazionale per i Diritti Umani e al Consiglio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite, oltre che la presentazione del caso sui media nazionali e internazionali.

L'azione collettiva e la pressione da parte di organismi internazionali hanno fatto ritornare sui propri passi il governo cingalese, che sta prendendo provvedimenti per restituire la terra o per offrire soluzioni alternative alle famiglie nella provincia settentrionale e orientale dello Sri Lanka.

## SUD EST EUROPA

### CAMBIAMENTO CLIMATICO E TECNOLOGIE SOSTENIBILI

Di fronte ai cambiamenti climatici e ad un eccessivo sfruttamento delle risorse naturali la Bosnia Erzegovina e l'Albania devono affrontare la sfida di assicurare un accesso equo alle risorse, garantendo a tutti il diritto al loro uso nonché la loro conservazione per le generazioni future.

Il nostro lavoro mira a promuovere l'**innovazione** nella gestione delle risorse naturali per aumentare la resilienza delle donne e degli uomini più poveri e vulnerabili nelle aree rurali e urbane.

A tal fine il nostro programma favorisce la diffusione delle energie rinnovabili e l'aumento dell'efficienza energetica presso le comunità locali e il settore privato, rafforza le capacità delle istituzioni nella prevenzione e gestione dei rischi, nella valutazione della vulnerabilità e gestione delle risorse naturali e sostiene lo sviluppo di attività ecosostenibili generatrici di reddito.

## Albania, Bosnia Erzegovina

Paesi

€ 425.833

Importo 2014 -15

2012 - 2016

Durata del programma



5.634

Numero beneficiari diretti



2.938

di cui donne e bambine

Durante il 2014 il programma ha contribuito a **migliorare l'efficienza energetica** di circa 300 famiglie di piccoli produttori agricoli nelle aree povere e isolate di 7 municipalità in Bosnia Erzegovina e nell'area di Scutari in Albania. Attraverso piccoli progetti pilota abbiamo fornito attrezzature alle cooperative agricole per avere accesso a fonti rinnovabili di energia e per facilitare l'uso sostenibile delle risorse naturali (ad esempio installando



#### LA VOCE DEI PROTAGONISTI



Scopri come promuoviamo le energie rinnovabili in Bosnia Erzegovina. Guarda il video

[https://www.youtube.com/watch?v=dMe\\_doU\\_eS4](https://www.youtube.com/watch?v=dMe_doU_eS4)



Foto: Oxfam

sistemi solari di irrigazione), dimostrando il risparmio economico che l'utilizzo di fonti alternative energetiche genera. Inoltre abbiamo realizzato attività educative nelle scuole e una campagna di promozione dell'efficienza energetica e delle fonti energetiche rinnovabili sia in Bosnia Erzegovina che in Albania.

In ogni Municipalità coinvolta abbiamo favorito la creazione di Commissioni per l'Efficienza Energetica, incaricate di promuovere l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia a livello municipale con un approccio multisettoriale: nell'agricoltura, nei servizi, negli edifici pubblici, ecc.

Inoltre abbiamo svolto attività di sensibilizzazione rivolte agli enti gestori delle aree protette, alle ong, ai cittadini e in particolare ai bambini sui temi della conservazione ambientale e della gestione sostenibile delle risorse naturali.

Infine abbiamo sostenuto **attività generatrici di reddito alternativo**, promuovendo corsi di formazione sull'ecoturismo in aree protette e la ristrutturazione di 3 katuni, case tradizionali della Bosnia centrale utilizzate in passato dai pastori durante la transumanza, che potranno ospitare i turisti nel parco nazionale Sutjeska.

## AFRICA

### SOSTEGNO AI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI IN SUDAFRICA

L'inefficienza nella gestione dei rifiuti nella Municipalità di Ekurhuleni in Sudafrica rischia di produrre un impatto devastante sull'ambiente, sul cambiamento climatico e sulla salute delle comunità locali, in particolare di quelle più svantaggiate che vivono negli

#### Sudafrica

Paese

€ 168.944

Importo 2014-15

2013 - 2017

Durata del programma



296

Numero beneficiari diretti



191

di cui donne e bambine



//

Vogliamo definire un modello integrato di gestione dei rifiuti solidi, incentrato sullo schema di raccolta porta a porta, sostenendo le autorità locali nella sua implementazione.

**ADELE AMATO,**  
OXFAM

//



Foto: Silvia Testi/Oxfam Italia

insediamenti informali delle periferie. Oxfam Italia sostiene le autorità locali nella pianificazione e realizzazione di iniziative ambientali integrate e sostenibili in linea con gli impegni politici assunti dal Governo sudafricano verso la creazione di un'economia e di uno sviluppo a bassa emissione di carbonio.

Attraverso la strutturazione di un **servizio municipale** di gestione dei rifiuti e numerose formazioni sul tema, il programma favorisce lo sviluppo di competenze e nuovi posti di lavoro, soprattutto per le donne, sostenendo e consolidando le cooperative locali. Promuove inoltre la realizzazione di campagne di sensibilizzazione sulla corretta gestione dei rifiuti come strategia

di mitigazione del cambiamento climatico. Le azioni sono accompagnate da una componente di **advocacy** presso le istituzioni locali per favorirne il consolidamento e l'impegno a sostenere politicamente ed economicamente le iniziative intraprese e promuoverne la replica in altre municipalità sudafricane. Nel corso del secondo anno di programma, è stata creata un'Unità interdipartimentale di coordinamento, che coinvolge i rappresentanti dei dipartimenti governativi locali interessati e che sta facilitando la messa in atto del piano integrato dei rifiuti e un aumento dell'impegno e del senso di responsabilità da parte delle autorità locali.



#### LA VOCE DEI PROTAGONISTI



Scopri come abbiamo sostenuto la comunità locale per la creazione di una cooperativa di raccolta differenziata. Guarda il video:

<https://youtu.be/N-YDHLEGFhY>

## AMERICA LATINA E CARAIBI

### LA GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI IN AMERICA LATINA

La gestione integrata dei rifiuti solidi urbani, la gestione dei rischi correlati e l'identificazione di opportunità socioeconomiche sono temi di crescente importanza e sui quali Oxfam Italia ha un'esperienza riconosciuta in America Latina. Siamo attualmente presenti nella regione centroamericana del Trifinio, area

## Guatemala, Honduras, El Salvador

Paesi

€ 234.682

Importo 2014-15

2011 - 2016

Durata del programma



2.334

Numero beneficiari diretti



810

di cui donne e bambine

di triplice frontiera tra Honduras, El Salvador e Guatemala, una delle regioni più povere, violente ed ecologicamente fragili dell'intero continente.

Il programma "Ciudad Limpia" ha affrontato la problematica dei rifiuti in un'ottica trinazionale, promuovendo il coordinamento tra Municipi dei tre paesi e sostenendo l'elaborazione partecipativa di politiche pubbliche ambientali locali, attraverso un programma basato sui seguenti elementi:

- costruzione di nuovi impianti di trattamento integrato e separazione dei rifiuti e conseguente chiusura delle discariche illegali ed incontrollate;
- educazione ambientale alla cittadinanza per promuovere pratiche virtuose di riduzione nella produzione, riuso e riciclaggio;
- miglioramento delle condizioni di lavoro ed economiche dei riciclatori con dotazione di strumenti adeguati, di protezione e supporto organizzativo;
- creazione di opportunità economiche e legate al miglioramento della sicurezza alimentare locale, attraverso la promozione dell'uso del compost ottenuto dai rifiuti per la produzione agricola, sia a livello familiare che comunitario. Questa rilevante componente si inserisce e supporta il programma centroamericano "Alfasan" per la sicurezza alimentare;
- promozione di ordinanze municipali che sostengono il decoro urbano, la promozione della gestione integrata dei rifiuti, la partecipazione dei riciclatori nel sistema di gestione e riciclaggio dei rifiuti, un sistema di tariffazione più equo e progressivo;
- miglioramento delle competenze dei Comuni sulla gestione dei rifiuti, attraverso formazione e scambi di esperienza sia Sud Sud che Nord Sud.

Siamo riusciti con questo programma a portare cambiamenti rilevanti sia nelle politiche a livello locale, sia nei comportamenti dei cittadini, più attenti all'ambiente e all'operato delle autorità preposte, al decoro della loro città e al rispetto del ruolo dei riciclatori.



Foto: Oxfam/Ufficio AmericaLatina

# FINANZIARE LO SVILUPPO E SERVIZI ESSENZIALI UNIVERSALI

PERCHÉ TUTTI POSSANO ESERCITARE IL PROPRIO DIRITTO AD ACCEDERE A  
SERVIZI SANITARI ED EDUCATIVI UNIVERSALI E DI QUALITÀ.

**22.835**

BENEFICIARI

(DI CUI DONNE E BAMBINE: **15.852**)

**61**

PARTNER IN **4** PAESI

In un contesto di austerità finanziaria globale e in cui gli aiuti allo sviluppo si stanno riducendo, è fondamentale riuscire a destinare maggiori finanziamenti nazionali e internazionali alla riduzione della povertà e allo sviluppo sostenibile. Oxfam si impegna per richiedere un sistema di tassazione più equo a livello nazionale e globale, come base del contratto sociale tra lo stato e i propri cittadini, per garantire l'accesso universale ai servizi essenziali, alla salute, all'educazione e all'acqua potabile, in quanto diritti per tutti e non privilegi di alcuni. Siamo infatti convinti che l'accesso universale a servizi di base appropriati e di qualità rappresenti un obiettivo fondamentale per garantire alle persone una vita dignitosa e lo sviluppo di tutte le loro potenzialità, oltre che per contribuire all'eliminazione della povertà nel mondo.

Oxfam Italia agisce, nei suoi interventi in Italia e nel Sud del mondo, come attore di cambiamento sociale lavorando con le istituzioni competenti per un'efficace programmazione ed erogazione dei servizi igienico-sanitari e socio-educativi che siano rispondenti alle esigenze della popolazione, e sostenendo i cittadini più vulnerabili per un maggiore protagonismo ed esercizio dei loro diritti.

I nostri interventi sono accompagnati da iniziative di sensibilizzazione volte a promuovere l'educazione e la salute per tutti e a favorire l'integrazione sociale e culturale dei gruppi più marginalizzati.

Siamo inoltre impegnati, all'interno di coalizioni più ampie, in campagne nazionali e internazionali per richiedere alla comunità internazionale e al Governo italiano maggiori responsabilità e risorse finanziarie nell'ambito dell'aiuto pubblico allo sviluppo.

## UNO SGUARDO ALLA CONFEDERAZIONE

### EVEN IT UP!

Dal Ghana alla Germania, dal Sudafrica alla Spagna il divario tra ricchi e poveri sta rapidamente aumentando e la disuguaglianza economica ha raggiunto livelli estremi. Oggi nel mondo 62 super-ricchi detengono un ammontare di ricchezza equivalente a quella di metà della popolazione. La disuguaglianza estrema rende più difficile l'uscita dalla povertà di milioni di persone nel mondo, ostacolando lo sviluppo economico e rallentando la mobilità sociale. La disuguaglianza corrompe la politica, alimenta la violenza, minando le fondamenta stesse della società in cui viviamo. Povertà e disuguaglianza non sono né inevitabili né casuali: sono piuttosto la conseguenza di precise scelte politiche. Attraverso la campagna *Even it up!*, lanciata a ottobre 2014 con un report di grande impatto, Oxfam vuole cambiare le regole che hanno portato all'attuale esplosione della disuguaglianza. La campagna, attiva per i prossimi 5 anni e arricchita da nuovi e dettagliati rapporti di ricerca e analisi, ha ottenuto il sostegno di molte figure influenti - da Jeffrey Sachs a Kofi Annan - e ha avuto un'eco mediatica senza pari, oltre ad essere stata accolta e diffusa da altre ONG e organizzazioni della società civile di tutto il mondo.



Vedi il rapporto completo

<http://www.oxfamitalia.org/wp-content/uploads/2014/10/PartireAPariMerito.pdf>

## ITALIA

### GARANTIRE L'ACCESSO AI SERVIZI EDUCATIVI E SANITARI AI MIGRANTI E AI GRUPPI PIÙ VULNERABILI

Oxfam Italia lavora da oltre 20 anni e rafforza ogni anno il proprio ruolo nella promozione della lotta all'esclusione sociale e culturale attraverso i suoi interventi educativi e di sensibilizzazione, volti a costruire **percorsi di integrazione e cittadinanza attiva** con il coinvolgimento di donne, uomini, docenti, giovani e famiglie principalmente di origine straniera.

Adottiamo **un modello d'intervento integrato** volto a valorizzare le diverse competenze e risorse presenti nei territori per offrire, attraverso servizi socio-educativi di qualità ed accessibili a tutti, risposte appropriate ai bisogni delle persone, in particolare della popolazione migrante e delle famiglie più vulnerabili.

L'elemento che qualifica il nostro programma d'intervento è un **approccio partecipato e democratico** che riconosce

## Italia

Paese

€ 193.499<sup>7</sup>

Importo 2014 -15

2010 - 2017

Durata del programma



12.223

Numero beneficiari diretti



7.047

di cui donne e bambine

nelle persone un valore ed una potenzialità che possono essere messe a disposizione per il cambiamento ed il miglioramento della società civile.

Attraverso interventi nel sistema di formazione e dell'orientamento scolastico, azioni di *peer education*, sensibilizzazione e informazione e l'indirizzo delle politiche per la famiglia e la genitorialità, e grazie all'expertise che abbiamo maturato e alla rete



LA VOCE DEI PROTAGONISTI



Scopri la casa delle culture di Arezzo.  
Guarda il video

<http://bit.ly/1C6MCvp>



Foto: Nicola Melloni/Oxfam Italia

territoriale attivata, sono stati migliorati e implementati i servizi educativi e socio-sanitari di base volti a garantire l'esercizio dei diritti sociali e umani delle fasce più deboli della popolazione e a favorirne l'integrazione sociale e culturale.

Particolarmente rilevanti sono gli interventi nelle scuole a favore degli studenti migranti a rischio di dispersione scolastica attraverso la metodologia del **mentoring interculturale**, sperimentata con successo in Italia e in altri quattro paesi europei. Si tratta di un metodo educativo che trae spunto dalla peer education: gli studenti più grandi che hanno un background migrante, seguiti dagli insegnanti, accompagnano i ragazzi più giovani, per lo più arrivati da poco nel paese, nel percorso di integrazione sociale e di studio.

Il programma ha una doppia valenza educativa: da una parte i ragazzi più grandi vivono un'esperienza di cittadinanza attiva, mettendo a disposizione le proprie energie e il proprio tempo a favore di ragazzi in difficoltà. Dall'altra, il metodo ha dimostrato di avere un importante impatto sull'integrazione e sulla dispersione scolastica. Le 11 scuole coinvolte hanno fatto proprio il metodo, che è entrato nella cultura educativa delle scuole e viene ormai replicato in autonomia.

Parallelamente al lavoro nell'ambito educativo e con le stesse modalità e approccio Oxfam Italia, tramite la cooperativa Oxfam Italia Intercultura, è impegnata nel favorire l'accesso ai servizi sanitari da parte della popolazione straniera. Lavoriamo in particolare fornendo un servizio continuativo di **mediazione linguistico-culturale** nelle strutture pubbliche (ospedali e consultori) della Provincia di Arezzo, volto a migliorare la qualità della relazione tra operatori dei servizi sanitari e pazienti stranieri, garantire pari opportunità di accesso ai servizi e promuovere la salute.

//

Non mi meraviglio se un medico chiede a una donna islamica quando le verrà il ciclo e al suo posto risponde il marito"

**SHAMIMA NASREEM,**  
MEDIATRICE LINGUISTICO-  
CULTURALE

//

In continuità con quanto realizzato negli anni passati, anche nel 2014 si è data particolare attenzione ai servizi di area pediatrica e ostetrico-ginecologica, della medicina preventiva, della sicurezza sul lavoro, della salute mentale e delle dipendenze, dell'emergenza, delle malattie infettive e della diabetologia.

L'afflusso di utenti stranieri ai servizi sanitari è andato aumentando negli anni e con questo anche il nostro impegno si è esteso sia in termini di presenza sul territorio che di lingue offerte.



Foto: Andrea Bottazzi/Oxfam Italia Intercultura

## PER UN'ITALIA E UN'EUROPA PIÙ IMPEGNATE NEL SOSTEGNO ALLO SVILUPPO

Le politiche di sviluppo, in termini di efficacia dell'impatto e di coerenza delle politiche, così come le risorse ad esse destinate, sono al centro del lavoro di advocacy di Oxfam Italia in quanto strumenti essenziali per poter realizzare appieno la propria mission e contribuire così a porre fine all'ingiustizia della povertà nel mondo.

Il 2014 è stato l'anno delle elezioni europee e l'impegno di Oxfam Italia, in collaborazione con altre reti italiane ed europee, ha contribuito alla redazione e alla diffusione del **Manifesto "The Europe We Want"** indirizzato ai candidati alle elezioni parlamentari per la promozione di politiche più eque e solidali in Europa e fuori dai confini europei. Il manifesto ha ottenuto l'adesione di oltre 40 candidati italiani alle elezioni europee, di cui 11 attuali membri effettivi dei principali gruppi politici del Parlamento Europeo.

Nel secondo semestre l'Italia ha detenuto la Presidenza di turno dell'Unione Europea e per Oxfam Italia questa è stata un'opportunità unica per esercitare pressione pubblica sui decisori politici italiani ed europei per l'adozione di un'ambiziosa posizione comune europea sull'agenda di sviluppo post-2015 volta alla definizione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile che guideranno le politiche di sviluppo a livello globale e nazionale nei prossimi quindici anni. Oxfam Italia, nell'ambito della sua collaborazione con la rete **Concord Italia**, ha contribuito alla realizzazione di eventi pubblici sul territorio italiano volti ad influenzare il dibattito politico e mediatico su temi rilevanti per l'agenda della Presidenza italiana e al centro del nostro lavoro, come le migrazioni e lo sviluppo e la sicurezza alimentare.

### Italia

Paese

€ 221.508

Importo 2014-15

2013 - 2016

Durata del programma

Nel contesto nazionale, dopo anni di lavoro comune per ottenere una profonda revisione della normativa italiana sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo, ad agosto 2014 è stata adottata la L.125 che introduce un nuovo quadro normativo in cui si rafforza il ruolo politico della cooperazione italiana attraverso l'istituzione della figura di un Viceministro dedicato a questi temi all'interno del Ministero rinominato "Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione allo Sviluppo". Inoltre la normativa dota l'Italia per la prima volta di un'**Agenzia per la Cooperazione allo Sviluppo**. L'adozione di questo nuovo quadro normativo pone le premesse per un rinnovato e sempre più efficace impegno dell'Italia e degli attori italiani della cooperazione allo sviluppo. Nel 2014 l'Italia ha destinato all'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) lo 0,16% del proprio bilancio, una cifra rimasta stabile rispetto al 2013 e che sconta il grande ritardo accumulato negli anni precedenti, ma che conferma la volontà politica di concretizzare un riallineamento progressivo verso la media di APS degli altri paesi OCSE. Continua, infine, anche l'impegno di Oxfam Italia nel coordinamento della *Campagna ZeroZeroCinque* ([www.zerozerocinque.it](http://www.zerozerocinque.it)) per l'introduzione di una **Tassa sulle Transazioni Finanziarie** in Europa che oltre all'obiettivo di contrastare la speculazione finanziaria, può rappresentare anche uno strumento innovativo di finanziamento per la lotta alla povertà in Italia e a livello globale.

**AFRICA****LA PROMOZIONE DELLA SALUTE MATERNO INFANTILE IN SUDAFRICA E REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO**

Il programma affronta i problemi legati all'inefficienza dei servizi sanitari erogati nelle aree rurali, con un riferimento specifico alla salute materno-infantile in Sudafrica, Tanzania e Repubblica Democratica del Congo.

Oxfam Italia utilizza un innovativo **approccio integrato alla prevenzione della trasmissione del virus HIV da madre a figlio** che mira allo sviluppo delle competenze degli enti locali, degli operatori sanitari di comunità e alla partecipazione delle comunità rurali in un'ottica di decentramento dei servizi sanitari. Una consistente attività di formazione per lo staff dei centri sanitari

**Sudafrica, Tanzania e Repubblica Democratica del Congo**

Paesi

€ 862.472

Importo 2014-15

2011 - 2016

Durata del programma

 10.612

Numero beneficiari diretti

 8.805

di cui donne e bambine

selezionati ha permesso il rafforzamento delle competenze professionali e il miglioramento della gestione, accesso e qualità dei servizi offerti nonché un generale miglioramento delle condizioni di vita delle comunità rurali: dal 2011 al 2014 la

**LA VOCE DEI PROTAGONISTI**

Scopri il nostro lavoro in Sudafrica sulla prevenzione della trasmissione del virus HIV. Guarda il video

[https://youtu.be/\\_6mNmXmW64M](https://youtu.be/_6mNmXmW64M)



Foto: Adele Amato/Oxfam

copertura del servizio di prevenzione della trasmissione materno infantile dell'HIV è passata dal 34,2% al 90,4%; la prevalenza di HIV è passata dal 21% al 14% e i bambini nati sieropositivi inseriti in trattamento sono passati dal 15% al 73%.

Campagne di sensibilizzazione sulla salute riproduttiva e sessuale nelle scuole hanno ulteriormente contribuito alla diffusione di buone pratiche sanitarie, e insieme all'applicazione di nuovi protocolli operativi le donne che attendono le visite prenatali, vengono testate per HIV/AIDS e ricevono il trattamento antiretrovirale sono oggi il 100%.

Il programma ha inoltre esteso l'intervento all'**area educativa**: sono stati realizzati percorsi di qualificazione professionale per le insegnanti e le educatrici delle scuole materne, che hanno a loro volta migliorato la qualità dei programmi educativi svolti e il sostegno psico-sociale. Oltre a 5 scuole materne già ristrutturate in chiave sostenibile, è stata anche promossa la ristrutturazione di un centro comunitario in Sudafrica rivolto a bambini affetti da HIV/AIDS per l'accoglienza, l'assistenza medica e la realizzazione di attività ludico-educative, utilizzando una tecnologia innovativa e all'avanguardia a livello europeo ("offgrid") che assicura autosufficienza e sostenibilità energetica alla struttura.



Foto: Adele Amato/Oxfam



Parte 3

**COMUNICAZIONE**

## COMUNICAZIONE

### Gli obiettivi e la strategia

Riuscire a parlare al numero più ampio di persone, perché comprendano e sostengano le nostre cause, rappresenta per Oxfam Italia una delle principali sfide che ci vede impegnati in questi anni. Una sfida che possiamo vincere solo incidendo sul dibattito pubblico e stimolando i **media** a parlare di ingiustizia e di povertà e di come sia possibile contrastarle. La nostra **attività di advocacy** e i **rapporti di ricerca** elaborati insieme alla confederazione ci offrono molte occasioni per farlo. Nella nostra strategia di comunicazione, stanno inoltre assumendo sempre più rilevanza il **web** e i **social network**. Grazie a questi, è possibile portare rapidamente all'attenzione degli utenti della rete le notizie di attualità relative ai nostri temi e le iniziative promosse all'interno delle nostre campagne. Di storie e notizie sono, inoltre, ricchi i nostri **programmi sul campo**: è per questo che invitiamo fotografi, giornalisti e scrittrici a visitare i luoghi dove lavoriamo e a raccontare quello che facciamo. Gli articoli e i video realizzati sono poi riproposti da riviste, quotidiani e trasmissioni televisive di rilievo nazionale.

### I risultati

#### Media

Nel periodo compreso fra aprile 2014 e marzo 2015, l'attenzione dei media verso Oxfam Italia è ulteriormente cresciuta. A riprova di ciò restano le oltre **7.500 uscite** dedicate all'associazione, alle sue campagne e ai suoi programmi, ospitate sia da media generalisti che dalla stampa specializzata, web e cartacea, con un

aumento del 76% per numero di uscite rispetto al periodo precedente. Un'eco mediatica che ha avuto concentrazioni significative in concomitanza di eventi, forum internazionali e viaggi stampa organizzati dall'associazione. Tra questi ricordiamo i lanci dei diversi rapporti che hanno portato al centro del dibattito pubblico la crescita della disuguaglianza economica a livello globale: dal dossier **"Partire a Pari Merito"**, diffuso a ottobre 2014, che ha denunciato come dallo scoppio della crisi finanziaria nel 2009 il numero dei miliardari fosse raddoppiato, al dossier **"Grandi disuguaglianze crescono"**, pubblicato nel gennaio 2015, alla vigilia del *World Economic Forum* di Davos, in cui Oxfam ha lanciato l'allarme sulla concreta possibilità che nel 2016 l'1% più ricco della popolazione globale deterrà una ricchezza superiore al restante 99%. Un tema, quello della disuguaglianza economica globale, su cui Oxfam è poi tornata in occasione di importanti vertici internazionali, come il **G20 di Brisbane** o il **G7 di Elmau**, con approfondimenti, interviste e flash-mob sulla necessità di una riforma della governance fiscale globale. Centrale è stato poi l'impegno di Oxfam nel documentare sui media il lavoro dell'ONG durante le peggiori crisi umanitarie: dalla **guerra a Gaza** dell'estate 2014 all'**emergenza Ebola** che lo scorso anno ha investito vari paesi dell'Africa occidentale, senza dimenticare tutto il lavoro svolto per riportare l'attenzione **sul dramma dei profughi siriani**: questo è culminato a marzo 2015, in occasione del quarto anniversario dallo scoppio della guerra civile, con il lancio della campagna **#WithSyria** e con l'illuminazione straordinaria della Torre di Arnolfo e del Nettuno di Piazza della Signoria a Firenze. Sempre legato al tema delle emergenze umanitarie, è poi da ricordare il lancio dell'iniziativa **"You Save Lives"**, promossa da Oxfam e Commissione Europea: una campagna che attraverso reportage,

approfondimenti e dossier sulle più gravi crisi umanitarie del momento (Siria, Repubblica Centrafricana, Sud Sudan), ha avuto l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica europea sul dramma dei 59,5 milioni di profughi presenti oggi nel mondo. Fra le iniziative editoriali, spicca in primo piano lo speciale di **IO Donna "Sei scrittrici, mille voci"**, uscito il 15 agosto 2014: sei reportage in sei diversi paesi in cui Oxfam è al lavoro per promuovere e tutelare i diritti delle donne, curati da alcune delle più famose e brillanti scrittrici del panorama italiano. Diversi sono stati anche i viaggi stampa realizzati per la seconda edizione dello speciale di *data journalism* **Follow the Money**, un progetto promosso dal quotidiano **La Stampa** per spiegare come vengono spesi i soldi dei contribuenti destinati all'aiuto pubblico allo sviluppo: tre reportage, poi pubblicati nella sezione **Tuttogreen** del sito del quotidiano torinese, che hanno portato giornalisti e lettori alla scoperta dei progetti promossi da Oxfam in Palestina, Marocco e Haiti. Sempre all'interno del sito de **La Stampa**, è stato poi riaperto il blog **Oxfam against Poverty**, che ospita approfondimenti, editoriali e foto-gallery curati dall'ONG. Da ricordare infine la campagna di raccolta fondi tramite SMS solidale **"Con le donne per vincere la fame"**, promossa in collaborazione con il *Giro d'Italia*, di cui Oxfam è stata charity partner, che ha riscosso un'ampia eco mediatica sulle principali testate ed emittenti radiotelevisive nazionali e locali: numerose sono state infatti le interviste che i vari testimonial, alternandosi fra le varie tappe delle "corsa rosa", hanno rilasciato ai media per promuovere la raccolta fondi di Oxfam.

Particolarmente rilevante è stato anche il lavoro svolto in collaborazione con i **media locali**, soprattutto toscani, per far conoscere le campagne e le iniziative promosse dall'associazione. Un lavoro che ha portato a un costante aumento di

uscite sulle cronache regionali di testate come *Repubblica*, *Corriere della Sera*, *QN* e i quotidiani locali del gruppo *L'Espresso*, oltre che sui notiziari regionali della *RAI*, su radio a diffusione locale e altri portali web: nel periodo considerato Oxfam ha ottenuto oltre **1.500 uscite** fra carta stampata e web, incluse oltre 700 citazioni sulla stampa regionale in relazione alla diverse attività realizzate a livello locale. Le uscite più rilevanti si sono avute in concomitanza con il lancio di importanti eventi e progetti culturali che hanno permesso di raccogliere fondi a sostegno del lavoro di Oxfam. Tra questi ricordiamo innanzitutto l'evento **"Una pianta contro la fame"**, che nell'ottobre 2014 ha portato Oxfam in 680 piazze italiane per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della fame nel mondo e raccogliere fondi a sostegno dei progetti che l'ONG promuove in alcuni dei paesi più poveri del pianeta. Un'iniziativa caduta in concomitanza con la serata di musica e spettacolo **"Ti presentiamo un amico"**, promossa da Oxfam e dall'associazione fiorentina Trisomia 21 Onlus, che ha portato sul palco del Mandela Forum volti noti del panorama nazionale come **Arisa**. Sempre a Firenze, grande successo ha poi riscosso l'incontro **"11 settembre, 13 anni dopo"** che, nell'anniversario del tragico attentato alle Torri Gemelle e al Pentagono, ha visto confrontarsi sulla tribuna dell'Auditorium Stensen esperti di politica estera e Medio Oriente come **Emma Bonino** e **Domenico Quirico**. Da segnalare infine l'eco sui media locali di tutta Italia del progetto **"Incarta il presente, regala il futuro"**, l'iniziativa natalizia realizzata in partnership con Coin, Euronics, La Gardenia Toscana e Toys Etruria, che ha portato oltre 2.500 volontari in 250 punti vendita per impacchettare i regali dei clienti a fronte di un'offerta all'associazione.

## Social media e web

Nell'anno di bilancio Oxfam Italia ha sviluppato maggiormente la comunicazione digitale, tramite il sito istituzionale e i canali social (Facebook, Twitter, Instagram, Youtube e Flickr).



Sul fronte **social network** abbiamo espanso notevolmente il nostro pubblico, grazie a una pianificazione strategica con pubblicazioni cadenzate e un maggior utilizzo di infografiche, fotografie e video incorporati.

Particolare attenzione è stata dedicata ai canali Facebook, Twitter e Youtube.

Su **Facebook** a gennaio 2015 abbiamo unito profilo e pagina e questa azione ha permesso, insieme alle campagne portate avanti, di rafforzare la pagina ufficiale di Oxfam Italia, arrivata a fine marzo 2015 a 23.105 like con un aumento di oltre 7.700 rispetto all'anno precedente. Molte le campagne seguite: dall'emergenza per l'alluvione in **Bosnia** al conflitto a **Gaza**, dalla campagna per la tassa sulle **transazioni finanziarie** insieme al network ZeroZeroCinque a "**Scopri il marchio**" dedicata alle politiche delle aziende dell'agroalimentare, dalla campagna SMS "**Con le donne per vincere la fame**" alla partnership col **Giro d'Italia**, fino ad arrivare alla campagna **#WithSyria** per commemorare e ricordare il 4° anniversario dall'inizio del conflitto siriano a marzo 2015.

Maggiore attenzione è inoltre stata dedicata allo **storytelling**, il racconto delle storie e delle vite dei beneficiari dei nostri progetti, per mostrare a chi ci segue come concretamente possiamo cambiare insieme in positivo le vite delle persone.

I risultati non sono mancati. La nostra pagina Facebook ha ottenuto in un anno oltre 7 milioni di impressions, ovvero i post pubblicati sono stati visualizzati 7 milioni di volte, ampliando così l'audience rispetto all'anno precedente.



Anche su **Twitter** abbiamo incrementato la nostra presenza, pubblicando circa 1300 tweet in un anno, con un media di 3,4 al giorno e un aumento del 230% rispetto allo scorso anno sociale. Il nostro obiettivo è di potenziare ulteriormente questo canale, già sfruttato negli ultimi mesi per una serie di live-tweeting in occasione dei più importanti eventi organizzati.

A differenza dei canali social, il nostro **sito web istituzionale** ha invece visto un calo degli utenti di circa il 19% rispetto all'anno precedente, un dato che non ci stupisce e che conferma la necessità, già individuata in fase di programmazione, di rinnovare e aggiornare la piattaforma su cui è costruito il sito e di proporre i contenuti in maniera sempre più user friendly. Nel corso del 2015 si prevede di lavorare sul sito anche per ottimizzarlo e renderlo facilmente consultabile da diversi dispositivi. Ci aspettiamo quindi di incrementare il nostro pubblico in maniera esponenziale nei prossimi mesi, già a partire dagli inizi del 2016.

**PARLANO DI NOI**

Quest'anno sono stati molti i giornali, le riviste e i programmi radiotelevisivi che hanno parlato di Oxfam Italia, del nostro lavoro, dei nostri eventi. Eccone alcuni:

**Rapporti, approfondimenti e dossier nella lotta contro la disuguaglianza globale**

Fra aprile 2014 e marzo 2015, Oxfam ha intensificato il suo impegno nel denunciare la crescita della disuguaglianza economica a livello globale: un tema che ha riscosso un'enorme eco sui media nazionali, grazie ai dossier, agli approfondimenti e alle iniziative realizzate da Oxfam. Particolarmente alta è stata l'attenzione dei mezzi di comunicazione in occasione del lancio del rapporto "Grandi disuguaglianze crescono", che ha ricevuto un'ampia risonanza su testate come *La Repubblica*, *Il Corriere della Sera*, *La Stampa*, *L'Avvenire* e *Il Fatto Quotidiano*. Numerose sono state poi le interviste su televisioni (*TG La7 - Cronache*, *TG3*, *Fuori TG*, ...) e radio (*Radio Rai*, *Radio 24*, *Radio Montecarlo*, ...).

**Comunicare nelle emergenze umanitarie: la guerra a Gaza dell'estate 2014**

Grande attenzione hanno riscosso gli aggiornamenti quotidiani diffusi in occasione della guerra che ha devastato Gaza nell'estate 2014, riportando l'attenzione sul dramma umanitario che ha investito 1,8 milioni di palestinesi. Oltre che sulle principali agenzie di stampa nazionali come *Ansa*, *AdnKronos*, *AskaneWS* e *Agi*, l'impegno e gli appelli di Oxfam a fianco della popolazione per porre fine al conflitto hanno ricevuto ampia risonanza su testate come *La Repubblica*, *La Stampa*, *Avvenire* e *Panorama*.



**Sei scrittrici, mille voci: il numero speciale di IO Donna dedicato a Oxfam**

“Sei scrittrici, mille voci” è il numero speciale che *IO Donna*, il settimanale tutto al femminile de *Il Corriere della Sera*, ha voluto dedicare al lavoro di Oxfam per promuovere e tutelare i diritti delle donne. Silvia Avallone, Camilla Baresani, Beatrice Masini, Candida Morvillo, Valeria Parrella e Pulsatilla: sei scrittrici partite per raccontare, attraverso sei testimonianze d’autore, alcuni dei progetti umanitari avviati da Oxfam in Bosnia ed Erzegovina, Cambogia, Ecuador, Italia, Marocco e Tanzania.



**Follow the Money: Oxfam ancora al centro dello speciale de La Stampa**

All’interno della seconda edizione di *Follow the money*, lo speciale di data journalism de *La Stampa* dedicato alla cooperazione internazionale, importanti giornalisti della testata come Roberto Giovannini ed Emanuele Bompan hanno avuto la possibilità di visitare i progetti di lotta alla povertà che Oxfam realizza in Palestina, Marocco e Haiti, documentando l’utilizzo dei fondi pubblici all’interno dei diversi programmi. I reportage sono stati pubblicati nella sezione *Tuttogreen* del sito web del quotidiano torinese.



**Women’s Circle 2014**

Il 20 novembre 2014 si è tenuta a Milano la terza edizione di Women’s Circle, serata-evento di raccolta fondi a favore delle donne che in tante parti del mondo vivono ancora escluse dalla vita economica, sociale e politica del proprio paese. L’evento, che si è tenuto per la prima volta agli East End Studios di Milano, ha fatto registrare il tutto esaurito. L’evento ha ricevuto un’importante copertura mediatica sia sulla stampa che sul web, con uscite sui più diffusi periodici nazionali come *Vanity Fair*, *Marie Claire*, *Oggi*, *Grazia e Chi*.





Parte 4

**RACCOLTA  
FONDI**

Per realizzare i nostri obiettivi abbiamo necessità di mettere in gioco importanti risorse, anche di tipo economico. Risorse che ricerchiamo sia attraverso il coinvolgimento di partner istituzionali interessati a finanziare i nostri programmi, sia raccogliendo fondi da privati (cittadini, aziende e fondazioni) che vogliono sostenere le nostre cause. Per molti anni la prima attività (raccolta fondi istituzionale) è stata fortemente predominante: le entrate da questa fonte ammontavano a oltre il 90% del budget. La volontà e necessità di raggiungere una maggior indipendenza nei confronti delle politiche dei donatori, per meglio indirizzare i fondi verso le priorità sollecitate dai nostri partner e beneficiari, ci impone oggi una crescita significativa della raccolta fondi verso privati. Crescita auspicata anche in quanto rappresenta un indubbio indicatore della legittimità e del consenso di cui vorremmo sempre più beneficiare presso il pubblico italiano.

In questa sezione del Bilancio sociale presentiamo le strategie messe in atto da Oxfam Italia per rafforzare la raccolta fondi e i principali risultati raggiunti. Nella parte 5 del Bilancio sociale diamo invece conto dei donatori (istituzioni, fondazioni, aziende e individui) che hanno contribuito al raggiungimento di importanti risultati nella lotta contro la povertà.

## RACCOLTA FONDI ISTITUZIONALE

### Gli obiettivi e la strategia

Nel corso del 2014 la strategia di Oxfam Italia in quest'ambito è stata duplice: da una parte si è lavorato per **umentare la capacità di raccogliere fondi**, assicurando l'accountability verso i propri beneficiari e donatori; dall'altra abbiamo avviato un percorso di **sistematizzazione**



ITALIA. Sant'Anna Arresi. Il 18 e 19 ottobre 2014, in occasione della Giornata mondiale dell'alimentazione, migliaia di volontari sono scesi in circa 600 piazze distribuendo, a fronte di un piccolo contributo, le "piante contro la fame", a sostegno dei programmi di lotta alla fame che hanno come protagoniste le donne  
Foto: Oxfam

**del flusso di conoscenza**, interno all'organizzazione e alla confederazione, sull'esperienza sviluppata da Oxfam Italia in merito ad alcune tematiche prioritarie quali, ma non esclusivamente, la local governance in contesti urbani e rurali ed il ruolo delle autorità subnazionali e dei cittadini nello sviluppo di filiere agricole inclusive. L'obiettivo è quello di contribuire alla definizione di progetti e programmi nazionali, regionali e globali di maggior qualità e impatto, con un forte carattere di innovazione e che risultino di valore aggiunto per la confederazione stessa e per i principali donatori. Per garantire questo obiettivo è stata avviata, negli ultimi due anni, una riorganizzazione interna che ha portato alla creazione di un **ufficio di Partnership e Programme Policy** composto sia da figure professionali di raccolta fondi istituzionale sia da figure professionali che si occupano prevalentemente di apprendimento e di sistematizzazione delle esperienze realizzate nei programmi di Oxfam Italia.

Questa strategia ha permesso di **consolidare e ampliare il nostro portafoglio** di donatori istituzionali e accedere, ad esempio, ai fondi dei governi dei paesi dove sono presenti altre affiliate della confederazione Oxfam oppure alle risorse dei governi di paesi terzi. È stato inoltre possibile investire nello sviluppo di interventi inseriti nei piani strategici identificati nei singoli Paesi o aree geografiche in cui lavoriamo e supportati da specifiche strategie di raccolta fondi di tutta la confederazione; abbiamo infine **aumentato la qualità e la sostenibilità delle proposte** presentate a finanziatori pubblici o alle aziende private (in collaborazione con l'Area Corporate del Dipartimento Public Engagement).

### I risultati

Nel 2014/15 abbiamo potuto raggiungere alcuni importanti risultati, in linea con gli obiettivi stabiliti dal piano strategico:

- è stato avviato il processo di apprendimento dei programmi di Oxfam Italia attraverso la sistematizzazione delle seguenti esperienze:
  - i cinque casi studio per sconfiggere la povertà attraverso la local governance ed il decentramento;
  - i partenariati con le autorità locali libanesi per rispondere alla crisi umanitaria in Siria (parte 1 e parte 2);
  - la gestione integrata dei rifiuti solidi urbani nel Trifinio Centroamericano;
- le entrate da raccolta fondi istituzionale sono aumentate del 20%, con alcuni significativi incrementi per quanto riguarda l'accesso a donatori di paesi dove sono presenti altre affiliate della confederazione Oxfam;
- tra questi, sono ulteriormente cresciuti i soggetti istituzionali che hanno deciso di investire nei nostri programmi soprattutto in ambito internazionale; l'Unione Europea, nel 2014-15, si è confermata il maggior finanziatore istituzionale di Oxfam Italia anche se con una flessione rispetto all'anno precedente del 20%;
- sono stati fortemente incrementati i rapporti con le altre affiliate della confederazione per lo sviluppo di programmi comuni che ci hanno permesso, fra l'altro, di raggiungere un buon risultato anche in termini di disponibilità da parte di Oxfam International e di altre affiliate (in particolare Oxfam Novib, Oxfam Solidarité, Oxfam Quebec e Oxfam GB) a finanziare nostre attività in Italia e in alcuni Paesi del Sud del mondo.



Il paper è disponibile al seguente link:  
<http://bit.ly/1U0xtTR>



Il paper è disponibile ai seguenti link:

Parte 1:  
<http://bit.ly/1RMrm7Z>

Parte 2:  
<http://bit.ly/1Q5ovHp>



Il paper è disponibile al seguente link:  
<http://bit.ly/1Zu24kX>

## RACCOLTA FONDI DA PRIVATI

L'investimento dell'associazione nella raccolta fondi da privati ha fatto registrare nel 2014/15 una significativa crescita di questa tipologia di entrata, che ha raggiunto **un totale di 2.607.932 euro** (+47% rispetto all'anno precedente). Qui di seguito si dà conto delle principali strategie messe in atto nell'ambito della raccolta fondi da individui, da aziende e attraverso campagne ed iniziative che hanno permesso il raggiungimento di questo risultato.

### Partnership con il mondo corporate

Le relazioni con il mondo delle aziende diventano sempre più importanti per Oxfam. Essendo un'organizzazione internazionale apprezzata per la sua accountability, Oxfam riesce a suscitare l'interesse di grandi realtà del mondo profit. In quest'ottica, la strategia principale è quella di cercare di massimizzare sia quantità che qualità delle aziende al nostro fianco, instaurando relazioni solide e durature con importanti realtà che operano sia in Italia che all'estero. Nel 2014/15 le entrate da aziende e fondazioni di impresa sono state pari a **1.072.192 euro**.

Poter contare sul sostegno del mondo profit significa godere di maggior autonomia dal punto di vista della gestione degli interventi e dell'utilizzo dei fondi raccolti, che vengono comunque amministrati e rendicontati con la massima trasparenza. Nella scelta dei partner poniamo l'attenzione sulla funzionalità che questi hanno in relazione ai nostri obiettivi, alle strategie di campaigning e a quelle della confederazione stessa. Tutte le proposte vengono valutate seguendo i criteri della confederazione. Per questo, essere accanto ad Oxfam rappresenta un valore aggiunto per il mondo profit, che affianca il proprio nome ad una ONG sempre più

trasparente e affidabile. La scelta di valorizzare collaborazioni di lunga durata è fondamentale per dare continuità alle nostre attività e permettere all'organizzazione di pianificare meglio gli interventi con un impatto maggiore.

Oltre alla stabilità, l'altro criterio per noi molto importante è la possibilità di poter coinvolgere il contesto e la rete degli stakeholder del partner stesso, per una collaborazione a 360° che permetta di dare forza al movimento di Oxfam per un vero cambiamento. Per questo clienti, dipendenti, amici, rete di comunicazione diventano parte del progetto moltiplicando i risultati e producendo un impatto che non è solo economico.

Il 2014 è stato l'anno in cui Oxfam Italia è riuscita a dare continuità alle corporate partnership già in essere, ma ha anche intrapreso collaborazioni con nuove aziende e fondazioni altrettanto prestigiose. Abbiamo inoltre avviato un'attività di raccolta fondi sul mercato svizzero al fine di valutare e cogliere opportunità che possano rafforzare sia Oxfam Italia che la confederazione tutta.

Nell'ultimo anno abbiamo migliorato la nostra capacità di reporting per comunicare ai nostri donatori in maniera più efficace cosa facciamo e come lo facciamo; il futuro ci porterà a studiare modalità di partecipazione ancora più attive, perché le aziende possano sentirsi parte del cambiamento che Oxfam vuole promuovere nel mondo, contro fame e povertà.

### Donazioni regolari da privati

Nel 2014, le donazioni regolari da privati ammontano a **95.426 euro**. 582 i donatori regolari dell'organizzazione al 31 marzo 2015. Durante l'anno di bilancio la strategia di acquisizione di donatori regolari è stata rivista al fine di renderla più efficace e performante. In particolare, è stata realizzata una pianificazione triennale che vede nel settore individui, e

in particolare nelle donazioni regolari, il principale motore di crescita dell'area. L'attività di Face to face (dialogo diretto) è ricominciata a fine 2014 con la collaborazione delle società Delta, APPCO e CEMIT e abbiamo affidato ad agenzie di comunicazione esterne lo studio e realizzazione di materiali promozionali ad hoc. Oxfam Italia ha quindi dato vita al programma **"Salva una vita, dona futuro"** che promuove la donazione regolare, strumento che più ci permette di realizzare programmi a lungo termine, acquisire maggiore indipendenza nella pianificazione delle varie attività in Italia e nel mondo oltre a poter intervenire immediatamente nelle emergenze umanitarie.



### Raccolta di fondi in occasione di eventi, campagne e raccolte pubbliche di fondi

#### La campagna "Con le donne per vincere fame"

La campagna "Con le donne per vincere la fame", che ha avuto quale primo strumento di raccolta di donazioni l'**SMS solidale**, è stata la principale campagna pubblica realizzata nel 2014. La campagna si è realizzata durante il mese di maggio ed è stata fortemente promossa tramite stampa, radio e TV. Elemento distintivo della campagna 2014 è stata la Partnership con il **Giro d'Italia**. Il rosa, colore delle donne, ha incarnato il simbolo per eccellenza del Giro d'Italia, la Maglia Rosa, con un messaggio sociale forte e chiaro "Giro Fights for Oxfam" stampato sulle maglie dei vincitori delle tappe e del giro. Siamo stati presenti inoltre in tutto il percorso, con attività di animazione e con i nostri testimonial, nei villaggi di partenza e di arrivo di tutte le tappe del Giro d'Italia, da Bari a Trieste.

Un'altra partnership d'eccellenza è stata quella con la **Legga Calcio** che ci ha permesso di promuovere la campagna in tutti gli stadi di Serie A in collaborazione



con la Associazione Italiana Arbitri e con le società sportive di Calcio di Serie A. La campagna ha avuto il sostegno del Segretariato Sociale della RAI, di Mediaset, La Sette, Sky per il Sociale, di numerose radio ed è stata possibile grazie alla collaborazione con le principali aziende telefoniche. Molti cimeli dei nostri testimonial sono andati inoltre messi all'asta sulla piattaforma on line Charity Stars.

I fondi raccolti, pari a **250.100,95 euro** sono andati a beneficio di iniziative a supporto dell'imprenditorialità femminile in Ecuador, Cambogia, Bosnia Erzegovina e Palestina e nei progetti di educazione alla cittadinanza in Italia.

### Il 5 per mille

Nel 2014, durante il periodo delle dichiarazioni dei redditi, è stata lanciata la campagna di promozione del 5 per 1000 attraverso il mailing cartaceo (inviato ai donatori e contenente il riepilogo donazioni effettuate nel 2013), comunicazioni e-mail e aggiornamento di un'area dedicata all'interno del sito web. Ampio spazio è stato dato su social con post ad hoc su Facebook e Twitter. Grazie a 768 contributori, tramite il 5 per mille abbiamo raccolto **27.619,47 euro** (dato relativo alla dichiarazione dei redditi 2013, resi disponibili dal governo solo nell'anno di bilancio successivo).

### Piazze Solidali

In occasione della **Giornata Mondiale dell'Alimentazione** il weekend del 18 e 19 ottobre Oxfam è scesa in piazza contro le ingiustizie del sistema alimentare con l'iniziativa "Una pianta contro la fame". In 680 piazze in tutta Italia sono state distribuite 32mila piante a fronte di una donazione. Grazie a oltre 1500 volontari sono state raccolte oltre 14mila donazioni con una raccolta fondi pari a **237.421 euro**. I fondi raccolti sono stati destinati ai progetti in Ecuador, Palestina, Marocco, Cambogia a beneficio di donne coltivatrici e per avviare piccole imprese familiari.



## Oxfam nelle Emergenze

Nell'anno 2014 Oxfam Italia è stata impegnata in prima linea nel lancio di **appelli di emergenza** legati alla crisi siriana in sostegno ai profughi, le vittime della alluvione in Bosnia e del terremoto a Vanuatu (Isole del Pacifico), la popolazione di Gaza e per l'emergenza Ebola. Sono stati lanciati appelli speciali rivolti alle aziende e al pubblico tramite i media, i social e il web e sono stati organizzati eventi di raccolta fondi con volontari. Le attività di raccolta fondi hanno permesso di raccogliere nei vari appelli durante il periodo del presente bilancio sociale **49.620 euro**, sia da individui che da aziende. Merita evidenziare anche che nell'anno di bilancio la raccolta fondi istituzionale per le principali emergenze è stata di 1.755.235 euro.



## Evento "Women's Circle 2014"

Per il terzo anno consecutivo, il 20 novembre è stato organizzato agli East End Studios di Milano il grande evento annuale di raccolta fondi **Women's Circle**.

La serata, che ha visto la partecipazione sul palco di Livia Firth, Antonella Antonelli e Maurizia Iachino, presidente di Oxfam, è stata presentata da Ilaria D'Amico, ambasciatrice di Oxfam Italia, affiancata da Luca Bizzarri & Paolo Kesisoglu, animatori della pesca benefica. Le quasi 1000 persone presenti in sala hanno inoltre assistito alle performance di Malika Ayane, Lisa Stanfield e Dire Straits Legend.

La serata ha permesso di raccogliere **437.639 euro**, facendo **superare il milione di euro raccolti nell'arco delle prime tre edizioni**.



## Pacchi di Natale

Nel 2014 ha avuto luogo anche la quarta edizione dell'iniziativa "Un regalo coi fiocchi", promossa e realizzata grazie alla partnership con Euronics (Gruppo Butali, Nova e Dimo), Toys (Etruria Giochi Srl) e la Gardenia-Limoni. Le aziende hanno messo a disposizione i propri punti vendita per organizzare il servizio di confezionamento dei pacchi regalo, a fronte di un'offerta dei clienti. L'attività, che ha coinvolto oltre **2.500 volontari**, ha permesso la raccolta di **211.535 euro**, a fronte di costi pari a 100.600 euro, che sono andate a sostenere le attività dell'organizzazione, in particolare quelle di promozione dei diritti delle donne e dell'accesso al cibo.



### DONA IL TUO TEMPO

SEMI PER UNA STAGIONE, ATTREZZI AGRICOLI, ACQUA: IL TUO TEMPO È PREZIOSO, TRASFORMALO NEL FUTURO DI UNA DONNA.

Questo Natale, aiuta Oxfam Italia a incartare i regali dei clienti nei punti vendita aderenti all'iniziativa. Trasforma un'ora del tuo tempo in un sacchetto di semi di riso resistenti alla siccità, o in una coppia di pulcini, o in un'ora di formazione a una contadina.

**INCARTA IL PRESENTE,  
REGALA UN FUTURO LIBERO DALLA FAME**

Partner



Per saperne di più vai su: [www.oxfamitalia.org](http://www.oxfamitalia.org)

**CON LE DONNE PER VINCERE LA FAME**





Parte 5

**CON CHI  
LAVORIAMO**

In questa parte del Bilancio sociale descriviamo i nostri principali stakeholder esterni - ovvero quei soggetti che, pur vivendo all'esterno dell'organizzazione, hanno un interesse rilevante nel suo operato - e interni - il nostro staff, volontari e tutti coloro che quotidianamente si impegnano per perseguire la nostra mission. Diamo inoltre conto delle responsabilità e degli impegni che ci siamo assunti in risposta a loro interessi e aspettative.

Stakeholder esterni fondamentali sono i **beneficiari** dei nostri interventi: è con loro e per loro che i programmi di sviluppo e di aiuto umanitario, oltre alle attività di campagna, advocacy ed educazione alla cittadinanza prendono forma e vengono implementati.

Vi sono poi i **partner** che sono al nostro fianco, in Italia e nei diversi paesi in cui lavoriamo, nella identificazione e realizzazione di tali programmi e attività.

I **donatori** (istituzioni, fondazioni, aziende e individui) sono coloro che rendono possibile la nostra azione, condividendo la nostra mission, credendo nelle nostre idee e sostenendo i nostri programmi.

Infine, le **ambasciatrici** e i **supporters** che sostengono attivamente Oxfam Italia condividendone valori e missione, partecipando ad eventi, iniziative e viaggi sul campo o semplicemente schierandosi al nostro fianco per sfidare, insieme, la povertà e l'ingiustizia.

Convinti dell'importanza di mantenere un'interlocuzione continua con i nostri stakeholder, ci siamo dotati di una serie di strumenti di comunicazione e rendicontazione: la rivista semestrale, la newsletter elettronica mensile, il sito web, specifiche comunicazioni e report su singoli progetti e iniziative, il bilancio sociale, accessibile anche tramite web. Novità di quest'anno è l'Impact Report, che annualmente dà conto dell'impatto generato da Oxfam Italia (e dalla confederazione) sulla povertà, grazie al contributo dei suoi sostenitori.

Al fine di rafforzare il dialogo con tutti questi soggetti, di meglio rilevarne interessi e aspettative e di stabilire un nostro impegno di collaborazione, ascolto e accountability nei loro confronti, dal 2013 Oxfam Italia si è impegnata, insieme a tutte le affiliate della confederazione, nella definizione di una politica comune di coinvolgimento degli stakeholder. Questo processo ha previsto la consultazione dei rappresentanti di ogni gruppo di stakeholder per definire insieme gli strumenti più appropriati per coinvolgere ogni categoria e definire i principi che regolamentano il loro rapporto con Oxfam. A marzo 2015 è stata elaborata una prima bozza della politica di coinvolgimento degli stakeholder che delinea i principi e gli standard minimi da rispettare. Tra i principi che Oxfam si propone di seguire,



Foto pag. 99 - SUD SUDAN. Sfolati appena arrivati in barca da Bor raccolgono il materiale per costruirsi rifugi di fortuna nel campo di Mingkaman in Sud Sudan, dove Oxfam garantisce acqua potabile e servizi igienico sanitari alle migliaia di famiglie che ogni settimana arrivano nel campo.

Foto: Kieran Doherty/Oxfam

emerge l'importanza di coinvolgere gli stakeholder nei processi di governance dell'organizzazione e di fornire le informazioni adeguate affinché tutti gli stakeholder, inclusi i beneficiari, possano prenderne parte con consapevolezza; la necessità di stabilire dei meccanismi che permettano agli stakeholder di valutare le modalità e l'impatto del nostro lavoro e che definiscano le procedure da seguire in caso di reclami; la volontà di coinvolgere in primis i nostri beneficiari e in particolare le donne e le persone più vulnerabili e marginalizzate. Oxfam si propone inoltre di formare il proprio staff affinché abbia le capacità di coinvolgere efficacemente gli stakeholder, di rispettare e sostenere i principali riferimenti normativi e standard qualitativi esterni dei quali è firmataria e di assicurare l'accountability reciproca fra affiliate.

Come meglio dettagliato nei paragrafi che seguono, al fine di garantire e verificare la qualità e l'impatto del nostro lavoro e dotarci di una politica specifica sui beneficiari e sui partner abbiamo iniziato un processo di raccolta di dati per la creazione di uno specifico database e realizzato un'indagine rivolta ai nostri partner.



## BENEFICIARI

Per la prima volta e contestualmente all'approvazione del Piano Strategico della confederazione Oxfam (2013-2019), nel 2013/14 l'intera confederazione ha avviato un processo – definito **Output reporting** – finalizzato a dar conto in maniera congiunta del lavoro di Oxfam all'esterno, concentrandosi sulla portata e sulla scala del nostro operato nel mondo. Ogni affiliata si impegna annualmente a raccogliere e fornire i dati relativi al numero di beneficiari diretti, suddivisi fra uomini e donne, e al numero di partner. Per facilitare il compito, il gruppo di lavoro sull'Output reporting, coordinato dal Segretariato, ha elaborato una serie di documenti di supporto (tra cui la guida sulla raccolta dei dati e il file per l'inserimento dei dati) e una definizione condivisa su cosa intendiamo per *beneficiari diretti* e *partner*. I **beneficiari diretti** dei nostri programmi, di cui diamo conto in questo paragrafo, sono dunque le persone per cui il progetto è stato

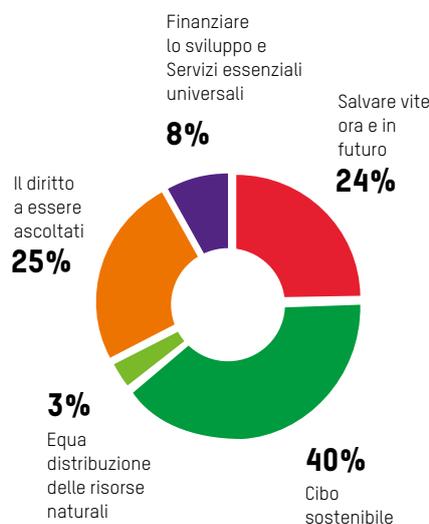
realizzato, che sono di solito regolarmente coinvolte nelle attività di progetto e/o beneficiano direttamente di un prodotto/servizio/attività del progetto.

Nel 2014/15 i beneficiari diretti dei nostri programmi di sviluppo, aiuto umanitario, campagne, advocacy ed educazione alla cittadinanza sono stati **290.791**, in aumento rispetto all'anno precedente.

Come è possibile osservare nelle tabelle e nei grafici sottostanti, il numero più alto di beneficiari si concentra nell'obiettivo strategico relativo al cibo sostenibile, che resta l'obiettivo prioritario di Oxfam Italia. Lavoriamo in particolare con piccoli produttori e produttrici, allevatori, piccoli imprenditori e artigiani, spesso riuniti in associazioni o cooperative, rafforzando le loro capacità tecniche, organizzative e gestionali, migliorando i mezzi di produzione, la trasformazione e le opportunità di accesso al mercato e facilitando il dialogo con le istituzioni locali per promuovere processi di *empowerment* economico delle donne e degli uomini coinvolti nei nostri interventi.

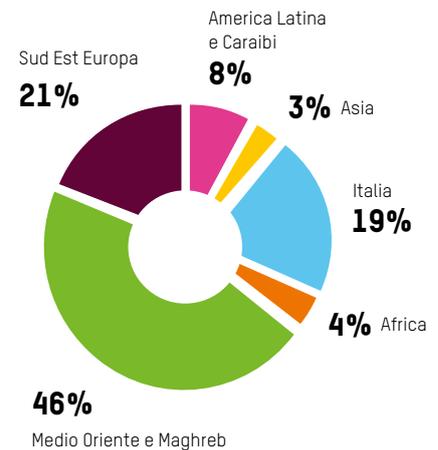
### Numero beneficiari suddivisi per obiettivi di cambiamento

Change Goal	Beneficiari	% Donne	% CG sul totale beneficiari
Il diritto a essere ascoltati	73.529	39%	25%
Salvare vite ora e in futuro	68.824	42%	24%
Cibo sostenibile	117.339	20%	40%
Equa distribuzione delle risorse naturali	8.264	48%	3%
Finanziare lo sviluppo e servizi essenziali universali	22.835	69%	8%
<b>Totale</b>	<b>290.791</b>	<b>35%</b>	<b>100%</b>



## Numero beneficiari suddivisi per aree geografiche

Regioni	Beneficiari	% Donne	% Paese sul totale
America Latina e Caraibi	22.924	51%	8%
Asia	7.691	57%	3%
Africa	11.588	81%	4%
Sud Est Europa	61.589	45%	21%
Medio Oriente e Maghreb	132.788	16%	46%
Italia	54.211	49%	19%
<b>Totale</b>	<b>290.791</b>	<b>35%</b>	<b>100%</b>



Tra le altre principali categorie di beneficiari coinvolti nei nostri programmi spiccano le istituzioni pubbliche locali e nazionali e le organizzazioni della società civile, impegnate su temi quali la protezione dell'ambiente, l'integrazione, la giustizia di genere, lo sviluppo locale e la trasparenza dei governi. Entrambe queste categorie di beneficiari sono spesso anche partner dei nostri interventi: attraverso il rafforzamento delle loro competenze tecniche e gestionali e la promozione della partecipazione attiva della società civile ai processi decisionali, li supportiamo nel diventare protagonisti dello sviluppo equo, inclusivo e sostenibile del proprio territorio.

Gli altri beneficiari dei nostri interventi sono studenti, insegnanti, bambini, giovani, migranti, riciclatori, operatori sanitari e profughi. Un'attenzione particolare in tutti i programmi è rivolta alle donne, che rappresentano più di un terzo dei nostri beneficiari.

Oxfam Italia da sempre pone grande attenzione al coinvolgimento dei beneficiari dei propri interventi, sia in fase di identificazione e ideazione che di implementazione, monitoraggio e valutazione dei programmi. Il nostro agire si basa infatti su una logica di *empowerment* degli attori dei territori in cui lavoriamo, primi fra tutti i nostri beneficiari che rappresentano la ragione più profonda del nostro lavoro.

## PARTNER

Oxfam Italia, insieme al resto della confederazione, si concepisce come parte attiva di un **movimento globale per il cambiamento**. Per questo il Piano Strategico di Oxfam e i programmi che implementiamo sono basati sulla ferma convinzione che le cause profonde della povertà e dell'ingiustizia possano essere eradiccate solo lavorando insieme con le migliaia di organizzazioni della società civile locali e internazionali e con altri attori rilevanti dei territori in cui operiamo, come i governi locali e nazionali, le università e gli enti di ricerca, il settore privato, i movimenti sociali e le cooperative.

Il rapporto di Oxfam Italia con i suoi partner – sia nei programmi di cooperazione internazionale e di aiuto umanitario sia nelle attività di campagna,

advocacy ed educazione alla cittadinanza – si ispira ai **Principi della Partnership** elaborati da Oxfam International. Questi principi enfatizzano l'importanza di scegliere i partner in funzione della loro autonomia e indipendenza, della condivisione di mission e valori, della complementarietà e del valore aggiunto che possono apportare. Sottolineano inoltre la necessità che tra Oxfam e i suoi partner ci sia piena trasparenza e mutua accountability, che si chiariscano da subito reciproci ruoli e responsabilità e che ci sia un impegno per un apprendimento comune e continuo.

Lo **sviluppo di alleanze e partenariati stabili** di medio e lungo periodo, svincolati da singoli progetti o programmi e basati sulla condivisione e corresponsabilità dei processi, è la modalità privilegiata con cui Oxfam Italia persegue i suoi obiettivi. I nostri

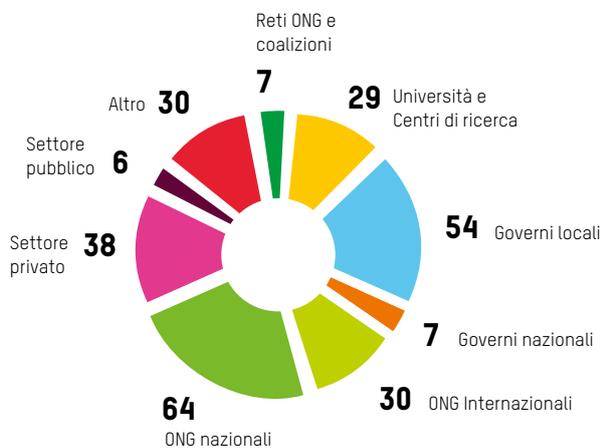


Principi della Partnership  
<http://doiop.com/OxPart>

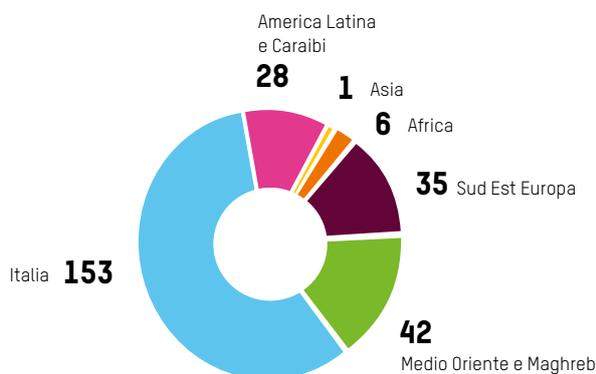


programmi in Italia e nei Paesi in cui lavoriamo si distinguono per un forte coinvolgimento degli attori del territorio sia in fase di progettazione degli interventi che in fase di gestione, monitoraggio e valutazione; la costruzione di rapporti di collaborazione duraturi e la complementarità delle diverse competenze ed esperienze che ciascun soggetto apporta costituiscono un valore aggiunto che contribuisce ad aumentare l'impatto e la sostenibilità del nostro operato. Oxfam Italia, insieme alle altre Affiliate della confederazione, ha condiviso una **definizione di partner** secondo la quale la partnership si caratterizza per la mobilitazione di conoscenze e risorse materiali e immateriali, finanziarie e non, strumentali alla lotta alla povertà e alle ingiustizie. Le relazioni di partenariato vengono formalizzate mediante accordi scritti e sono, quindi, facilmente riscontrabili.

#### Suddivisione dei partner per principali tipologie



#### Suddivisione dei partner per aree geografiche



Nel 2014/15, Oxfam Italia ha lavorato con **265 partner** che hanno contribuito al raggiungimento dei nostri obiettivi strategici nei nostri Paesi e ambiti di intervento. Circa il 50% dei partner con i quali abbiamo lavorato è rappresentato dai **governi locali e nazionali**<sup>8</sup>

<sup>8</sup> Nell'anno di bilancio 2013/14 i nuovi obiettivi di cambiamento Cibo sostenibile ed Equa distribuzione delle risorse naturali erano ancora accorpatis nell'obiettivo di impatto "Giustizia Economica", previsto nel precedente Piano Strategico della confederazione.

(23%) e dalle **organizzazioni della società civile** (24%) che operano nei nostri Paesi di intervento ed in Italia. Tra queste ultime ritroviamo in particolare associazioni di produttori, di artigiani, di lavoratori, cooperative di servizio, organizzazioni di categoria, di donne ed ambientaliste. Il 14% dei partner di Oxfam Italia provengono dal settore privato e la maggior parte è impegnata nei programmi in Italia (23 su 38). Le Università e i Centri di ricerca rappresentano altri partner importanti dell'organizzazione, in particolare in Italia (26 su 29).

Più della metà dei nostri partner (ossia il 58%) è coinvolta nei programmi di educazione, migrazione, cittadinanza attiva e campagne in Italia. Nelle **attività di advocacy e campagne** lavoriamo spesso in coalizione con altri per aggregare differenti competenze tecniche e creare alleanze che possano determinare un più ampio impatto delle nostre azioni. Nel corso del 2014 ad esempio le attività svolte durante il semestre europeo a presidenza italiana sono state realizzate in stretta collaborazione con Concord Italia,

piattaforma nazionale che mette in rete una cinquantina di organizzazioni non governative per iniziative di lobbying e advocacy sui temi dell'agenda europea. Inoltre il lavoro che ha portato nel 2014 all'introduzione di una nuova legge sulla cooperazione italiana è stata frutto di un'intensa collaborazione con l'Associazione delle ONG italiane.

//

La città di Firenze che ospita la riunione informale dei ministri dello sviluppo oltre agli eventi ufficiali, si arricchisce grazie anche alle iniziative proposte delle ONG europee e italiane della Piattaforma CONCORD Italia, consolidando un rapporto di dialogo e partnership di lungo periodo.

**LAPO PISTELLI,**  
VICE MINISTRO DEGLI ESTERI

//



ITALIA. In occasione della Giornata del decoro urbano i richiedenti asilo ospitati da Oxfam ad Arezzo sono impegnati, a fianco dello staff, nella sistemazione delle aree adiacenti alla Casa delle culture.

Foto: Andrea Bottazzi/  
Oxfam Italia

Anche per quanto riguarda i **programmi e i servizi** che vengono implementati in Italia il ruolo del partenariato risulta fondamentale per riuscire a replicare interventi in diversi territori aumentando le capacità di impatto dei singoli progetti. Con i servizi gestiti all'interno della Casa delle Culture, ad esempio, il rapporto con le associazioni del territorio ci consente di aggregare un maggior numero di persone migranti, avvicinandoli a quei servizi fondamentali che servono per costruire maggiore cittadinanza. Questo "scambio" con il territorio ha anche permesso di ampliare l'utenza della Casa delle Culture, che è diventata un punto di riferimento per tutta la popolazione, migrante o meno.

Il 29% dei partner, invece, lavora nelle **iniziative di sviluppo e di aiuto umanitario** di Oxfam Italia nell'area mediterranea e più precisamente nel Sud Est Europa (13%) e nel Medio Oriente e Maghreb (16%). Emblematico di questo modo di lavorare è la risposta alla crisi siriana in Libano promossa dalla confederazione Oxfam, ed in particolare da Oxfam Italia, nell'ambito della quale le autorità locali libanesi svolgono un ruolo importante per garantire i diritti fondamentali dei rifugiati. La maggior parte dei profughi siriani, infatti, non sono ospitati nei campi per rifugiati come in gran parte delle crisi umanitarie, ma risiedono direttamente nelle aree urbane libanesi.

L'importanza che i partenariati assumono nel nostro lavoro ha condotto l'intera confederazione ad interrogarsi su quali sono i punti di forza e di debolezza delle relazioni che instauriamo, cosa pensano i nostri partner della collaborazione con Oxfam e cosa possiamo fare per migliorare il nostro operato. In linea con gli obiettivi del nostro Piano strategico 2013 – 2019, a inizio 2014 è stata realizzata per la prima volta un'**indagine rivolta a tutti i partner** delle 17 affiliate, commissionata ad una organizzazione indipendente (Keystone

Accountability). Verrà realizzata una seconda indagine nel 2018, verso la fine del nostro Piano Strategico, per verificare se abbiamo fatto progressi. A fine 2014 Keystone ha pubblicato i **risultati** dell'indagine in tre report che analizzano i dati globali della confederazione, i dati a livello regionale e un confronto fra le affiliate. In generale, nel rapporto con i partner Oxfam è classificata al 43° posto in un gruppo di riferimento di 64 ONG. Al survey hanno risposto un totale di 806 partner (33% dei destinatari) che sono stati consultati su aspetti quali la tipologia e l'ammontare del finanziamento, il supporto non finanziario, la stipula dell'accordo di partenariato, il monitoraggio e la reportistica, il rispetto dimostrato nei confronti dei partner, la capacità di influenza e di disseminazione di conoscenza e il valore aggiunto complessivo del partenariato con Oxfam.

I partner di Oxfam Italia che hanno risposto all'indagine (25% dei partner coinvolti) hanno valutato molto positivamente l'organizzazione sugli aspetti del supporto finanziario ai partner, della gestione degli aspetti amministrativi, delle relazioni che instaura con i partner, della capacità di mettere le donne al centro del proprio lavoro e del lavoro di lobby e advocacy. Oxfam Italia ha invece ricevuto un feedback negativo nel sostegno al rafforzamento delle capacità dei partner, nel supporto non finanziario e nell'accountability.

Come Oxfam Italia abbiamo quindi dettagliato i nostri **obiettivi di miglioramento**, individuandoli in particolare nella necessità di:

- coinvolgere maggiormente i partner nelle nostre pianificazioni strategiche;
- rafforzare l'expertise tematica di Oxfam Italia sulla Local Governance con un focus specifico sull'empowerment delle donne in ambito rurale, al fine di poterci

affermare come leader nel settore e contribuire alla crescita dei partner che lavorano al nostro fianco;

- migliorare la nostra accountability in particolare nei confronti dei partner e dei beneficiari e coinvolgerli nei processi di monitoraggio, valutazione e sistematizzazione dei progetti;
- rafforzare non solo le capacità tecniche dei partner, elemento su cui abbiamo ricevuto giudizi positivi, ma anche quelle di governance, gestione, monitoraggio, valutazione e advocacy;
- evidenziare maggiormente il valore aggiunto e l'esperienza di Oxfam Italia nell'empowerment economico delle donne, rafforzando la componente di genere nei programmi di sviluppo e nelle campagne;
- aumentare le nostre capacità di lobby e advocacy, inserendo questa componente anche nei programmi di sviluppo e prevedendo formazioni specifiche per lo staff dell'organizzazione.

Già dal 2014 abbiamo inserito gli obiettivi di miglioramento nel piano strategico dell'organizzazione. Per esempio, all'interno del percorso di sistematizzazione delle nostre esperienze avviato da Oxfam Italia e meglio descritto nella parte 4 del Bilancio sociale, la specializzazione tematica viene sviluppata in partenariato con alcuni attori del territorio italiano che condividono le finalità e gli obiettivi dell'organizzazione. In particolare, nell'ambito della local governance, Oxfam Italia ha instaurato un rapporto di collaborazione strategica con il Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa dell'Università di Firenze e con ARCOLab. Questa relazione di partenariato si fonda sul binomio "ricerca ed azione" che UniFi/ARCOLab ed Oxfam Italia possono garantire, ciascuno nei propri ambiti, per aumentare l'impatto e l'efficacia dei programmi di lotta alla povertà e alle ineguaglianze. La creazione di processi di apprendimento, scambio di buone pratiche e lezioni apprese, monitoraggio e valutazione rappresentano la modalità attraverso la quale condividere la conoscenza e creare valore aggiunto.



Foto: Kieran Doherty/Oxfam

## I NOSTRI DONATORI

Oxfam Italia è da sempre molto attenta nella cura del rapporto con i propri donatori. Al fine di migliorare la propria performance nei loro confronti, nel 2006 Oxfam Italia è diventata socio dell'**Istituto Italiano della Donazione (IID)**, un'associazione senza scopo di lucro il cui fine è assicurare che l'operato delle Organizzazioni Non Profit aderenti sia in linea con gli standard riconosciuti a livello internazionale dall'ICFO – International Committee on Fundraising Organizations ([www.icfo.org](http://www.icfo.org)) – e risponda ai criteri di trasparenza, efficienza, efficacia e indipendenza. Per diventare soci, le organizzazioni sono sottoposte ad un processo di audit esterno al termine del quale ricevono il **marchio "Donare con fiducia"**. L'operato delle organizzazioni viene verificato dall'Istituto con due diverse modalità ispettive che si alternano negli anni: il self-assessment e la verifica ispettiva esterna. L'Istituto basa la propria attività sulla **Carta della Donazione**, che è il primo codice italiano di autoregolamentazione per la raccolta e l'utilizzo dei fondi del non profit. Nel rispetto della Carta della Donazione,

Oxfam Italia si impegna, tra l'altro, a fornire ai propri donatori e beneficiari informazioni chiare e complete sull'organizzazione e sulla destinazione e uso delle risorse donate; a usare efficacemente e efficientemente le risorse; a garantire che l'organizzazione persegua un operato indipendente e non effettui nessuna forma di discriminazione nei confronti di beneficiari, collaboratori o volontari. L'organizzazione si impegna inoltre a rispettare i donatori come persone, non sottoponendoli ad eccessive pressioni e sollecitazioni e a non utilizzare strumenti pubblicitari ingannevoli o lesivi della dignità dei beneficiari.

### Istituzioni, fondazioni e aziende

Nel 2014 Oxfam Italia ha ampliato ulteriormente il suo portafoglio di nuovi contatti e donatori istituzionali, incluse numerose fondazioni italiane ed europee, ed ha ampliato significativamente i rapporti con le altre affiliate della confederazione Oxfam, accreditandosi grazie alle capacità di progettazioni di qualità e alle proprie competenze tematiche: le entrate da partenariati con



Foto: Mariateresa Alvino/Oxfam Italia

altre Organizzazioni No Profit, che includono appunto le affiliate della confederazione Oxfam, rappresentano la prima fonte di finanziamento istituzionale per Oxfam Italia contribuendo al 50% sul totale dei proventi da raccolta fondi. Attraverso le altre Oxfam, abbiamo ricevuto finanziamenti principalmente dai governi canadese, belga, tedesco, spagnolo e australiano in particolare per programmi in Medio Oriente, dove Oxfam Italia si sta distinguendo all'interno della Confederazione per le sue capacità di facilitare processi di *empowerment* e di coinvolgimento e collaborazione con le autorità locali.

L'Unione Europea nel 2014-2015 si è confermata come il donatore istituzionale più importante per Oxfam Italia, con una percentuale di contributo sul totale dei proventi da raccolta fondi del 14%. Alcuni recenti finanziamenti dell'UE, ottenuti attraverso linee di finanziamento non DEVCO, sono un importante riconoscimento del lavoro svolto nell'ambito dei progetti di educazione, sensibilizzazione e cittadinanza attiva.

Il Ministero Affari Esteri Italiani contribuisce per l'11%, con un incremento del 3% rispetto al 8% del 2013/14. Altra istituzione italiana che contribuisce in maniera significativa (7%) è Regione Toscana anche se i proventi da raccolta fondi da questo ente si stanno riducendo.

Gli organismi internazionali contribuiscono anche nel 2014/15 per

circa il 7% del totale dei proventi da raccolta fondi. In particolare, il partenariato strategico con IFAD si è consolidato grazie ai programmi che Oxfam Italia sta gestendo nel Sud Est Europa: sta proseguendo l'intervento avviato con i governi locali nel 2013 per il sostegno ai piccoli produttori e ai processi che facilitino il loro accesso al mercato e nel 2014 è stato sottoscritto un contratto di assistenza tecnica al governo bosniaco per il coinvolgimento dei piccoli produttori nelle filiere produttive (approccio pro-poor).

Finanziatori significativi infine sono i governi di paesi terzi (4%), soprattutto in alcune aree, come il Medio Oriente, dove la cooperazione svizzera attraverso la SDC (Swiss Development Cooperation) finanzia un progetto di sviluppo dell'agricoltura urbana nella striscia di Gaza.

Nel mondo delle **Fondazioni**, hanno confermato il loro importante supporto Fondazione Intesa Sanpaolo Onlus, Intesa Sanpaolo, Fondazione Cariplo, Fondazione Zegna, Fondazione Nando Peretti, FAI-Fondation Assistance Internationale, Fondazione Lavazza, Fondazione Telecom e Fondo Otto per Mille della Chiesa Valdese.

Nella tabella seguente elenchiamo tutte le istituzioni e altri donatori istituzionali che nel 2014 hanno sostenuto i nostri programmi, suddividendoli per le diverse aree geografiche di intervento.



Foto: Tom Pietrasik / Oxfam

## Istituzioni e altri donatori istituzionali

<b>Africa</b>	Ministero Affari Esteri italiano; Unione Europea; Regione Toscana; Toscana Promozione; Fondazione Specchio dei tempi; Small Project Foundation
<b>America Latina e Caraibi</b>	Unione Europea; UNDP; UNHCR; Ministero dell'Interno; Regione Toscana; Comune di Milano; Foundation Ensemble; Wallonie Bruxelles International
<b>Asia</b>	Unione Europea; BMZ; Provincia di Bolzano; Otto per mille Chiesa Valdese; AGIRE
<b>Italia</b>	Unione Europea; Regione Toscana; Ministero dell'Interno Italiano; Ministero Affari Esteri italiano; Comune di Firenze
<b>Medio Oriente e Maghreb</b>	Unione Europea; Regione Lombardia; Regione Toscana; DFATD/CIDA (Cooperazione Canadese); SWISS Development Cooperation; DGD (cooperazione allo sviluppo belga); Ministero Affari Esteri Italiano; IFAD; Comité Interministériel d'Aide Alimentaire (CIAA); Ambasciata Norvegese in Marocco; Otto per mille Chiesa Valdese
<b>Sud Est Europa</b>	Unione Europea; IFAD; Regione Toscana; Provincia di Gorizia; Regione Friuli Venezia Giulia; Ministero Esteri Hong Kong; Ambasciata Inglese a Sarajevo; CEI Central European Initiative; Jersey and Stravos Overseas Aid Commission; Otto per mille Chiesa Valdese; ADA (African Disability Alliance); CAF (Charities Aid Foundation)

Con tutti questi finanziatori, Oxfam Italia si è posta come obiettivo la costruzione di un rapporto più maturo: un rapporto che sia basato sulla **condivisione delle strategie e delle programmazioni** e quindi su di un vero e proprio partenariato di lungo periodo più che sulla capacità di cogliere opportunità di finanziamento tramite singole progettazioni. La creazione e il consolidamento di un'area di lavoro dedicata alla



raccolta fondi istituzionale e la creazione di un'area di lavoro complementare legata alla sistematizzazione e all'apprendimento hanno rappresentato un importante passo per avanzare in questa direzione: in continuità con quanto avviato nel 2014 sono stati definiti obiettivi di raccolta fondi di medio periodo con ciascun donatore e una chiara strategia di gestione del rapporto. Infine, rispetto alla confederazione Oxfam, è migliorata la proattività e, conseguentemente, i risultati ottenuti da Oxfam Italia all'interno dell'Institutional Fundraising Group della Confederazione Oxfam.

In continuità con gli anni precedenti, inoltre, anche nel 2014 Oxfam Italia ha confermato buoni risultati in termini di **rispetto degli impegni contrattuali** e responsabilità nei confronti dei propri donatori istituzionali. Questo è garantito attraverso una adeguata formazione dei responsabili di progetto e dall'esistenza di stringenti procedure di lavoro certificate secondo il sistema ISO 9001:2008. Ai fini di assicurare il rispetto di queste procedure, i principali progetti e attività sono oggetto di verifica periodica interna.

Le procedure interne sono state riviste nel corso dell'anno, in un'ottica di miglioramento del processo e tenendo conto dei risultati di audit interni ed esterni che avevano riguardato l'organizzazione. In particolare, accogliendo l'input degli audit esterni, nella nuova procedura di gestione progetto sono state specificate meglio le modalità con cui raccogliere osservazioni e pareri da parte dei beneficiari delle attività e sono state dettagliate le modalità di archiviazione della documentazione relativa ai progetti/attività.

Nel corso del 2014 è migliorata la nostra performance per quanto riguarda le **aspettative** di alcuni donatori in termini di **comunicazione**; l'aumentata presenza di Oxfam Italia sui media italiani e l'esserci dotati di una opportuna strategia di comunicazione ha aiutato a colmare questa lacuna. Inoltre, abbiamo identificato alcuni obiettivi di miglioramento per raggiungere completamente l'intento di sviluppare coi donatori un rapporto che li veda protagonisti di un vero partenariato. Tra questi, è prevista la creazione di maggiori



ITALIA. Itaria Lenzi di Oxfam Italia, Filippa Lagerback testimonial di Oxfam Italia, Alessia Giacobino, Simone Dominici, Direttore Generale Coin, e Stella Jean durante il lancio da parte di Coin della seconda capsule di felpe esclusive in collaborazione con Oxfam Italia per 'Women's Circle for Change', campagna di comunicazione e raccolta fondi per i diritti delle donne.

Foto: Courtesy of Press Office

spazi di coinvolgimento e momenti di dialogo e condivisione, finalizzati a mettere in comune strumenti, competenze e risorse destinate a generare impatto e un cambiamento duraturo e misurabile.

Per quel che riguarda il **mondo corporate**, nel 2014 Oxfam Italia ha rafforzato partnership già in essere con alcune delle più importanti aziende e fondazioni del panorama italiano e intrapreso collaborazioni con nuove aziende e fondazioni altrettanto stimate.

Con loro abbiamo condiviso la nostra visione di un futuro senza povertà, obiettivo ambizioso e per il quale è necessario il **rafforzamento del ruolo delle donne**, ancora troppo al margine dei processi economici e decisionali nella maggior parte delle comunità di tutto il mondo. Per questo lo scorso anno, tra le nostre tante iniziative, abbiamo lanciato la campagna *Con le donne per vincere la*

*fame*, sostenuta, tra gli altri, da **Santini Maglificio Sportivo, QVC, Fratelli Orsero, Limar, Gruppo COIN, RainUP, Privategriffe, Laika Caravans e Lebole Gioielli**.

Abbiamo festeggiato il primo anno di partnership con il **gruppo Coin** insieme ad altri 18 brand che a fronte di una donazione hanno contribuito a rafforzare il lavoro di Oxfam in favore della donne in molti paesi e contesti complessi, mentre **'Step into the Story'** ha contribuito a migliorare le condizioni di vita delle persone che vivono nelle aree rurali nel nord dello Sri Lanka grazie alla partnership con **Fidenza Village**. Dal 7 Novembre, e per tutto il periodo natalizio, è stato possibile acquistare presso l'outlet un **fiocco di neve** simbolo di generosità, da appendere all'albero di Natale, da utilizzare per abbellire i pacchetti regalo oppure da legare alla propria borsa. Non solo, per ogni hashtag #fidenzavillage, è stato donato un ulteriore euro per rafforzare la raccolta fondi di Oxfam Italia.



ITALIA. La top model Nadège, madrina dell'iniziativa Step into the Story, con cui Fidenza Village, in occasione delle feste natalizie, ha raccolto fondi a favore dei progetti di Oxfam con e per le donne.

Foto: Fidenza Village

Anche **Citroën** ha contribuito ai nostri progetti in favore delle donne con un'importante donazione spontanea.

Nell'ottica del raggiungimento di partnership che puntino a diffondere su scala nazionale i contenuti di Oxfam, nel 2014 è stato organizzato il primo evento di piazza in collaborazione con i main partner **privategriffe.com** e **alfemminile** che hanno contribuito a massimizzare la raccolta fondi riuscendo contemporaneamente a veicolare i progetti di Oxfam Italia tramite internet e canali social.

Appartiene a questa tipologia di collaborazione anche la partnership con **RCS** e **BioNike** che ad agosto 2014 hanno permesso ad Oxfam Italia di poter raccontare sulle pagine di **IO donna** i propri programmi di lotta alla povertà e supporto all'imprenditoria femminile in sei Paesi, attraverso le parole di sei famose scrittrici italiane.

Il rafforzamento del potere decisionale femminile ha un peso specifico importante anche nella collaborazione tra Oxfam Italia e **Fondazione Zegna**, con la quale stiamo lavorando in un progetto di sviluppo nel Territorio Occupato Palestinese, per migliorare la condizione di vita della comunità beduina e rilanciare il ruolo di donne e giovani.

Il supporto di Fondazione Zegna è stato fondamentale anche per sostenere i superstiti ed aiutare la ricostruzione nelle **isole Vanuatu**, nel Pacifico meridionale, che a Marzo 2015 sono state messe in ginocchio dal devastante **ciclone Pam**.

Anche **Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza** si è impegnata per garantire il rafforzamento del ruolo femminile nei processi decisionali all'interno delle comunità ad Haiti e nella Repubblica Dominicana, mettendo inoltre a disposizione risorse e conoscenze nel campo della produzione del caffè per migliorare la posizione dei piccoli produttori.

Sui programmi in Italia, importante è stato il contributo di **Cassa di Risparmio di Firenze**, che ha sostenuto un progetto di educazione alla cittadinanza attiva nelle scuole secondarie di primo e secondo grado sul tema dei cambiamenti climatici, e di **Autostrade per l'Italia**, che ha invece supportato il nostro lavoro di lotta alla dispersione scolastica nelle scuole secondarie attraverso la metodologia del mentoring interculturale.

Gli eventi di raccolta fondi hanno costituito un'altra importante attività corporate tra il 2014 e il 2015. Oxfam Italia è Charity Partner dell'iniziativa culturale promossa da **Metroweb** dal nome *Sopra il Sotto*, in collaborazione con la **Camera Nazionale della Moda Italiana**, l'**Istituto Marangoni** e l'**Associazione Montenapoleone**, una mostra a cielo aperto nel cuore di Milano, dove i grandi protagonisti sono stati i principali marchi dello style italiano ed internazionale. A chiusura della mostra, prevista per aprile 2016, tutti i pezzi verranno messi all'asta ed il ricavato verrà interamente devoluto ad Oxfam Italia.

Per il terzo anno consecutivo, a Milano, è stato organizzato il grande evento annuale di raccolta fondi **Women's Circle**, reso possibile grazie al supporto di **Chopard**, **Fidenza Village** e **Maserati** e alla collaborazione di BioNike, Gucci, Lavazza, QVC e Una Hotels & Resorts. 130 aziende hanno contribuito al successo della serata e molte tra queste hanno generosamente offerto servizi o beni di valore per la pesca che si è tenuta durante la serata.

Durante la Design Week di Milano, dall'8 al 13 aprile, è stata organizzata la prima edizione di **Feed it! Think, Create, Change** con l'**Associazione Montenapoleone** (all'interno della Montenapoleone Design Experience by Maserati) e **Elle Decor Italia**, un'asta silenziosa organizzata grazie alla collaborazione con **eBay** e **Artoni Trasporti**. Hanno partecipato oltre venti delle maggiori aziende di settore: **Agape**, **Alessi**, **Alias**, **B&B Italia**, **Ceccotti Collezioni**,

Davide Groppi, De Padova, Desalto,  
Driade, Flexform, Flos, FontanaArte,  
Foscarini, Gallotti&Radice, Kartell, Kettal,  
Luceplan, MDF Italia, Molteni, Missoni  
Home, Poliform, Sforzin Illuminazione,

Venini, Zanotta mettendo a disposizione  
alcune icone di design in una galleria a  
cielo aperto nel cuore del quadrilatero  
della moda.



Il seguente grafico rappresenta tutte le aziende  
e fondazioni che ci sono state accanto nel  
periodo del presente bilancio.

F A I ,  
Fondazione Giuseppe  
e Pericle Lavazza, Gruppo COIN,  
Fondazione Zegna, Fondazione Telecom,  
Fondazione, Cariplo, RCS, Autostrade per l'Italia,  
Fidenza Village, Fondazione Nando Peretti, Tod's,  
Asfari Foundation, Cassa di Risparmio di Firenze, Privategriffe,  
alfemminile, Citroën, Advanced Capital, Nectar, B&B Italia,  
Mondelēz Italia, Morgan Stanley, Prada, Tory Burch, Fondazione  
Sistema Toscana, Fontana Arte, Charity Stars, Cantine Ferrari, Seci,  
Lebole Gioielli, LMH SRL - Near and far, Agape, Italservice, Coop Italia,  
Fondazione culturale Niels Stensen, Fondazione Intesa Sanpaolo Onlus,  
Intesa Sanpaolo, Brosway, Consolo Produzioni, Kartell, Weaessential,  
Laika Caravans, Deltatre, Alessi, Amor GMBH, Fondazione Angeli  
ONLUS, Geox, Gut Distribution, Hape Int. Milano, Harding University,  
Lavazza, Miriade, Nespresso, Pepper Style Bisetti, Risoli,  
Simone Perele Italia, Swarovski Internazionale D'Italia,  
Vendula Design Milan, Wolford Italia, Società Agricola  
Latini, Gruppo Europa, Sartoria Dannò, Etruria  
promo Service, Betrovica, Timing  
Data Service.

## Individui

I sostenitori di Oxfam Italia nel 2014/15 sono stati in totale **7.954**, più del triplo rispetto all'anno precedente. Tra questi sono infatti compresi anche i donatori one-off acquisiti tramite eventi di piazza e appelli di emergenza. Sul totale, circa il 7% ci sostiene con una donazione regolare e tra questi una parte significativa ci supporta attraverso il programma **Salva una vita, dona futuro**, volto a fornire a Oxfam la capacità di essere tempestivi e intervenire con prontezza durante le emergenze salvando preziose vite umane.

Durante il 2014 abbiamo impostato un lavoro di revisione integrale delle nostre policy di comunicazione e degli strumenti tradizionalmente utilizzati per stabilire un dialogo non solo con i nostri sostenitori ma anche con i nostri volontari, gli attivisti e le aziende che supportano il nostro lavoro. Come meglio descritto nella Parte 4 del Bilancio sociale, abbiamo rivisto la nostra strategia di acquisizione di donatori regolari al fine di renderla più efficace e a fine 2014 è ricominciata l'attività di Face to Face con nuove modalità.

I principali **strumenti di comunicazione** utilizzati sono stati: la newsletter elettronica mensile e la rivista semestrale, aggiornate nell'impostazione e nella grafica; il riepilogo annuale delle donazioni, l'invio della richiesta di rinnovo e dei ringraziamenti ad ogni donazione e numerose altre comunicazioni digitali, via posta e telefono; l'invio dell'annual report, la cui redazione è stata interrotta nel 2015 per sostituirlo con un nuovo prodotto di comunicazione, l'impact report, che dà conto in maniera più coinvolgente ed efficace dell'impatto del nostro lavoro sulla povertà grazie al contributo dei sostenitori. Tutti i nostri strumenti, in parte rinnovati, si propongono di rispecchiare la corallità del movimento globale Oxfam oltre che di rendicontare sull'utilizzo dei fondi raccolti. Una maggiore attenzione viene inoltre data al coinvolgimento dei nostri sostenitori su tematiche al centro dell'attenzione mediatica e del lavoro di campaigning e advocacy di Oxfam: cambiamento climatico, accesso al cibo, disuguaglianza economica, emergenza migranti.



Foto: Alice Steri/Oxfam Italia

## OXFAMILY – THE NETWORK

Nel corso degli anni, molte sono le persone che hanno creduto in noi e hanno sostenuto le nostre attività, campagne e progetti sul campo. Nell'anno di bilancio, quattro ambasciatrici e molti influencers e supporters si sono schierati al nostro fianco per sfidare, insieme, l'ingiustizia della povertà.

Le **ambasciatrici** di Oxfam in Italia sono **Malika Ayane, Margherita Buy, Diamante D'Alessio e Ilaria D'Amico**. Le ambasciatrici sostengono attivamente Oxfam e condividono con entusiasmo i valori e la missione dell'organizzazione: nell'anno di bilancio hanno aderito alle nostre campagne, schierandosi dalla parte delle donne per vincere la fame e contribuendo a rendere visibili gli invisibili della campagna *You save lives*.

Inoltre, **Malika Ayane**, cantante e Ambasciatrice Oxfam Italia dal 2014, ha partecipato al Giro d'Italia per la campagna SMS *Con le donne per vincere la fame*, si è esibita per Oxfam all'evento

Women's Circle 2014. Conduttrice televisiva e prima ambasciatrice Oxfam Italia dal 2012, **Ilaria D'Amico** ha condotto per il secondo anno consecutivo l'evento annuale Women's Circle ed è stata volto della campagna *Una pianta contro la fame*. **Margherita Buy**, attrice pluripremiata e al nostro fianco dal 2015, è molto attenta ai temi dell'ingiustizia e dei diritti, delle migrazioni e dei profughi: oltre all'adesione alle campagne, ha visitato la Casa delle Culture di Arezzo. Direttrice di IO Donna e ambasciatrice Oxfam Italia dal 2015, **Diamante D'Alessio** sostiene l'organizzazione da alcuni anni e ha dato voce ai nostri progetti attraverso lo Speciale IO Donna 2014 *Sei scrittrici, mille voci*.

Oxfam Italia ringrazia anche le numerose **influencers** che nel 2014 hanno sostenuto l'impegno delle donne contro la fame: Marilisa Allegrini, Maria Cecilia Andretta, Maria Camilla Bove, Giulia Cerasoli, Paola Gennari, Laura Logli, Marcella Logli, Camilla Lunelli, Eliana Miglio, Francesca Maria Montemagno, Bianca Passera e Simona Sutti. Accanto



Foto: Daniele Cristini/Oxfam Italia

a loro, anche le sei scrittrici coinvolte nello Speciale di IO Donna, *Sei scrittrici, mille voci*, in edicola e online ad agosto 2014: Silvia Avallone, Camilla Baresani, Beatrice Masini, Candida Morvillo, Valeria Parrella e Pulsatilla che, oltre ad aver viaggiato con noi e dato voce a migliaia di donne nel mondo, si sono rese poi disponibili a testimoniare la loro esperienza in molteplici eventi nel corso dell'anno.

Molti i **supporters**, le celebrità e i personaggi pubblici, che ci sono stati accanto durante la campagna SMS *Con le donne per vincere la fame*: Tessa Gelisio, Catena Fiorello, Monica Leofreddi, Saturnino, Modena City Ramblers, Negrita, Elisa Di Francisca, Gigi Mastrangelo, Andrea Barzagli, Andrea Matri, Lorik Cana e Mehdi Benatia. Cristina Chiabotto, Chiara Francini, Nadia Toffa, Davide Cassani, Rigoberto Uran e Ivan Basso ci hanno invece accompagnato lungo il Giro d'Italia. Tanti anche i conduttori televisivi che hanno promosso la campagna, fra questi Caterina Balivo, Antonella Clerici, Flavio Insinna, Federica Panicucci e molti altri.

Dal palco dell'Auditorium Flog di Firenze i **Modena City Ramblers**, storici supporters di Oxfam Italia, hanno suonato a sostegno della popolazione siriana, così come hanno fatto i Mashrou Leila, nell'ambito del Middle East Now Festival.

Sempre a Firenze, in occasione dell'evento "Ti presento un amico" al Mandela Forum, organizzato con Trisomia 21 contro la discriminazione, sono stati al nostro fianco **Arisa**, Cecco e Cipo, Giacomo Voli, Alessandro Masti, Alessandro Riccio e Gaia Nanni e ancora Gaetano Triggiano, Leo Giusti, Alessandro Paci & Kagiostro.

//

In viaggio con Oxfam ho imparato che le donne non sono solo le principali vittime di una guerra, ma anche i più potenti motori della pace.

**SILVIA AVALLONE**  
SCRITTRICE

//



ITALIA. È stata Arisa l'ospite d'eccezione di "Ti presento un amico", l'evento solidale al Mandela Forum di Firenze, una serata organizzata e promossa, per la prima volta insieme, da Oxfam Italia e Trisomia 21.  
Foto: Carlo Benedetti/Oxfam Italia

## STRUTTURA OPERATIVA

### L'organigramma

Nel corso del 2014-2015 si è assistito ad un cambiamento sostanziale della struttura dirigenziale, la cui trasformazione parziale era già stata avviata durante gli anni precedenti.

Nell'ambito del processo 2020, avviato negli ultimi mesi del 2013 dalla confederazione, Oxfam Italia ha lavorato, con il supporto dell'azienda di consulenza Accenture, alla ridefinizione di un nuovo modello di Business nonché all'impostazione di un piano di transizione verso una **nuova struttura organizzativa** che superi le nostre debolezze strutturali e sia in grado di contribuire allo sviluppo di una confederazione più forte, valorizzando i punti di forza esistenti.

Uno degli obiettivi a medio termine di maggior rilevanza è proprio relativo al rafforzamento dell'efficacia ed efficienza della struttura organizzativa.

La struttura ha visto il consolidamento della Direzione Generale, con una figura di Change Manager che sta coordinando, in affiancamento al Direttore Generale,

l'intero processo di transizione ed è stata confermata la supervisione diretta sull'Area Partnership and Programme Policy e sull'Area Qualità a Persone.

Fra i cambiamenti di maggiore rilievo si annoverano anche le selezioni per le posizioni di Direttore del Dipartimento Amministrazione e Finanza e Direttore del Dipartimento Public Engagement, i cui precedenti direttori hanno rassegnato le dimissioni dal ruolo nei primi mesi del 2015, scegliendo di ricoprire ruoli diversi e più specifici in associazione, per permettere un turnover di posizioni dirigenziali ed un ingresso di nuove competenze.

Un altro importante cambiamento è il rafforzamento e la crescita esponenziale dell'area Programmi in Italia, dovuto in larga parte all'apertura di nuovi programmi di accoglienza di richiedenti asilo in Toscana, prevalentemente nelle Province di Firenze ed Arezzo.

La struttura è quindi ad oggi articolata in Direzione Generale - comprensiva di Area Qualità e Persone e Area Partnership e Programme Policy - e quattro dipartimenti: Public Engagement, Campagne e Programmi in Italia, Cooperazione allo sviluppo e Aiuto umanitario, Amministrazione e Finanza.



La nostra struttura operativa è consultabile al seguente link

<http://doiop.com/chisiamo>



Foto: Marta Pieri/Oxfam Italia

## Il personale retribuito

### Numero e tipologia di collaboratori

La tabella sottostante riporta la distribuzione dei collaboratori per tipologia di contratto (dipendenti, collaboratori a progetto in Italia, espatriati con contratto di collaborazione a progetto o contratto MAE, personale locale contrattato secondo la normativa locale) e per genere, anche in comparazione al 2013/14.

Tipologia e sede del contratto	Donne		Uomini		Totale		Diff.
	Anno 2014-15	Anno 2013-14	Anno 2014-15	Anno 2013-14	Anno 2014-15	Anno 2013-14	
Dipendenti in Italia	34	23	14	13	48	36	+12
Co.pro in Italia	42	66	21	22	63	88	-25
Contratti espatriati	17	18	41	39	58	57	+1
Contratti personale locale	26	38	38	58	64	96	-32
<b>Totale</b>	<b>119</b>	<b>145</b>	<b>114</b>	<b>132</b>	<b>233</b>	<b>277</b>	<b>-44</b>

Come risulta evidente dalla tabella, il numero complessivo di lavoratori è diminuito numericamente (da 277 a 233) con la maggiore flessione registrata fra i contratti del personale locale, che passano da un totale di 96 nel 2013/14 a 64. Questo è dovuto al cambiamento delle strutture nei paesi, in linea con la nuova strategia di presenza nei paesi elaborata in stretto raccordo con la confederazione nel quadro del processo 2020. Resta comunque stabile il numero di personale espatriato dovuto alla presenza di alcune importanti sedi estero in cui ancora il numero di espatriati è elevato, prevalentemente in Medio Oriente.

Il numero di **dipendenti** nel 2014-15 si è innalzato ulteriormente, passando da 36 a 48, come effetto di una evidente volontà di progressiva stabilizzazione, confermata già dall'anno precedente dal CdA ed in linea con le normative italiane sul lavoro; il numero dei collaboratori a progetto in Italia è diminuito invece di 25 unità.

Il numero di lavoratrici donne è maggiore dei lavoratori uomini, anche se il divario è diminuito dal 53,2% del 2014 al 51% del 2015; la percentuale si inverte drasticamente all'estero, sia per quanto riguarda il personale espatriato sia personale locale.

La tabella che segue descrive la distribuzione del **personale locale** tra le varie sedi estere, mostrando come i paesi a maggior presenza di personale locale siano Haiti, la Palestina e il Sudafrica, con un incremento di personale in Haiti e Palestina, dovuto all'avvio di ulteriori interventi nei due paesi.



Paese	Donne	Uomini	Totale
Ecuador	2	9	11
Bosnia Erzegovina	12	4	16
Albania	1	1	2
Sri Lanka	0	0	0
Cambogia	0	3	3
Repubblica Dominicana	1	0	1
Haiti	6	16	22
Congo	0	5	5
Sud Africa	8	6	14
Libano	1	2	3
Palestina	6	12	18
Tunisia	1	0	1
Marocco	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>38</b>	<b>58</b>	<b>96</b>



Oxfam Italia si avvale inoltre di **consulenti** con contratti occasionali o di professionisti a supporto dell'implementazione delle proprie attività. Nel 2014/15, sono stati stipulati 255 contratti occasionali con professionisti incaricati di svolgere specifici interventi di natura consulenziale, prevalentemente di tipo formativo. La tabella sottostante mostra una situazione pressoché stabile rispetto all'anno precedente:



Descrizione	Anno 2014-15	Anno 2013-14	Differenza
Professionisti	255	259	-4



### Continuità occupazionale

Le collaborazioni e contratti terminati o scaduti nel corso dell'anno sono stati **22 in Italia** (2 dipendenti donne, 12 collaboratrici a progetto e 10 collaboratori a progetto) e **16 nelle sedi estere** (6 collaboratrici a progetto espatriate e 10 collaboratori maschi espatriati). Questi numeri dipendono in larga misura dalla natura del contratto a progetto, connesso alla realizzazione di attività con un chiaro inizio e una chiara fine, oltre che dal mancato interesse, da parte di alcuni responsabili di progetto soprattutto espatriati, di spostarsi su progetti e paesi diversi da quello di attuale residenza. Il turnover che ne risulta è abbastanza elevato. Benché il dato non sia di facile interpretazione, esso può essere in parte giustificato dalla parziale revisione dell'organigramma che vede una riduzione del personale espatriato e in Italia una diminuzione del personale destinato al coordinamento dei progetti. In Italia del resto la chiusura di contratti a Progetto indica in numerosi casi stabilizzazioni, ovvero passaggio da contratti parasubordinati a subordinati, e quindi un minor turnover di fatto.

### Politiche del personale

Da alcuni anni Oxfam Italia ha una politica del personale ed un sistema di procedure che si sta allineando agli standard della confederazione, descritti in un "**Green Book**" dei processi e delle procedure cui tutte le affiliate si stanno progressivamente adeguando.

Coerentemente con le politiche ed i processi Oxfam, tutte le persone che collaborano da più di sei mesi con l'organizzazione, indipendentemente dal fatto che siano dipendenti o co-pro, sono soggette a valutazione della performance, secondo modalità individuate da specifica procedura. La valutazione è operata tramite un colloquio (realizzato con cadenza annuale per i dipendenti, o con cadenze dettate dal progetto per i co-pro), all'interno del quale si

condividono i risultati raggiunti e l'adeguatezza dei comportamenti. La valutazione è resa possibile dalla previa individuazione di risultati e comportamenti attesi, all'inizio dell'anno o in occasione della stipula del contratto a progetto. Durante l'anno sono poi organizzati incontri brevi (*one to one meeting*) con il fine di affrontare eventuali problematiche aperte e/o semplicemente condividere risultati, anche parziali, e confermare o precisare gli obiettivi.

L'effettiva attuazione della procedura, ad oggi non sufficientemente monitorata, soprattutto per quello che riguarda i tempi e l'adeguata gestione dei colloqui, è in via di parziale revisione nel quadro della definizione di un sistema di **Performance Management** condiviso a livello di confederazione. Il gruppo Direttori delle Risorse Umane della Confederazione sta lavorando su un sistema di performance management basato su un modello comune di leadership che, una volta definito e adeguatamente sperimentato, sarà applicato a tutte le affiliate. In termini di passaggi procedurali il sistema attualmente in corso è comunque rispondente alle principali esigenze di auto-valutazione e valutazione della performance dei collaboratori, mentre è necessario uno sforzo ulteriore in termini di monitoraggio della corretta implementazione del sistema o almeno dei passaggi fondamentali che questo prevede.

Oxfam Italia ha inoltre iniziato da qualche anno ad affrontare seriamente la questione dei **ricollocamenti**, istituendo un sistema che prevede una verifica annuale con Direttori e Responsabili di Ufficio delle collaborazioni a rischio di continuità, per fornire elementi di valutazione circa la possibilità di inserimenti di personale in aree diverse da quelle di provenienza. I ricollocamenti vengono gestiti congiuntamente fra le diverse aree durante gli ultimi mesi dell'anno (verosimilmente da settembre-

ottobre, per giungere alla fine dell'anno solare con proposte concrete da presentare ai collaboratori interessati) con percorsi di valutazione che vedono coinvolti nei diversi passaggi sia i diversi line manager sia il collaboratore interessati.

### Sviluppo della performance e formazione interna

La politica e la procedura di gestione delle persone sottolineano l'attenzione che i responsabili devono avere per i percorsi di sviluppo del personale, quale supporto per il miglioramento della performance e, più in generale, per la crescita professionale dei collaboratori. Il **Piano di Formazione Interna 2014-15** vuole dare risposta alle esigenze formative emerse nel corso dell'ultimo anno, nel quadro di un cambiamento radicale quale il processo 2020, che vede la nostra associazione direttamente coinvolta in processi che richiedono un elevato livello di competenze tecniche e soprattutto trasversali e di relazione.

L'Area Qualità e Persone si è quindi impegnata nell'accompagnamento del processo di transizione, supportando e facilitando per quanto possibile i principali processi di trasformazione dell'organizzazione, a tutti i livelli. Nel Piano di Formazione 2014-2015, si sono quindi introdotte soprattutto azioni volte all'allineamento di competenze esistenti nell'associazione e al rafforzamento di competenze necessarie all'assunzione progressiva di responsabilità.

È stato impostato e realizzato un percorso di formazione e informazione sul processo 2020 in stretta collaborazione e con il coordinamento della change manager, volto al rafforzamento di conoscenze e competenze chiave relativamente al processo in corso, nonché al coinvolgimento della task force 2020 nei passaggi chiave del processo.

Oltre a questo abbiamo lavorato sulla formazione finalizzata al rafforzamento di competenze trasversali e sul miglioramento delle sessioni di orientamento e formazione al ruolo.

Le limitate risorse umane ed economiche a disposizione hanno reso e rendono tuttora difficile, invece, la definizione e il finanziamento di piani di sviluppo individualizzati, fatto salvo per le validissime iniziative di coaching individuale, promosse dalla confederazione per tutti i lavoratori Oxfam e alle quali numerosi collaboratori hanno aderito.

La confederazione contribuisce alla formazione e accompagnamento delle figure chiave del processo 2020 attraverso alcune iniziative che andranno in prospettiva ad aumentare e rafforzarsi, quali proposte di Formazione a distanza (webinar e suggerimenti di percorsi formativi in piattaforme su tematiche specifiche), programmi formativi a disposizione dei collaboratori della confederazione, una offerta diffusa di coaching individuale (su richiesta). Si è inoltre costituito un Learning and Centre of Expertise, che sarà in futuro un servizio condiviso e che sta avviando l'elaborazione di un curriculum formativo a disposizione delle affiliate con percorsi variegati e finalizzati al rafforzamento delle competenze chiave del collaboratore Oxfam.

Oxfam Italia nel Febbraio 2015 ha accolto a Firenze il corso Leading Across Boundaries, uno dei corsi leader organizzato da Oxfam America nell'ambito del processo di trasformazione in corso e della necessità di adeguamento delle competenze dello staff Oxfam alle nuove sfide, che affronta il tema delle relazioni complesse e a matrice, affrontando quindi una delle questioni-chiave su cui gran parte della confederazione necessita di aggiornarsi e adattare la propria struttura. Al corso, aperto alla partecipazione di persone da ogni parte del mondo, hanno partecipato sette operatori di Oxfam Italia.

## Orientamento e Formazione al ruolo

Nel 2014/15 sono state erogate circa 53 ore di orientamento, 18 ore di formazione al ruolo, 40 ore di seminari interni, 3 ore di incontri informativi interni (Ox Pills), 14 ore di formazione tecnica sugli appelli umanitari.

La **formazione in presenza** ha riguardato:

- *Cinque giornate di orientamento iniziale*, di cui hanno beneficiato 14 nuovi collaboratori, per un totale di circa 53 ore di aula. L'orientamento si rivolge ai nuovi collaboratori e ha l'obiettivo di fornire le informazioni (storia, politiche, procedure, normative obbligatorie, informazioni logistiche, ecc.) necessarie per interagire in modo efficace all'interno dell'organizzazione.
- *Quattro percorsi formativi per responsabili di progetto*, di cui hanno beneficiato 8 nuovi responsabili o assistenti di progetto impegnati in Italia o all'estero, 4 collaboratori impegnati nell'area Public Engagement, 2 figure amministrative, per un totale di circa 18 ore di formazione. La formazione ha l'obiettivo di fornire le informazioni necessarie allo svolgimento efficace del ruolo e delle funzioni assegnate, nonché di fornire informazioni sul contesto e sul lavoro di Oxfam Italia nell'area e nel paese.

È stata inoltre aggiornata in modo costante la **piattaforma Moodle**, cui tutti i collaboratori sono iscritti, che mette a disposizione una serie di sessioni informative e di approfondimento sui temi che seguono:

- a. Introduzione: Chi siamo, come lavoriamo
  - informazioni sulla confederazione Oxfam (storia, valori, struttura, membri, ecc)

- informazioni su Oxfam Italia (storia, valori, attività)
  - struttura di Oxfam Italia (organi sociali e organigramma)
  - il processo 2020 e Oxfam Italia nel processo 2020
- b. Normativa e legislazione
  - c. Il Sistema Gestione Qualità
  - d. Il Sistema informativo e i nostri strumenti di Comunicazione Interna
  - e. Le nostre politiche: Piano Strategico Oxfam, Business Plan, Documenti di Programmazione e Politiche
  - f. Frode e Corruzione

Alla piattaforma vengono iscritti tutti i nuovi collaboratori, cui durante le sessioni orientative viene illustrato l'uso e le potenzialità dello strumento, nonché la documentazione reperibile.

## I seminari

Come ogni anno è stato realizzato il **Seminario Estivo**, tenutosi a Firenze dall'8 al 10 Luglio presso la struttura delle Murate di Firenze. Il seminario, della durata complessiva di tre giornate, è stato pensato per dare risposta prevalentemente alla necessità di confronto, di aggiornamento, di riflessione sul processo di transizione attualmente in corso, in particolare per il Dipartimento Cooperazione e Aiuto Umanitario ma anche per altre aree dell'associazione, altrettanto coinvolte nel processo.

Al seminario hanno partecipato gli operatori in Italia e i Coordinatori paese degli uffici all'estero del Dipartimento Cooperazione allo Sviluppo e Aiuto Umanitario, l'ufficio Partnership and Programme Policy, alcuni operatori del Dipartimento Advocacy e Programmi Italia, alcuni operatori del Dipartimento Public Engagement, alcuni operatori del Dipartimento Amministrazione e Finanza e

il Dipartimento Qualità e Persone, in qualità di supporto all'organizzazione del seminario e di coordinamento del processo 2020, per un totale di circa 30 operatori al giorno.

Durante le due giornate sono stati affrontati e approfonditi i temi relativi alla transizione nel processo 2020, al nostro posizionamento nella confederazione in termini di contributo alla Teoria del Cambiamento Oxfam, al lavoro interdipartimentale e ai flussi di lavoro fra le aree Cooperazione e Raccolta fondi.

Nel Gennaio 2015 è stato organizzato un ulteriore seminario che ha visto coinvolte tutte le sedi in Italia e qualche collaboratore delle sedi estero (per un totale di circa 40 partecipanti a ciascuna giornata) finalizzato a facilitare una riflessione congiunta sul modo in cui il modello sarà applicato e realizzato in associazione, con i cambiamenti che ne conseguiranno in termini operativi, di nuove relazioni e di nuove competenze, nonché per stimolare una riflessione sull'interrelazione fra aree di lavoro, nella convinzione che solo integrando i diversi livelli sarà possibile affrontare in modo sistematico, consapevole e costruttivo il cambiamento intrapreso.

Emerge sempre in maniera forte il bisogno di confrontarsi non solo con i propri referenti ma anche con gli altri colleghi che vivono esperienze simili; a questa esigenza l'organizzazione continua a cercare di dare risposta concreta anche attraverso un ricorso sempre più ampio ed efficace alle nuove tecnologie, con l'organizzazione di frequenti conferenze online di informazione, aggiornamento e confronto. Il seminario continua in ogni caso a rappresentare un prezioso momento di incontro e scambio tra realtà dell'organizzazione e tra colleghi che non hanno altre occasioni di avvicinamento, non solo in termini professionali, ma anche dal punto di vista del rafforzamento del senso di ownership.

## Servizio Civile

Nel Febbraio 2015 Oxfam ha accolto **20 giovani** in Servizio Civile (14 donne e 6 uomini) cui ha proposto un percorso di formazione che nasce con l'obiettivo di offrire un'esperienza "on the job" associata ad un percorso di tutoraggio e accompagnamento in grado di trasferire e rafforzare le competenze richieste dal mercato e quindi di favorire il successivo inserimento nel mondo del lavoro, oltre che fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit. È stato elaborato un calendario della durata di tre mesi, in base sia ai temi da trattare per offrire un quadro generale



ITALIA. I ragazzi che svolgono il servizio civile a Oxfam Italia durante l'iniziativa WithSyria, organizzata per sensibilizzare l'opinione pubblica in occasione del quarto anniversario del conflitto siriano. Per l'occasione il Comune di Firenze ha illuminato di rosso Palazzo Vecchio e il Campanile. Foto: Oxfam Italia

delle attività e della struttura di Oxfam, sia alla disponibilità dei relatori. La formazione è stata effettuata direttamente dallo staff Oxfam Italia per un totale complessivo di 71 ore, con svolgimento in parte nelle sedi di Arezzo e Firenze e in parte presso la facoltà di Scienza Politiche di Firenze, nell'ambito del ciclo di incontri Capra Canta, dove gli stessi collaboratori Oxfam hanno tenuto, per un totale di 16 ore, degli incontri formativi destinati in primis agli studenti della facoltà.

I corsi di formazione frontale prevedevano letture, proiezioni video, schede informative, incontri interattivi, training, giochi di ruolo, di cooperazione e simulazione, giochi di conoscenza e valutazione.

Oltre agli incontri face to face, sono state dedicate 5 ore di formazione a distanza che ogni volontario ha potuto gestire autonomamente dedicandole alla lettura di documenti o corsi on-line attinenti al progetto, reperibili sulla piattaforma Moodle.

I ragazzi in servizio civile sono stati impegnati nei diversi dipartimenti dell'associazione, ed in particolare: 1 in Area Qualità e Persone, 2 in Area Partnership e Programme Policy, 3 in Dip.to Amministrazione, 3 in Dip.to Campagne e Programmi Italia, 4 in Dip.to Cooperazione allo Sviluppo e Aiuto Umanitario, 7 in Dip.to Public Engagement.

### Stagisti e volontari

Nel periodo aprile 2014 – marzo 2015 Oxfam Italia ha accolto **41 persone** in stage formativo, oltre ai giovani in servizio civile, di cui 29 donne e 12 uomini, in Italia e all'estero, suddivisi per convenzioni stipulate con varie Università italiane e il progetto della Regione Toscana 'Beyond Tuscany'. Gli stagisti sono stati impiegati nelle diverse aree di lavoro dell'organizzazione, cui hanno dato un significativo contributo. Hanno beneficiato di tutoraggio e formazione specifica e sono stati coinvolti nelle occasioni di formazione e condivisione organizzate dall'associazione.



Foto: Elisa Carboni/Oxfam Italia

Il progetto Beyond Tuscany ha promosso l'inserimento e l'orientamento professionale di giovani in cerca di un'occupazione nel terzo settore e in attività di rilievo internazionale, attraverso l'organizzazione di 2 flussi di mobilità rivolti a 17 giovani della durata di 5 mesi ciascuno. I 17 giovani sono stati inseriti nelle sedi estere di Oxfam Italia - Ecuador, Repubblica Dominicana e Haiti, Sudafrica, Palestina, Albania e Bosnia Erzegovina - ed hanno svolto i compiti assegnati in affiancamento agli interventi gestiti e coordinati da Oxfam nei paesi.

Gli altri stagisti sono stati impegnati per periodi che variano dai 3 ai 6 mesi presso le nostre sedi operative in Italia e all'estero, come riportato nella tabella di seguito.

Si segnala inoltre la presenza di un gruppo ampio di volontari attivi sul territorio nella Provincia di Firenze, impegnati in attività promozionali e di Raccolta fondi ed un ampio gruppo di volontari attivati specificamente in occasione dell'evento del Giro d'Italia, come meglio dettagliato in seguito.

La tabella di seguito riporta il numero di stagisti distinti per genere e in base alla sede di svolgimento della loro attività:

stagisti / volontari	aprile 2014 / marzo 2015	
	Donne	Uomini
N. stagisti in Italia (3-6 mesi)	13	2
N. stagisti all'estero (3-6 mesi)	6	3
Stagisti Beyond Tuscany (5 mesi)	11	6
N. civilisti in Italia	13	7
Volontari Provincia di Firenze	54	21
Volontari Giro d'Italia	6	4
Volontari eventi nazionali	1833	495

### Sicurezza e salute dei lavoratori

Le procedure di attuazione della normativa vigente in materia di salute e sicurezza nel luogo di lavoro (D. Lgs. 81/08) sono state integralmente rispettate. In particolare, nel corso del 2014 sono stati sottoposti a sorveglianza sanitaria 16 collaboratori e tutti sono risultati idonei. Nel sopralluogo annuale alle sedi, il medico competente ha riscontrato il mantenimento delle condizioni di sicurezza.

Nel corso del 2014 sono stati inoltre aggiornati:

- il documento di Valutazione dei Rischi, inserendo la nuova sede di viale Belfiore a Firenze;

- il protocollo relativo alle vaccinazioni fortemente consigliate, che viene consegnato prima della partenza a tutti i lavoratori che si recano all'estero in missione, o che lavorano all'estero;
- il protocollo relativo alle lavoratrici in gravidanza, inserendo una specifica parte riguardante le lavoratrici all'estero.

### Volontari e attivisti

I **volontari** di Oxfam Italia supportano principalmente l'Ufficio Volontari ed Eventi, impegnandosi nella **raccolta fondi** attraverso la partecipazione alle attività ed eventi promossi dall'organizzazione o realizzando piccoli eventi di loro iniziativa; gli **attivisti** contribuiscono invece al lavoro di **sensibilizzazione e campaigning** condotto dal Dipartimento Campagne e Cittadinanza attiva, impegnandosi nella promozione delle campagne, nella raccolta di firme e nella mobilitazione della cittadinanza sui temi trattati dall'organizzazione. I due gruppi sono spesso difficilmente separabili in quanto i volontari svolgono anche iniziative di

attivismo e campaigning, soprattutto nelle città di Firenze e Arezzo.

Durante l'anno di bilancio, la maggior parte dei volontari (2.500) si è impegnata nell'attività di confezione dei **pacchi di Natale**, realizzata in partenariato con Coin, Euronics, Toys e Gardenia-Limoni in 15 regioni d'Italia; 1.500 volontari hanno inoltre aderito all'iniziativa **"Una pianta contro la fame"**, realizzata a ottobre 2014 in 607 piazze italiane. Durante il **Giro d'Italia**, partner della campagna "Con le donne per vincere la fame", 15 volontari hanno seguito tutte le tappe del giro con il camper Oxfam, raccolto 733 anagrafiche, promosso l'sms solidale, distribuito volantini e altro ancora.

Particolarmente rilevante è stata l'attività condotta su **Firenze**, dove 75 volontari impegnati per un numero di circa 140 ore hanno realizzato durante l'anno una settantina di iniziative. Fra le iniziative più significative da loro condotte, le **"Passeggiate d'Autore"**, percorsi nel centro cittadino alla scoperta dei luoghi dove sono ambientati i libri di alcuni scrittori come Marco Vichi. Un ciclo di incontri che ha riscosso molto successo e che è stato replicato in primavera e autunno registrando ogni edizione circa



Foto: Oxfam Italia

400 persone. Concerti, aperitivi, spettacoli teatrali, tornei sportivi, visite ai musei, mostre fotografiche, e molto altro sono state solo alcune delle iniziative condotte nell'ultimo anno. Di particolare rilievo anche la partecipazione di 3 volontari alla Firenze Urban Trail come social runner, totalizzando quasi 2.000 euro di raccolta per l'emergenza Ebola.

I volontari fiorentini sono stati molto attivi anche durante le iniziative realizzate a marzo in occasione del quarto anniversario della crisi siriana, raccogliendo oltre 3.000 euro a favore degli interventi in Siria di Oxfam durante la partita Fiorentina – Milan allo stadio. In questa occasione il Sindaco Nardella ha firmato la petizione di Oxfam e il Biancone e Palazzo Vecchio in Piazza della Signoria si sono illuminati di rosso.

I circa 20 attivisti continuativi hanno inoltre realizzato eventi e svolto attività di

sensibilizzazione e mobilitazione sui temi delle campagne e sul lavoro di Oxfam nelle città di Roma, Firenze e Milano. In particolare si sono attivati sul tema del diritto al cibo, al centro della **campagna COLTIVA**. Coinvolgendo scuole, gruppi sportivi, associazioni di quartiere o semplici cittadini, i volontari sono riusciti a promuovere stili di vita e di consumo più sostenibili, campagne sui temi del cambiamento climatico e del diritto alla terra, azioni di pressione pubblica verso le grandi multinazionali del settore alimentare e il lavoro di Oxfam a sostegno dei piccoli produttori agricoli nel mondo. La loro partecipazione si è realizzata non solo attraverso eventi, ma anche sui social network e altri canali digitali che sono serviti come cassa di risonanza per le azioni da loro intraprese.

Tutti i nostri volontari sono assicurati. Nel 2014, non si sono verificati infortuni né sono sorti contenziosi.



Foto: Lorenzo Ridi/Oxfam Italia

**“STIAMO ACCELERANDO  
IL CAMBIAMENTO CLIMATICO,  
UTILIZZANDO COMBUSTILI FOSSILI  
E LASCIANDO I PIÙ POVERI A COMBATTERE  
CONTRO LE TEMPESTE E LA FAME.”**

**WINNIE BYANYIMA**  
EXECUTIVE DIRECTOR, OXFAM INTERNATIONAL



Parte 6

**L'IMPATTO  
AMBIENTALE  
DEL NOSTRO  
LAVORO**



## IL NOSTRO APPROCCIO AMBIENTALE

Il rispetto e la tutela dell'ambiente rappresentano per Oxfam Italia e per tutta la Confederazione un tema molto rilevante: siamo fortemente impegnati in attività di educazione alla cittadinanza globale, advocacy e campagne per promuovere la tutela ambientale attraverso stili di vita e comportamenti responsabili e contrastare il grave fenomeno dei cambiamenti climatici e poniamo particolare attenzione nell'includere attività ecosostenibili e misure volte a regolare l'uso delle risorse naturali nella maggior parte dei nostri programmi.

Anche se ad oggi non è ancora possibile parlare di vere e proprie politiche ambientali interne, vi è tuttavia una serie di pratiche che testimoniano l'attenzione dell'associazione per questo tema e rispecchiano un buon livello di sensibilità diffusa tra i collaboratori.

La raccolta differenziata dei rifiuti è praticata in tutte le nostre sedi in Italia per quanto riguarda carta, plastica e vetro e anche l'umido è differenziato nelle sedi di Arezzo e Firenze. Si promuove una riduzione di stampe e fotocopie (un esempio è la scelta di inviare la busta paga agli operatori nel solo formato elettronico) e il riutilizzo della carta (dando priorità alle stampe f/r e al riuso di carta stampata su un solo lato). La stampa a colori è consentita solo per specifici casi e deve essere autorizzata tramite l'uso di un codice riservato. Per i nostri prodotti di comunicazione (rivista, impact report, bilancio sociale, brochure, depliant ecc.) utilizziamo carta ecologica certificata 100% riciclata, riciclabile, biodegradabile, priva di cloro (tipo: Revive pure natural offset). I nostri fornitori usano inchiostri naturali, utilizzano in parte energia solare e hanno la certificazione FSC e PEFC. In particolare il marchio FSC® identifica i prodotti contenenti legno proveniente da foreste gestite in maniera corretta e responsabile secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici. Il PEFC - Programma per il riconoscimento di schemi

nazionali di Certificazione Forestale - è una procedura di verifica riconosciuta e collaudata che conduce all'emissione, da parte di un organismo indipendente, di un certificato che attesta che le forme di gestione boschiva rispondono a determinati requisiti di "sostenibilità".

Per quanto riguarda i trasporti, al fine di ridurre i viaggi di lavoro l'associazione promuove il telelavoro e l'utilizzo di programmi quali Skype o Skype for Business per le riunioni, prassi molto diffusa soprattutto tra colleghi, ma anche in occasione di interazioni con stakeholder esterni. I collaboratori fanno un ampio ricorso alla pratica del car pooling, soprattutto nei trasferimenti tra le principali sedi (Arezzo e Firenze). Inoltre, sebbene non esista una specifica linea d'azione per promuovere l'uso della bicicletta, essa rappresenta comunque il principale mezzo di locomozione per la maggior parte dei collaboratori che hanno sede ad Arezzo e Firenze.

A livello di consumi di elettricità, per l'illuminazione si utilizzano unicamente lampadine a basso consumo, mentre per la climatizzazione l'associazione dispone di impianti autonomi. I locali dell'ufficio di Arezzo sono stati coibentati nel 2010 al fine di ridurre la dispersione di calore e di aria condizionata.

Nel 2014 l'associazione ha lasciato lo storico ufficio di Firenze per spostarsi in nuovi locali più ampi e più appropriati per il numero crescente di personale e attività nel capoluogo toscano. La scelta del nuovo ufficio è stata fatta tenendo in considerazione anche alcuni fattori di impatto ambientale, in primis la prossimità alla stazione ferroviaria principale e al centro per facilitare l'utilizzo dei mezzi pubblici e della bicicletta e ridurre l'uso dell'auto. Gli allestimenti del vecchio ufficio sono stati per la maggior parte riadattati ai nuovi locali, così come gli impianti di illuminazione e climatizzazione.

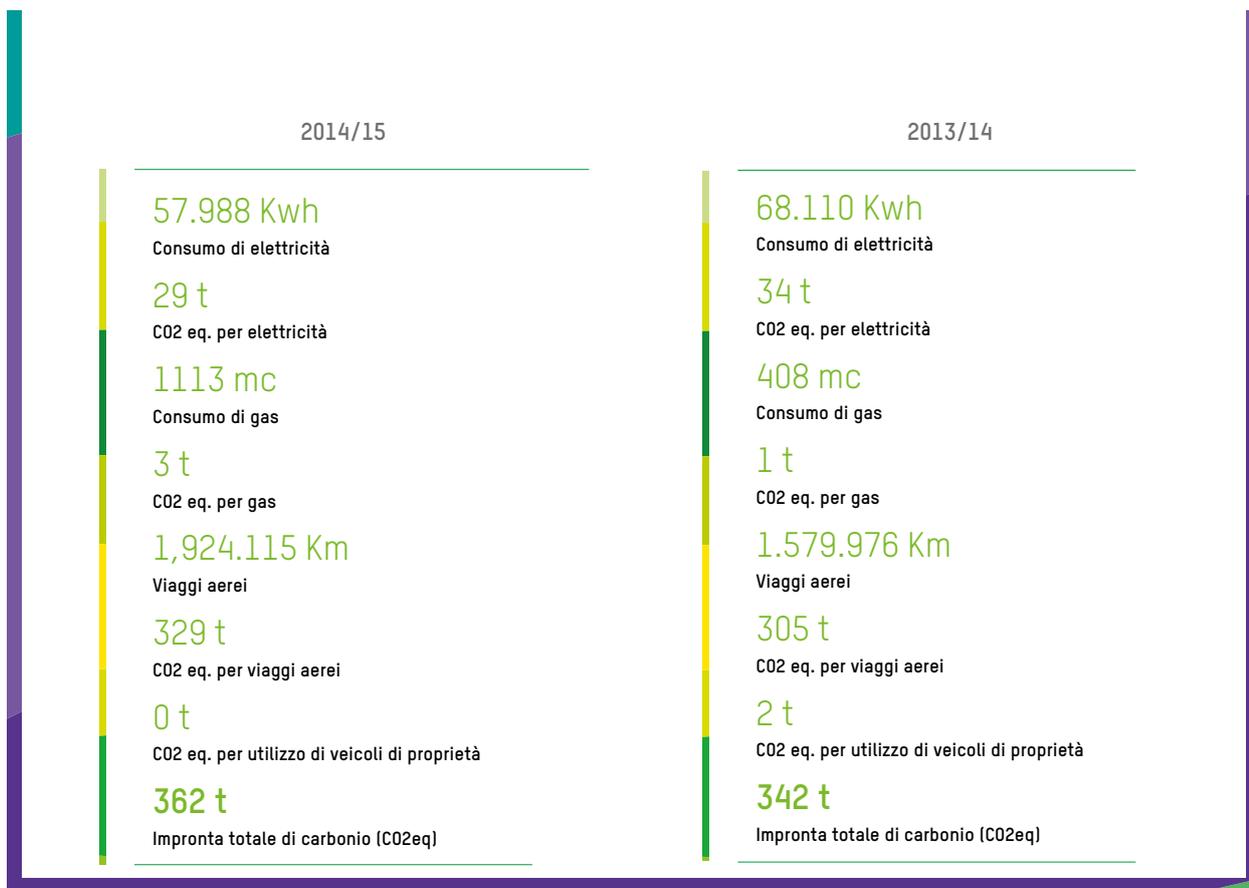
## L'OXFAM CARBON FOOTPRINT REPORT

A partire dal 2009 la confederazione Oxfam si è dotata di un importante strumento, l'*Oxfam Carbon Footprint Report*, per monitorare l'impatto ambientale del lavoro della confederazione e delle singole affiliate misurando l'impronta di carbonio, ovvero l'emissione di CO<sub>2</sub>. Le dimensioni che vengono misurate sono il consumo di elettricità e gas per luce e riscaldamento nelle sedi domestiche delle diverse affiliate e i consumi per trasporti, con particolare riferimento ai consumi di benzina dei veicoli di proprietà delle affiliate e ai km percorsi nei viaggi aerei. Viene inoltre dato spazio alle iniziative che ogni singola affiliata promuove internamente per ridurre il proprio impatto ambientale, nell'ottica di una condivisione di buone pratiche e dell'elaborazione futura di linee di indirizzo comuni all'intera confederazione. Benché queste ultime non siano ancora state redatte, nel 2010 i direttori generali hanno fissato per tutte le affiliate l'obiettivo comune di ridurre l'impatto ambientale del 5-10% annuo nei 5 anni successivi, prendendo come linea di base il dato del periodo aprile 2011 – marzo 2012. Al fine di migliorare la performance ambientale della confederazione, le affiliate hanno identificato come principali aree su cui impegnarsi la riduzione dei viaggi aerei e l'investimento in soluzioni tecnologiche (come video conferenze) che favoriscano riunioni virtuali. Le strategie individuate per ridurre il consumo di luce e riscaldamento sono il passaggio all'utilizzo di illuminazione a led, la sostituzione dei boiler e l'investimento in impianti più efficienti. Le affiliate si stanno impegnando a ridurre la propria impronta e hanno raggiunto nel periodo aprile 2014 – marzo 2015 un buon risultato, come viene evidenziato nella tabella sottostante.

### IMPRONTA TOTALE DI CARBONIO

-6%	-11%
scostamento percentuale rispetto al periodo 2013/2014	scostamento percentuale rispetto al periodo 2011/2012

Anche quest'anno Oxfam Italia ha contribuito alla stesura di questo rapporto fornendo i dati relativi al consumo di elettricità e gas – nei quattro uffici di Arezzo, Firenze, Milano e Roma e nell'appartamento di proprietà ad Arezzo usato come magazzino e cucina - e ai viaggi effettuati in aereo e con propri veicoli (1 auto a benzina). L'emissione di CO<sub>2</sub> derivante da questi consumi per il periodo aprile 2014 – marzo 2015 è stata di 361 tonnellate CO<sub>2</sub>eq. A fronte di una riduzione nel consumo di elettricità rispetto al 2013, il 2014 ha visto un aumento del consumo di gas e dei viaggi aerei, con il risultato che l'emissione complessiva di CO<sub>2</sub> nell'attuale periodo di bilancio è aumentata di 19 t CO<sub>2</sub>eq. L'aumento del consumo di gas è dovuto al cambio di sede a Firenze, mentre l'aumento dei viaggi aerei è dovuto principalmente alla partecipazione sempre più attiva di un numero crescente di persone dello staff di Oxfam Italia ai numerosi incontri promossi dalla confederazione a livello internazionale, anche nell'ambito del percorso di cambiamento "Oxfam 2020" intrapreso da Oxfam a partire dalla fine del 2013.



La nostra partecipazione al lavoro di stesura del Carbon Footprint Report della confederazione ha rappresentato per Oxfam Italia l'opportunità per avviare una riflessione rispetto alla definizione di una propria politica interna a livello ambientale. Da un paio di anni è stata individuata una figura interna come referente per la gestione e il monitoraggio delle questioni ambientali, scelta per le sue competenze in materia di comportamenti ambientalmente responsabili da parte di individui e organizzazioni. La collaboratrice ha seguito il processo che ha condotto all'elaborazione del rapporto con il supporto attivo di diversi uffici dell'organizzazione: accanto alla raccolta ed elaborazione dei dati richiesti, sono stati individuati alcuni obiettivi di miglioramento che l'organizzazione si è impegnata a perseguire per diminuire l'impatto ambientale del proprio lavoro, obiettivi che vengono riportati nell'ultimo paragrafo.

## ALTRI DATI SULLA PERFORMANCE AMBIENTALE DI OXFAM ITALIA

Oltre ai dati forniti alla confederazione, Oxfam Italia raccoglie annualmente anche i dati relativi ai consumi di acqua e di carta, al fine di monitorarne l'andamento e porre maggiore attenzione nella loro riduzione e/o riutilizzo.

Il consumo di **acqua** negli uffici di Firenze e Arezzo nel 2014/15 è stato di 373 mc, superiore rispetto al consumo del 2013: questo aumento è probabilmente dovuto alla presenza della cucina nella nuova sede di Firenze.



Nel 2014 vi è anche stato un aumento nell'acquisto di risme di **carta**: si ipotizza sia dovuto all'inclusione della sede di Roma nel calcolo e all'aumento significativo di eventi di raccolta fondi realizzati sul territorio toscano, che hanno previsto la stampa di volantini e altro materiale informativo presso le nostre sedi di Arezzo e Firenze. Si è invece quasi dimezzato il numero di blocchi per lavagna, grazie all'introduzione di formazioni e riunioni realizzate principalmente attraverso programmi telematici.

2014	2013
613 Risme da 500 fogli per fotocopie	475 Risme da 500 fogli per fotocopie
23 Blocchi per lavagna da 20 fogli	43 Blocchi per lavagna da 20 fogli

## OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Tenendo in considerazione gli obiettivi di miglioramento che ci siamo posti nel 2012, nel 2014/15 abbiamo migliorato la raccolta differenziata introducendo la separazione dell'umido anche nella nuova sede di Firenze e promuovendo il riciclo e riutilizzo della carta. Il cambio di sede nel capoluogo fiorentino ha costituito l'occasione per coinvolgere tutti i colleghi nello scambio di mobili e nel mettere a disposizione dell'ufficio elettrodomestici o altre attrezzature non utilizzate a casa. Abbiamo poi organizzato varie serate di scambio di vestiti fra colleghi, riducendo gli acquisti personali. Nei periodi in cui la presenza del personale è ridotta (in particolare durante i periodi di vacanza), utilizziamo gli spazi in modo da evitare lo spreco di riscaldamento o aria condizionata.

Rispetto alla scelta nell'utilizzo di materiali, si continuerà ad utilizzare esclusivamente carta ecologica certificata per i nostri prodotti di comunicazione oltre a prevedere l'acquisto di materiali di cancelleria prodotti con materiale riciclato o biodegradabile (mater-bi).

Per quanto riguarda i sistemi di riscaldamento e condizionamento, ove si



rendono necessari degli interventi, cercheremo di dotarci di impianti più efficienti in termine di riduzione della dispersione di calore in inverno e aria condizionata in estate; la nuova sede fiorentina è stata scelta anche per la presenza dei doppi vetri, che favoriscono la coibentazione e la riduzione dei consumi. Valuteremo inoltre la possibilità di stipulare nuovi contratti con fornitori di energie rinnovabili.

Per ridurre il consumo di energia elettrica intendiamo sensibilizzare lo staff rispetto alla opportunità di spegnere la luce e i led degli apparecchi elettronici, anche prevedendo una figura a rotazione negli uffici addetta a richiamare l'attenzione su questi comportamenti.

Particolarmente significativa rispetto all'impatto ambientale è la questione dei trasporti, soprattutto per quanto riguarda i voli aerei; alla luce dell'aumento delle

relative emissioni di CO2 nel periodo di bilancio, per migliorare la nostra performance in questo ambito promuoveremo ulteriormente l'utilizzo del treno quando si tratta di viaggi brevi e cercheremo con le nostre agenzie di scegliere le combinazioni di voli con il minore impatto ambientale possibile. Inoltre continueremo a promuovere tra i colleghi pratiche di mobilità sostenibile come il car pooling, già ampiamente utilizzato.

Al fine di monitorare l'impatto ambientale e facilitare la raccolta dei dati per il contributo all'Oxfam Footprint Report, intendiamo dotarci di un sistema di database che registri regolarmente i consumi di elettricità, gas e acqua, l'acquisto di carta e i km percorsi con i viaggi aerei. Per rendere più agevole questo tipo di registrazione chiederemo alle nostre agenzie di viaggio di specificare il numero di km percorsi per ogni volo acquistato.



A close-up photograph of a person's hand holding a bunch of green onions. The person is wearing a blue patterned shirt and a dark hood. The onions have long green stalks and brown roots. The background is a blurred green field.

Parte 7

**I RISULTATI  
ECONOMICI**

## CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO DI ESERCIZIO

Oxfam Italia redige il proprio Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 49 e 50 dello Statuto e in modo coerente con l'atto di indirizzo approvato dal Consiglio dell'Agenzia per le Onlus in data 11 febbraio 2009, denominato "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit".

Dall'anno 2013, l'esercizio associativo inizia il 1° aprile e termina il 31 marzo dell'anno successivo. La modifica statutaria, approvata il 10 marzo 2012 dall'Assemblea, è stata apportata per allineare l'anno associativo con quello della confederazione Oxfam. Il Bilancio d'esercizio 1.04.2014 – 31.03.2015 è confrontato con l'esercizio precedente 01.04.2013 - 31.03.2014.

Il Bilancio d'esercizio è composto dallo Stato patrimoniale (redatto secondo quanto previsto per le società dall'art. 2424 del Codice Civile, con alcune modifiche dovute alla diversa natura di un ente non profit), dal Rendiconto gestionale (o Conto economico, predisposto a sezioni divise e contrapposte) e dalla Nota integrativa.

Il Bilancio è stato predisposto applicando i medesimi criteri di valutazione e gli stessi principi contabili adottati nell'esercizio precedente ed è stato sottoposto sia al controllo del Revisore dei conti, organo statutario, che alla revisione contabile volontaria, effettuata dalla Baker Tilly Revisa Spa di Bologna.

Il Rendiconto gestionale è strutturato per aree di attività allo scopo di meglio rappresentare l'acquisizione e l'impiego delle risorse nello svolgimento delle stesse attività. In particolare si distinguono:



Foto pag. 131 - AFGHANISTAN. Oxfam sostiene le donne afgane promuovendone le attività agricole perché possano integrare il proprio reddito e diversificare la dieta, distribuendo sementi e fornendo assistenza.

Foto: Elissa Bogos/Oxfam

- *Attività istituzionali*: comprendono gli oneri e i proventi derivanti dalle attività istituzionali di Oxfam Italia, così come previsto dallo Statuto e dalla mission.
- *Attività di promozione e raccolta fondi*: comprendono gli oneri e i proventi relativi alle attività svolte da Oxfam Italia per raccogliere fondi e promuovere le proprie attività verso i privati e le istituzioni, al fine di garantire la disponibilità di risorse finanziarie per realizzare attività funzionali e strumentali al perseguimento dei fini istituzionali.
- *Attività accessorie*: sono attività diverse da quelle istituzionali ma complementari alle stesse, in grado di garantire risorse utili al perseguimento delle attività istituzionali.
- *Attività finanziarie e patrimoniali*: sono le attività di gestione finanziaria e patrimoniale, strumentali alle attività istituzionali.
- *Attività di supporto generale*: comprendono le attività di direzione e di conduzione di Oxfam Italia per garantire il permanere delle condizioni organizzative di base che ne assicurino la continuità.

Il Bilancio è redatto per competenza e quindi senza tener conto degli incassi o dei pagamenti relativi ai proventi e oneri.

Nel Bilancio sociale riportiamo lo Stato patrimoniale ed il Rendiconto gestionale e analizziamo alcuni aspetti particolarmente rilevanti dei costi e dei proventi. Al termine della parte sui risultati economici alleghiamo la relazione del Revisore, rilasciata ai sensi dell'art. 37 dello Statuto Associativo e dell'art. 25, c. 5, del D. lgs. n. 460/1997 e la relazione della società di revisione.



## STATO PATRIMONIALE

Attività	Dal 01.04.2014 al 31.03.2015	Dal 01.04.2013 al 31.03.2014
<b>Quote associative ancora da versare</b>	<b>495</b>	<b>495</b>
<b>Immobilizzazioni</b>	<b>1.557.301</b>	<b>1.407.943</b>
Immateriali	661.340	534.354
Materiali	874.172	847.290
Finanziarie	21.789	26.299
<b>Attivo circolante</b>	<b>7.161.850</b>	<b>8.018.019</b>
Rimanenze	13.396	16.630
Crediti verso enti finanziatori	3.804.881	4.643.771
Altri crediti	559.984	515.963
Disponibilità liquide	2.783.589	2.841.654
<b>Ratei e risconti attivi</b>	<b>16.416</b>	<b>11.475</b>
<b>Totale attività</b>	<b>8.736.061</b>	<b>9.437.932</b>

Passività	Dal 01.04.2014 al 31.03.2015	Dal 01.04.2013 al 31.03.2014
<b>Patrimonio netto</b>	<b>5.512.651</b>	<b>4.521.511</b>
Fondo di dotazioni dell'ente	0	0
Patrimonio vincolato	5.244.448	4.256.452
Patrimonio libero	268.203	265.059
<b>TFR</b>	<b>296.414</b>	<b>230.706</b>
<b>Debiti entro l'esercizio</b>	<b>2.069.056</b>	<b>3.701.975</b>
Verso banche	444.042	1.603.779
Verso altri finanziatori	169.012	132.877
Debiti vs fornitori e collaboratori	1.050.785	1.735.600
Debiti tributari	73.652	84.322
Debiti vs Istituti prev. e infort.	95.392	87.480
Altri debiti e acconti	236.173	57.918
<b>Debiti oltre l'esercizio</b>	<b>532.323</b>	<b>711.436</b>
<b>Ratei e risconti passivi</b>	<b>325.617</b>	<b>272.305</b>
<b>Totale passività</b>	<b>8.736.061</b>	<b>9.437.932</b>
<b>Conti d'ordine</b>	<b>5.162.622</b>	<b>5.032.055</b>
Fidelussioni prestate a terzi	922.622	542.055
Ipoteche	1.390.000	1.390.000
Fidi Bancari	2.850.000	3.100.000



trasparenza responsabilità qualità certificate

Per una rendicontazione esaustiva delle attività e degli stakeholders relativi all'anno 2014-2015 si rimanda al nostro Bilancio Sociale, che sarà pubblicato anche online sul nostro sito [www.oxfamitalia.org](http://www.oxfamitalia.org)

## RENDICONTO GESTIONALE

Oneri	Dal 01.04.2014 al 31.03.2015	Dal 01.04.2013 al 31.03.2014
<b>1. Oneri da attività tipiche</b>	<b>12.472.699</b>	<b>10.292.920</b>
<b>2. Oneri promozionali e di raccolta fondi</b>	<b>1.769.197</b>	<b>1.303.074</b>
Campagna 1 di raccolta fondi	0	10.569
Campagna 2 di raccolta fondi	199.616	14.250
Campagna 3 di raccolta fondi	297.489	190.462
Campagna 4 di raccolta fondi	100.600	96.018
Altre Attività di raccolta fondi	872.704	797.699
Attività ordinaria di promozione	298.789	194.077
<b>3. Oneri da attività accessorie</b>	<b>0</b>	<b>11.126</b>
<b>4. Oneri finanziari e patrimoniali</b>	<b>163.540</b>	<b>187.232</b>
<b>5. Oneri straordinari</b>	<b>48.714</b>	<b>22.629</b>
<b>6. Oneri di supporto generale</b>	<b>1.026.903</b>	<b>971.347</b>
<b>Totale Oneri prima le Imposte e Tasse</b>	<b>15.481.054</b>	<b>12.788.328</b>
Risultato gestionale prima delle imposte	58.715	15.676
Imposte e Tasse	56.480	54.086
<b>Totale Oneri dopo le Imposte e Tasse</b>	<b>15.537.534</b>	<b>12.842.414</b>
<b>Risultato gestionale dopo le Imposte</b>	<b>2.235</b>	<b>-38.411</b>
<b>Totale a Pareggio</b>	<b>15.539.769</b>	<b>12.804.003</b>

Proventi e ricavi	Dal 01.04.2014 al 31.03.2015	Dal 01.04.2013 al 31.03.2014
<b>1. Proventi e ricavi da attività tipiche</b>	<b>12.868.905</b>	<b>10.997.852</b>
<b>2. Proventi da raccolta fondi</b>	<b>2.607.932</b>	<b>1.770.951</b>
Campagna 1 di raccolta fondi	250.101	116.251
Campagna 2 di raccolta fondi	237.421	21.880
Campagna 3 di raccolta fondi	437.639	387.750
Campagna 4 di raccolta fondi	211.535	188.127
Da Individui e altre attività di raccolta	399.044	456.970
Da Aziende e Fondazioni	1.072.192	599.972
<b>3. Proventi e ricavi da attività accessorie</b>	<b>0</b>	<b>19.265</b>
<b>4. Proventi finanziari e patrimoniali</b>	<b>4.341</b>	<b>6.072</b>
<b>5. Proventi straordinari</b>	<b>58.591</b>	<b>9.864</b>
<b>Totale Proventi</b>	<b>15.539.769</b>	<b>12.804.003</b>
<b>Totale a Pareggio</b>	<b>15.539.769</b>	<b>12.804.003</b>

## RISULTATO DI ESERCIZIO

L'esercizio di Bilancio al 31.03.2015, al contrario del Bilancio precedente, chiude con un risultato in positivo pari a 2.235 euro. Questo avanzo viene destinato al fondo di riserva che l'organizzazione potrà utilizzare, in caso di crisi di liquidità, per sostenere la propria mission e garantire la sostenibilità della propria struttura.

### Capitalizzazione

All'interno del recente processo di pianificazione strategica, Oxfam Italia ha identificato nella crescita della raccolta fondi da privati e nella promozione di un sistema organizzativo più efficace e efficiente due delle principali sfide dei prossimi anni. Questo ha richiesto e sta ancora richiedendo investimenti in due direzioni:

- l'identificazione, la sperimentazione e la messa a regime di alcuni progetti/format di raccolta fondi destinati a attrarre donazioni da privati cittadini, imprese e fondazioni;
- l'utilizzo delle nuove tecnologie e la creazione di strumenti di raccolta e elaborazione dei dati a supporto di importanti funzioni organizzative interne e della stessa attività di raccolta fondi.

Questo ha comportato nel 2014/15 la spesa di importi significativi che il CdA ha deciso in parte di ammortizzare. Come nel 2012 e 2013/14, anche in questo periodo di bilancio è stata registrata un'importante operazione di capitalizzazione, per un ammontare di **339.213 euro** di costi per attività svolte nell'anno ma che produrranno benefici stimati per i prossimi 5 anni.

Le voci di costo capitalizzate nel Bilancio di esercizio 2014/15 sono relative al programma di acquisizione di nuovi donatori con la metodologia del **Face to Face** e la collaborazione di società specializzate e alla realizzazione e studio di fattibilità di un **nuovo modello organizzativo** coerente alla visione e strategia dell'intera Confederazione Oxfam.



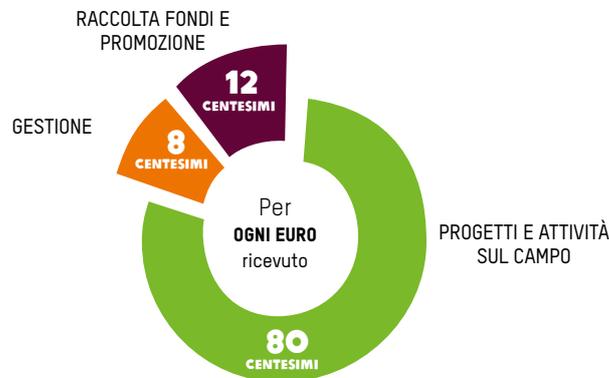
Foto: Kieran Doherty/Oxfam

## COSTI

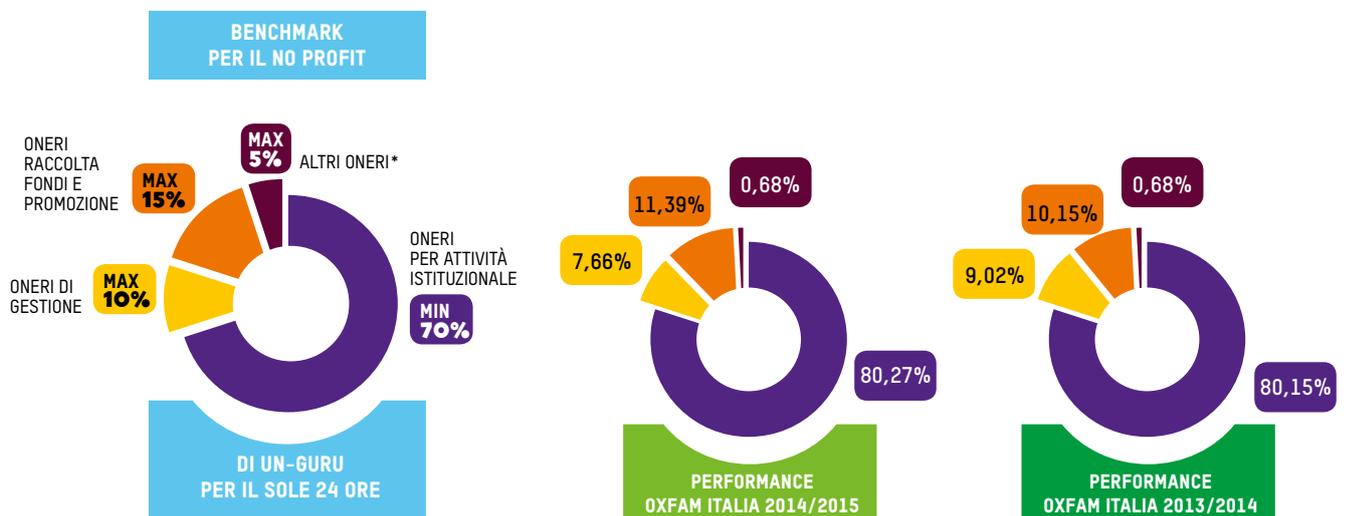
I costi a bilancio si riferiscono alle spese di competenza dell'esercizio in corso effettuate sia in Italia che presso le nostre sedi all'estero.

Di seguito, dopo avere rappresentato la nostra performance nell'impiego dei fondi, analizziamo le principali poste di bilancio confrontandole con il Bilancio di esercizio precedente (1.04.2013 - 31.03.2014).

### Come impieghiamo i nostri fondi



La maggior parte delle risorse gestite da Oxfam Italia sono state destinate anche quest'anno ai programmi di lotta alla povertà, aiuto umanitario, campagne ed educazione alla cittadinanza: i fondi destinati alle attività istituzionali si attestano all'80,3%, posizionandosi ben oltre il benchmark di riferimento per il non profit secondo Un-Guru per il Sole 24 Ore (70%). Sono leggermente aumentati i costi di raccolta fondi, per volontà dell'associazione di investire nella raccolta fondi privata, quale presupposto per una maggiore indipendenza e per perseguire in modo più efficace la propria mission. Infine, l'incidenza dei costi di gestione è leggermente più bassa, passando da un 9,02% nel 2013/2014 a un 7,7% nel 2015. I dati si confermano in linea con i parametri stabiliti.



\*In "Altri oneri" sono comprese tasse, imposte e oneri straordinari di gestione.

## Oneri per attività istituzionali

I costi si riferiscono alle attività istituzionali promosse da Oxfam Italia e vengono classificati in categorie di spesa che comprendono:

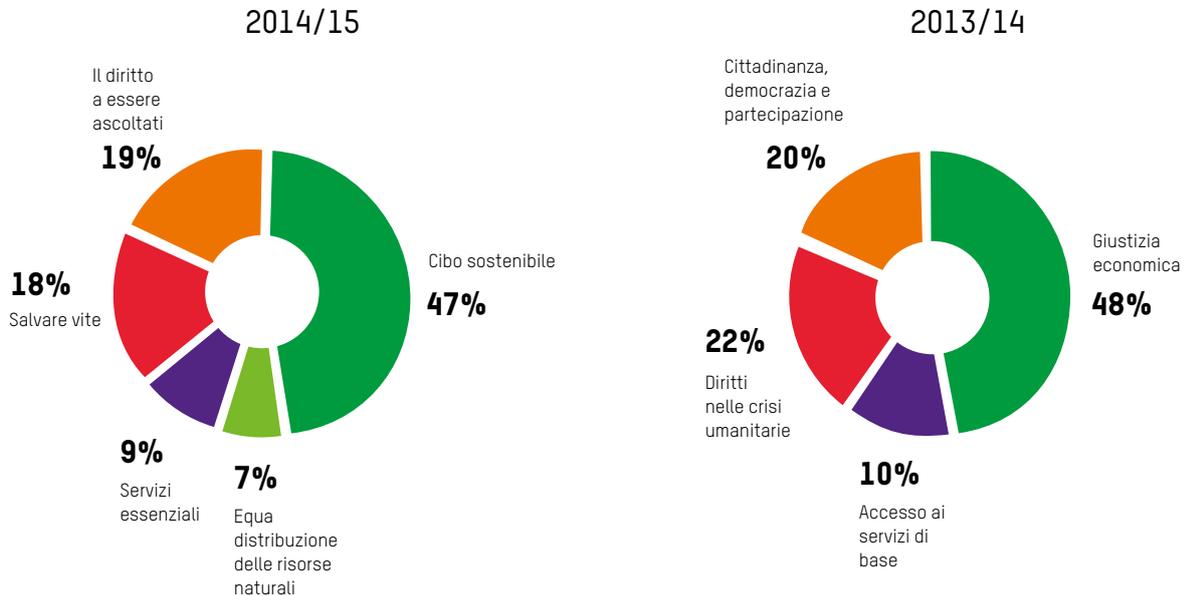
- materie prime: costi di stampe, cancelleria, fotocopie e tutto quello che è riferito ad acquisto di materiali;
- servizi: costi di utenze, servizi vari, viaggi e trasferte;
- godimento di beni di terzi: costi di affitti e noleggi;
- personale: costi del personale dipendente, co.co.pro, occasionali, professionisti e personale assunto da Oxfam Italia direttamente in loco;
- oneri diversi di gestione: costi di assicurazione, costi vari di ufficio e abbonamenti a riviste.

Ricchezza ripartita per i 5 obiettivi di impatto in valore assoluto

OBIETTIVI DI IMPATTO	ANNO 2014/2015	ANNO 2013/2014
IL DIRITTO A ESSERE ASCOLTATI	2.366.430	2.086.306
GIUSTIZIA DI GENERE	93.830	8.135
SALVARE VITE	2.266.356	2.231.857
CIBO SOSTENIBILE	5.809.103	
EQUA DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE NATURALI	834.298	4.953.530 <sup>9</sup>
SERVIZI ESSENZIALI	1.102.682	1.013.092
<b>TOTALE</b>	<b>12.472.699</b>	<b>10.292.920</b>

<sup>9</sup> Nell'anno di bilancio 2013/14 i nuovi obiettivi di cambiamento Cibo sostenibile ed Equa distribuzione delle risorse naturali erano ancora accorpati nell'obiettivo di impatto "Giustizia Economica", previsto nel precedente Piano Strategico della confederazione.

Percentuali dei fondi destinati ai 4 obiettivi di impatto rispetto al budget dedicato alle attività istituzionali



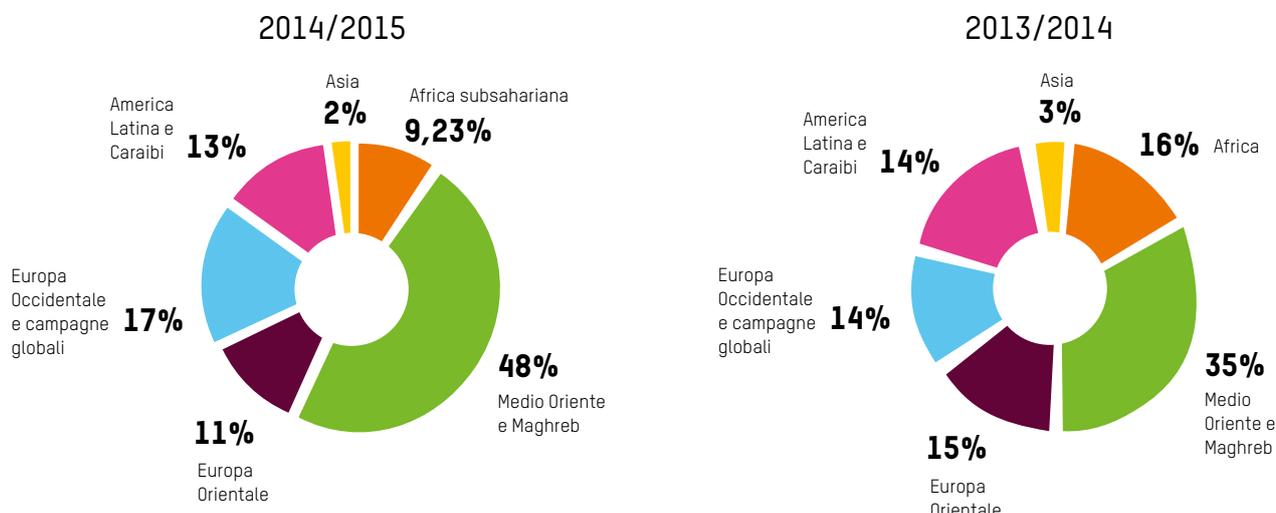
Analizzando la destinazione delle risorse rispetto ai nostri obiettivi di impatto, è evidente la prevalenza delle attività finalizzate ad assicurare cibo sostenibile alle persone più povere e vulnerabili, che rimane l'obiettivo prioritario di Oxfam Italia in accordo con l'anno precedente dove i due obiettivi Cibo sostenibile e Equa distribuzione delle risorse naturali erano raggruppati nell'unico Change Goal Giustizia Economica. L'azione umanitaria (Salvare vite) resta sostanzialmente invariata in valore assoluto rispetto al 2013, ma diventa il terzo asse di intervento dell'organizzazione in termini percentuali; le risorse

destinate ai nostri programmi di cittadinanza attiva (Il diritto a essere ascoltati) – che costituisce una tematica di forte interesse per Oxfam Italia – registrano invece un leggero incremento rispetto al 2013. Anche se nell'anno di bilancio maggiori risorse sono state destinate a progetti specifici di Giustizia di genere, il perseguimento dei diritti delle donne è per noi una tematica prioritaria e trasversale agli altri obiettivi di impatto ed è presente in tutte le nostre attività. Il budget destinato all'accesso ai servizi essenziali rimane invariato rispetto all'anno precedente.

Ricaduta territoriale delle attività istituzionali in valori assoluti

AREE GEOGRAFICHE	AL 31.03.2015	AL 31.03.2014
AFRICA SUBSAHARIANA	1.151.041	1.674.796
MEDIO ORIENTE E MAGHREB	5.987.812	3.652.252
EUROPA ORIENTALE	1.329.673	1.546.946
EUROPA OCCIDENTALE E CAMPAGNE GLOBALI	2.123.422	1.388.694
AMERICA LATINA E CARAIBI	1.578.155	1.749.472
ASIA	302.595	280.760
<b>TOTALE</b>	<b>12.472.699</b>	<b>10.292.920</b>

## Ricaduta territoriale delle attività istituzionali in termini percentuali



Nel 2014/15 il Medio Oriente e il Maghreb si confermano le aree geografiche a cui viene destinato il maggiore volume di risorse, corrispondente a quasi la metà del budget dedicato alle attività istituzionali: particolarmente significativi in quest'area sono i programmi di sostegno alle comunità rurali e di advocacy in Palestina e in Maghreb e la risposta alla crisi siriana in Libano. Rimangono sostanzialmente invariate le risorse destinate ai nostri programmi in America Latina e Caraibi – circa un 13% sul totale – e in Asia (2%). La percentuale delle risorse investite in Africa (9%) si sono leggermente abbassate, a causa della chiusura di un progetto di rafforzamento della società civile in Burkina Faso, Senegal e Sudafrica, così come in Sud Est Europa (11%). Mentre si evidenzia un leggero aumento dei fondi destinati alle Campagne Globali e al nostro lavoro in Italia (17%).

## Oneri promozionali e di raccolta fondi

Gli oneri promozionali e di raccolta fondi sono articolati in sei voci di costo: le prime quattro si riferiscono a quattro campagne di raccolta pubblica di fondi, meglio descritte nel capitolo dedicato ai proventi. La quinta voce di costo è relativa ad attività specifiche volte alla raccolta di fondi da privati cittadini (come il Face to Face, Gli Spacchettati, il 5x1000 e altre attività svolte con i volontari), da aziende private e da fondazioni. La sesta voce si riferisce invece alle attività di comunicazione esterna e promozione dell'organizzazione.

Gli oneri di raccolta fondi, non comprensivi degli oneri di comunicazione esterna, rappresentano il 9,4% degli oneri complessivi. La percentuale di fondi destinati alla raccolta fondi è ulteriormente aumentata rispetto al 2013/14, in linea con la decisione dell'associazione di investire maggiormente in quest'ambito.

ONERI	
AL 31.03.2015	
	0
<b>Campagna SMS solidale</b>	
	199.616
<b>Campagna Piazze Solidali</b>	
	297.489
<b>Women circle edizione 2014</b>	
	100.600
<b>Un regalo con i fiocchi</b>	
	872.704
<b>Altre attività di raccolta fondi</b>	
	298.789
<b>Attività ordinaria di Promozione</b>	
	<b>1.769.197</b>
<b>Oneri promozionali e di raccolta fondi</b>	

## Oneri per attività accessorie

Per l'anno 2014/2015 non sono state svolte attività accessorie connesse a quelle istituzionali.

## Oneri finanziari e patrimoniali

Si riferiscono ai costi per la gestione dei conti correnti e per la realizzazione di operazioni bancarie sia su conti correnti bancari che postali e per interessi passivi su mutui e prestiti.

PER RAPPORTI BANCARI	PER PRESTITI BANCARI	TOTALE
32.733 al 31.03.2014	154.499 al 31.13.2014	187.232 al 31.03.2014
19.564 al 31.03.2015	143.977 al 31.13.2015	163.541 al 31.03.2015
13.169 Decremento	10.522 Decremento	23.691 Decremento

## Oneri straordinari

Si riferiscono alla rilevazione di sopravvenienze passive per il mancato incasso di crediti rilevati in bilancio.

DA ATTIVITÀ FINANZIARIE	DA ATTIVITÀ IMMOBILIARE	DA ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
0 al 31.03.2014	650 al 31.03.2014	21.979 al 31.03.2014	22.629 al 31.03.2014
17.153 al 31.03.2015	0 al 31.03.2015	31.561 al 31.03.2015	48.714 al 31.03.2015
17.153 Incremento		9.582 Incremento	26.735 Incremento
	650 Decremento		650 Decremento



Foto: Tom Pietrasik/Oxfam

## Oneri di supporto generale

I costi si riferiscono ad attività di direzione generale, amministrazione, tecnologie informatiche, logistica, gestione sedi operative, gestione qualità e risorse umane e comunque qualsiasi spesa necessaria a garantire una corretta ed efficiente organizzazione generale.

ONERI DI SUPPORTO GENERALE	TOTALE
971.347 al 31.03.2014	971.347 al 31.03.2014
1.026.903 al 31.03.2015	1.026.903 al 31.03.2015
55.556 Incremento	55.556 Incremento



Foto: Kimlong Meng/Oxfam

## PROVENTI

Il Bilancio d'esercizio aprile 2014 - marzo 2015 si attesta a **15.539.769 euro**, con un incremento del 17,6% rispetto al Bilancio d'esercizio aprile 2013 - marzo 2014.

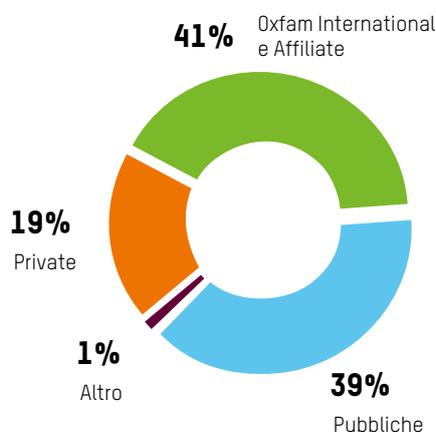
La tabella che segue mostra il confronto con l'esercizio di bilancio chiuso al 31.03.2013. La voce "Fonti di finanziamento private" comprende anche i contratti firmati con altre Organizzazioni non profit (in particolare con Oxfam International e con altre affiliate alla Confederazione Oxfam) con le quali instauriamo un rapporto di partenariato per la realizzazione di progetti normalmente di derivazione pubblica e solo in minima parte privata, a loro titolarità.

### Fonti di finanziamento pubbliche e private

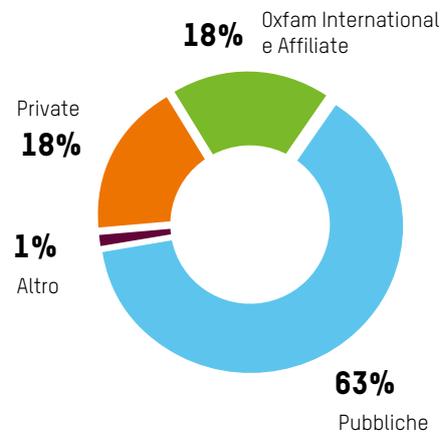
Al 31.03.2015	Al 31.03.2014
6.043.338	8.089.049
<b>Pubbliche</b>	<b>Pubbliche</b>
2.986.681	2.220.017
<b>Private</b>	<b>Private</b>
6.344.854	2.434.156
<b>Oxfam International e affiliate</b>	<b>Oxfam International e affiliate</b>
164.896	60.781
<b>Altro*</b>	<b>Altro*</b>
<b>15.539.769</b>	<b>12.804.003</b>
<b>Totale</b>	<b>Totale</b>

\*Proventi da attività accessorie, finanziarie e patrimoniali.

PERCENTUALE DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO NEL 2014/15



PERCENTUALE DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO NEL 2013/14



La percentuale di incidenza dei fondi da fonti pubbliche è calata nel 2014/15 contemporaneamente a un forte aumento dei fondi derivanti da contratti stipulati per la gestione di progetti a titolarità di altre affiliate Oxfam, segno di un riconoscimento importante del nostro operato sul campo da parte della confederazione.

## Proventi da attività istituzionali

I proventi da attività istituzionali si distinguono in base alla natura giuridica dell'ente finanziatore che elargisce il contributo. I contributi sono stati così riclassificati: da enti pubblici, da enti privati in relazione a contratti di partenariato con altre organizzazioni non profit del territorio sia nazionale che internazionale, da contributi di soci e non, e in altri proventi. Di seguito presentiamo una tabella dettagliata dei finanziatori.

### Proventi suddivisi per donatori

	Al 31.03.2015	Al 31.03.2014	DIFFERENZA
<b>DA CONTRATTI CON ENTI PUBBLICI</b>	<b>6.043.338</b>	<b>8.089.049</b>	<b>-2.045.710.74</b>
Da Unione Europea	1.859.302	2.322.863	-463.561.26
Da Fondi Echo	0	990.185	-990.185
Da Ministero degli Affari Esteri e da altri Ministeri	1.533.688	1.012.331	523.357.36
<b>Da Regione Toscana</b>	<b>918.285</b>	<b>2.086.467</b>	<b>-1.168.182.3</b>
Fondi Regionali	551.760	705.645	-153.875.46
Fondi MAE ricevuti tramite Regione Toscana	0	913.494	-913.494
Fondi UE ricevuti tramite Regione Toscana	366.515	467.328	-100.812.84
<b>Da altri enti pubblici italiani</b>	<b>215.829</b>	<b>218.417</b>	<b>-2.587.69</b>
Enti pubblici Toscani	69.666	157.501	-87.835
Enti pubblici di Regioni Italiane	146.164	60.916	85.248
<b>Da Governi esteri e organismi internazionali</b>	<b>1.516.234</b>	<b>1.458.787</b>	<b>57.447</b>
Organismi Internazionali	927.430	831.315	96.125
Enti pubblici europei	459.608	355.354	104.254
Enti pubblici non europei	129.186	272.118	-142.932
<b>CONTRIBUTI SU PROGETTI DA PRIVATI</b>	<b>6.723.603</b>	<b>2.883.223</b>	<b>3.840.380</b>
ONP Toscane per partenariati	28.508	49.672	-21.164
ONP nazionali e internazionali per partenariati	350.241	399.394	-49.153
Da Oxfam International e da Affiliate	6.344.854	2.434.157	3.900.697
<b>CONTRIBUTI DA SOCI E NON</b>	<b>35.230</b>	<b>0</b>	<b>35.230</b>
<b>ALTRI PROVENTI E RICAVI</b>	<b>66.734</b>	<b>25.580</b>	<b>41.154</b>
<b>TOTALE</b>	<b>12.868.905</b>	<b>10.997.852</b>	<b>1.871.053</b>

Diversamente dall'anno 2013/14, i contributi da privati costituiscono più della metà dei proventi dell'organizzazione: come già accennato questo è dovuto sia al grande aumento di fondi ricevuti da Oxfam International e da altre affiliate sia ai contributi da Fondazioni e altri Enti Privati, che hanno quasi raddoppiato le loro donazioni. Tra gli enti

pubblici il maggiore finanziatore si conferma l'Unione Europea, benché i suoi contributi, rispetto agli anni passati, siano diminuiti. Sono aumentati i fondi provenienti dal MAE e altri Ministeri e da organismi internazionali, mentre risultano in forte decremento i fondi ricevuti dalla Regione Toscana e da altri enti pubblici toscani.

### Breve descrizione dei contratti con la Pubblica Amministrazione

Normalmente, la tipologia di contratto stipulata con i diversi soggetti finanziatori è stabilita dalla volontà e prassi degli stessi enti. In generale si tratta di contratti o convenzioni che prevedono l'erogazione di un contributo a fronte della realizzazione di un progetto. Inoltre per accedere ad alcuni Fondi di specifici enti finanziatori è necessario stipulare garanzie fideiussorie. In particolare, tali garanzie sono richieste per la gestione di progetti finanziati dal Fondo sociale europeo, dal Comune di Arezzo e di fondi erogati dal Ministero degli Affari Esteri Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo Ufficio VI Ambasciata d'Italia in Libano e in Gerusalemme.

I tempi di pagamento variano a seconda dell'ente finanziatore. In generale riceviamo quasi sempre un anticipo all'avvio del progetto. Dal momento della richiesta, i tempi di attesa dei pagamenti relativi alle tranches intermedie, per progetti superiori all'anno, e alle tranches finali in media sono:

- per l'Unione Europea tra i 45 e i 60 giorni;
- per il MAE si oscilla tra i 3 e i 9 mesi per le tranches intermedie e tra i 3 e 4 anni per le tranches finali. I tempi però dipendono principalmente dalla effettiva disponibilità dei fondi in cassa e da altri fattori difficilmente ponderabili e non è quindi possibile individuare una regola standard rispetto alla tempistica dei pagamenti;
- per la Provincia di Arezzo circa 60 giorni;
- per la Regione Toscana tra i 60 e i 120 giorni. Si sono tuttavia verificati alcuni casi in cui si è assistito ad uno spezzettamento delle tranches stabilite nei contratti in essere.

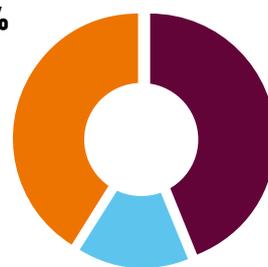
### Proventi da raccolta fondi

#### PROVENTI DA RACCOLTA FONDI AL 31.03.2015

1.136.696	
<b>Da campagne</b>	
399.044	
<b>Da individui</b>	
1.072.192	
<b>Da aziende e fondazioni</b>	
<b>2.607.932</b>	
<b>Totale</b>	

Da aziende e fondazioni

**41%**



**44%**

Da campagne

**15%**

Da individui

## Proventi da campagne di raccolta fondi

ONERI AL 31.03.2015	PROVENTI AL 31.03.2015	MARGINE
0	250.101	250.101
Campagna SMS solidale	Campagna SMS solidale	Campagna SMS solidale
199.616	237.421	37.805
Campagne Piazze solidali	Campagne Piazze solidali	Campagne Piazze solidali
297.489	437.639	140.150
Women circle edizione 2014	Women circle edizione 2014	Women circle edizione 2014
100.600	211.535	110.935
Un regalo con i fiocchi	Un regalo con i fiocchi	Un regalo con i fiocchi

Nell'anno 2014/15 Oxfam Italia ha promosso e gestito quattro campagne di raccolta pubblica di fondi, che hanno permesso di raccogliere 1.136.696 euro. I proventi sono stati destinati ai programmi a supporto dell'imprenditorialità femminile in ambito rurale in alcuni paesi in cui l'organizzazione opera. Nello specifico, abbiamo lanciato la campagna "Con le donne per vincere la fame" che ha avuto come principale strumento di raccolta l'SMS solidale. La seconda campagna ha riguardato la realizzazione dell'iniziativa "Una pianta contro la fame", che ha avuto luogo il 18 e 19 Ottobre 2014, ha coinvolto oltre 1.600 volontari in 680 piazze d'Italia con la distribuzione di una pianta verde a fronte di una donazione minima di 10 euro. Abbiamo poi organizzato l'evento "Women Circle" edizione 2014, che ha avuto luogo a Milano il 20 novembre con la partecipazione di oltre 960 persone, e l'attività di confezione dei pacchi di Natale in partenariato con Euronics, Coin, Toys e Gardenia-Limoni.

Sul totale si registra un notevole incremento dei proventi derivanti da raccolta fondi rispetto al 2013/14, grazie alla realizzazione di campagne più strutturate e al miglioramento delle attività di visibilità e promozione, oltre che all'aumento delle collaborazioni con aziende e fondazioni. Come nel 2013/14, anche nel presente anno di bilancio si registra una scarsa entrata di fondi da individui, dovuta alla sospensione dell'attività Face to Face e alla revisione della strategia di acquisizione di donatori regolari che ha interessato quasi tutto l'anno 2014.

## Proventi da attività accessorie

Si riferisce all'erogazione di servizi di varia natura svolti per enti terzi.

PROVENTI ACCESSORI	TOTALE
0	0
al 31.03.2015	al 31.03.2015
19.265	19.265
al 31.03.2014	al 31.03.2014
0	0
Incremento	Incremento

## Proventi finanziari e patrimoniali

La gestione dei conti correnti, con prevalenza di quelli dedicati a progetti specifici, ha fatto registrare degli interessi attivi maturati nei conti correnti.

DA RAPPORTI BANCARI	DA INVESTIMENTI FINANZIARI	DA ALTRI BENI PATRIMONIALI	TOTALE
4.341 al 31.03.2015	0 al 31.03.2015	0 al 31.03.2015	4.341 al 31.03.2015
6.072 al 31.03.2014	0 al 31.03.2014	0 al 31.03.2014	6.072 al 31.03.2014
1.731 Incremento	0 Incremento	0 Incremento	1.731 Incremento

## Proventi straordinari

I proventi derivanti da attività finanziarie si riferiscono ad una rivalutazione delle quote di capitale presso Banca Etica mentre i proventi derivanti da altre attività si riferiscono alla rilevazione di sopravvenienze attive.

DA ATTIVITÀ FINANZIARIE	DA ATTIVITÀ IMMOBILIARE	DA ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
0 al 31.03.2015	0 al 31.03.2015	58.591 al 31.03.2015	58.591 al 31.03.2015
80 al 31.03.2014	0 al 31.03.2014	9.784 al 31.03.2014	9.864 al 31.03.2014
0 Incremento	0 Incremento	48.807 Incremento	48.727 Incremento
80 Decremento			



Foto: Pablo Tosco/Oxfam

## RELAZIONI DEI REVISORI

### OXFAM Italia Onlus

Via Concino Concini n. 19 – 52100 AREZZO

Codice Fiscale: 9200670 051 9

\* \* \* \* \*

**RELAZIONE DEL REVISORE AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 01.04.'14 – 31.03.'15**  
*Ai sensi degli artt. 37 e 49 dello Statuto Associativo  
 e dell'art. 25, comma 5, del D.Lgs. n. 460/1997*

\* \* \* \* \*

Signori Associati,

Il bilancio inerente il periodo dal 01 aprile 2014 al 31 marzo 2015, composto da Stato Patrimoniale e Conto Economico, messo a nostra disposizione dagli Amministratori ci è stato regolarmente comunicato nei termini di legge, unitamente alla Nota Integrativa quale parte integrante dello stesso.

Il bilancio evidenzia un risultato di gestione dell'esercizio associativo positivo per 2.235 euro.

I valori di sintesi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono i seguenti:

<b>STATO PATRIMONIALE</b>	<b>31.03.2014</b>	
<b>ATTIVITA'</b>		
QUOTE ASSOCIATIVE ANCORA DA VERSARE	€	495
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	€	661.340
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	€	874.172
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	€	21.789
RIMANENZE	€	13.396
CREDITI V/FINANZIATORI PROGETTI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	€	25.442
CREDITI V/FINANZIATORI PROGETTI ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	€	3.779.440
ALTRI CREDITI	€	559.984
ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	€	0
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	€	2.783.589
RATEI E RISCONTI ATTIVI	€	16.416
<b>TOTALE STATO PATRIMONIALE ATTIVO</b>	<b>€</b>	<b>8.736.061</b>

OXFAM Italia Onlus – Via Concino Concini n. 19, Arezzo - C.F.: 9200670 051 9  
 Bilancio Breve del periodo dal 01.04.2014 al 31.03.2015

<b>PATRIMONIO NETTO e PASSIVITA'</b>	<b>31.03.2015</b>	
PATRIMONIO LIBERO	€	268.203
PATRIMONIO VINCOLATO	€	5.244.448
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	€	296.414
DEBITI V/ BANCHE OLTRE L'ESERCIZIO	€	532.323
DEBITI V/ALTRI FINANZIATORI OLTRE L'ESERCIZIO	€	0
DEBITI V/ BANCHE ENTRO L'ESERCIZIO	€	444.042
DEBITI V/ALTRI FINANZIATORI ENTRO L'ESERCIZIO	€	169.012
FORNITORI E COLLABORATORI	€	1.050.785
ACCONTI	€	0
DEBITI TRIBUTARI	€	73.652
DEBITI V/ENTI PREVIDENZIALI E INFORTUNI	€	95.392
DEBITI DIVERSI	€	236.173
RATEI E RISCONTI PASSIVI	€	325.617
<b>TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>€</b>	<b>8.736.061</b>

<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>31.03.2015</b>	
<b>RICAVI</b>		
PROVENTI DA ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	€	12.868.905
PROVENTI DA RACCOLTA FONDI E PROMOZIONE	€	2.607.932
PROVENTI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE	€	0
PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI	€	4.341
PROVENTI STRAORDINARI	€	58.591
ALTRI PROVENTI	€	0
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>€</b>	<b>15.539.769</b>

OXFAM Italia Onlus – Via Concino Concini n. 19, Arezzo - C.F.: 9200670 051 9  
*Bilancio Breve del periodo dal 01.04.2014 al 31.03.2015*

COSTI	
ONERI DA ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	€ 12.472.699
ONERI DA RACCOLTA FONDI E PROMOZIONE	€ 1.769.197
ONERI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE	€ 0
ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI	€ 163.540
ONERI STRAORDINARI	€ 48.714
ONERI DI SUPPORTO GENERALE	€ 1.026.903
ALTRI ONERI	€ 0
<b>TOTALE ONERI</b>	<b>€ 15.481.054</b>
RISULTATO ANTE IMPOSTE	€ 58.715
IMPOSTE E TASSE	€ 56.480
RISULTATO POST IMPOSTE	€ 2.235
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>€ 15.539.769</b>
CONTI D'ORDINE	
RELATIVI A GARANZIE PER REALIZZAZIONE PROGETTI	€ 922.622
FIDI BANCARI	€ 2.850.000
RELATIVI A IPOTECHE SU IMMOBILI	€ 1.390.000
<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>	<b>€ 5.162.622</b>

**PRINCIPI DI COMPORTAMENTO:**

L'esame sul bilancio è stato svolto secondo i principi per la revisione contabile raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, ove applicabili.

**PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO:**

Nella redazione del bilancio, che dal nostro esame risulta essere conforme alle risultanze contabili dell'Associazione, si osserva che è stato fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio interpretate ed integrate dai corretti principi contabili enunciati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili - ove

OXFAM Italia Onlus – Via Concino Concini n. 19, Arezzo - C.F.: 9200670 051 9  
*Bilancio Breve del periodo dal 01.04.2014 al 31.03.2015*

applicabili - e, specificatamente, alla raccomandazione emanata dal C.N.D.C.E.C. relativa al "Documento di presentazione di un sistema rappresentativo dei risultati di sintesi delle aziende non profit" del luglio 2002 e il più recente "Il controllo indipendente negli enti non profit e il contributo professionale del Dottore Commercialista e dell'Esperto Contabile" del febbraio 2011.

Il presente bilancio è stato, inoltre, redatto tenendo conto della modifica apportata allo Statuto nel corso dell'assemblea del 10 marzo 2012, relativamente all'esercizio associativo. A tale proposito, l'articolo 49 stabilisce che: "Dall'anno 2013 l'esercizio associativo inizia da primo aprile e termina il trentuno marzo dell'anno successivo.

**CRITERI DI VALUTAZIONE:**

La valutazione delle risultanze del bilancio è avvenuta in modo conforme alla previsione dell'art. 2426 C.C.

Si prende atto che il presente bilancio è sottoposto a revisione da parte della società Baker Tilly Revisa SpA per l'emissione di specifica relazione di certificazione così come è stato certificato il bilancio chiuso al 31.03.2014 con Relazione in data 24 luglio 2014.

Si precisa che la presente Relazione, oltre che per espressa previsione statutaria (ex art. 37), viene emessa ai fini e per gli effetti dell'art. 25, comma 5, del D.Lgs. n. 460/1997 quale relazione di controllo, e per questo espressamente sottoscritta dal Revisore nella sua qualità di Revisore Contabile iscritto all'Albo dei Revisori dei Conti.

A completamento, della presente Relazione, comunichiamo, inoltre, che al fine di redigere la presente Relazione, il Revisore ha potuto effettuare il controllo sulla corretta tenuta della contabilità e della gestione dell'Associazione. Sulla base dei controlli svolti si può affermare che non sono state riscontrate violazioni degli adempimenti civilistico, fiscali, previdenziali o statutari meritevoli di segnalazione nella presente Relazione.

Il Revisore, visto il risultato dei controlli effettuati, ritiene che il bilancio di esercizio sopramenzionato presenti la situazione patrimoniale – finanziaria e il risultato economico dell'associazione OXFAM Italia Onlus per l'esercizio associativo, compreso fra il 01.04.2014

OXFAM Italia Onlus – Via Concino Concini n. 19, Arezzo - C.F.: 9200670 051 9  
*Bilancio Breve del periodo dal 01.04.2014 al 31.03.2015*

ed il 31.03.2015, secondo corrette norme di legge, e invita pertanto l'Assemblea ad approvare il bilancio così come formulato.

**IL REVISORE**



(Dott. Stefano Mendicino)



## BAKER TILLY REVISA

Società di Revisione e  
Organizzazione Contabile  
40141 Bologna  
Via Siepelunga 59  
Italy

T: +39 051 267141  
F: +39 051 267547  
PEC: bakertillyrevisa@pec.it

www.bakertillyrevisa.it

### RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

**AI SOCI DI  
OXFAM ITALIA ONLUS  
AREZZO**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Oxfam Italia Onlus, chiuso al 31 marzo 2015. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità ai principi contabili applicabili agli enti non profit, così come illustrati nella nota integrativa, compete agli amministratori di Oxfam Italia Onlus. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, in quanto Oxfam Italia Onlus non è obbligata alla revisione legale del bilancio.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 24 luglio 2014.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Oxfam Italia Onlus al 31 marzo 2015 è conforme ai principi contabili applicabili agli enti non profit, così come illustrati nella nota integrativa. Esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato della gestione di Oxfam Italia Onlus per l'esercizio chiuso a tale data.

Bologna, 7 settembre 2015

Baker Tilly Revisa S.p.A.

Dionigi Crisigiovanni  
Socio Amministratore



trasparenza responsabilità qualità certificate



Stampato su carta ecologica certificata  
100% riciclata, riciclabile, biodegradabile, priva di cloro.



#### UFFICI E SEDI TERRITORIALI

##### AREZZO

Sede legale

Via C. Concini, 19 - 52100

T +39 0575 182481 - F +39 0575 909477

##### FIRENZE

Viale Belfiore 10 - 50144

T. +39 055 3220895 F. +39 055 3245133

##### MILANO

Piano C - Via Simone D'Orsenigo, 18 - 20135

T +39 342 9398569

##### PADOVA

Via de Menabuoi, 25 - 35132

T +39 049 9875818

##### ROMA

Viale Regina Margherita, 302 - 00198

T +39 06 45653850



DONACI IL TUO 5X1000  
C.F.92006700519

#### SERVIZIO SOSTENITORI OXFAM ITALIA



sostenitori@oxfam.it



800 99 13 99





**OXFAM**  
Italia

Via C. Concini, 19 - 52100 Arezzo  
T. +39 0575 182481 - F. +39 0575 1824872  
[info@oxfamitalia.org](mailto:info@oxfamitalia.org)



[oxfamitalia](#)



[oxfamitalia](#)

[www.oxfamitalia.org](http://www.oxfamitalia.org)